



Comune di Novi di Modena

RELAZIONE AL RENDICONTO DI GESTIONE

2013

**Comune di Novi di Modena
Relazione al rendiconto di Gestione 2013**

INDICE DEGLI ARGOMENTI TRATTATI

PARTE PRIMA: REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI E RISORSE ATTIVATE

1.0. - Note introduttive

- 1.1. - Contenuto della ricognizione e logica espositiva 4
- 1.2. - Il processo di programmazione, gestione e controllo 6

2.0. - Ricognizione sui programmi

- 2.1. - Fonti finanziarie ed utilizzi economici 7
- 2.2. - Stato di realizzazione dei singoli programmi 9
- 2.3. - Riepilogo stato di realizzazione dei programmi 11

3.0. - Stato di realizzazione dei singoli programmi

- 3.1. - LAVORI PUBBLICI 16
- 3.2. - PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO 26
- 3.4. - CULTURA E SPORT 38
- 3.6. - AFFARI GENERALI 46
- 3.7. - GESTIONE ENTRATE E CONTABILE 52

4.0. - Verifica dello stato di accertamento delle entrate

- 4.1. - Riepilogo generale delle entrate 68
- 4.2. - Le entrate tributarie 70
- 4.3. - I contributi e trasferimenti correnti 72
- 4.4. - Le entrate extratributarie 74
- 4.5. - I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti 76
- 4.6. - Le accensioni di prestiti 78

5.0. - Verifica dello stato di impegno delle spese

- 5.1. - Riepilogo generale delle spese 80
- 5.2. - Le spese correnti 82
- 5.3. - Le spese in conto capitale 85
- 5.4. - Il rimborso di prestiti 88

6.0. - Verifica degli equilibri di bilancio

- 6.1. - Il bilancio suddiviso nelle componenti 90
- 6.2. - Gli equilibri nel bilancio corrente 92
- 6.3. - Gli equilibri nel bilancio investimenti 96
- 6.4. - Gli equilibri nei movimenti di fondi 100
- 6.5. - Gli equilibri nei servizi per conto terzi 102

PARTE SECONDA: APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

7.0. - Applicazione dei principi contabili: Identità dell'ente

- 7.1. - Relazione al rendiconto e principio contabile n. 3 104
- 7.2. - Profilo istituzionale e sistema socio-economico 106
- 7.3. - Disegno strategico e politiche gestionali 107

7.4. - Politiche fiscali	108
7.5. - Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici	109
7.6. - Fabbisogno di risorse umane	111
7.7. - Partecipazioni dell'ente	113
7.8. - Convenzioni con altri enti	114
8.0. - Applicazione dei principi contabili: Sezione tecnica della gestione	
8.1. - Criteri di formazione	115
8.2. - Criteri di valutazione	116
8.3. - Risultato finanziario di amministrazione	118
8.4. - Risultato finanziario di gestione	119
8.5. - Scostamenti rispetto al precedente esercizio	121
8.6. - Scostamento impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive	122
8.7. - Andamento della liquidità	124
8.8. - Formazione di nuovi residui attivi e passivi	126
8.9. - Smaltimenti dei residui attivi e passivi precedenti	128
8.10. - Crediti di dubbia esigibilità	130
8.11. - Debiti fuori bilancio	131
8.12. - Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione	132
8.13. - Conto del patrimonio	134
8.14. - Conto economico	136
9.0. - Applicazione dei principi contabili: Andamento della gestione	
9.1. - Analisi degli scostamenti	138
9.2. - Variazioni di bilancio	140
9.3. - Strumenti di programmazione	141
9.4. - Politica di investimento	143
9.5. - Politica di finanziamento	146
9.6. - Politica di indebitamento	149
9.7. - Livello di indebitamento	151
9.8. - Politica di autofinanziamento, ricerca e sviluppo	154
9.9. - Servizi a domanda individuale	155
9.10. - Servizi a rilevanza economica	157
9.11. - Indicatori finanziari ed economici generali	158
9.12. - Parametri di deficit strutturale	163
9.13. - Proventi e costi della gestione ordinaria	165
9.14. - Proventi e costi delle partecipazioni	168
9.15. - Proventi e costi finanziari	169
9.16. - Proventi e costi straordinari	170
9.17. - Evoluzione della gestione	172
10.0. - Commenti finali	
10.1. - Commenti finali	173

Parte prima

REALIZZAZIONE DEI PROGRAMMI

E

RISORSE ATTIVATE

Relazione al rendiconto di gestione Contenuto della relazione e logica espositiva

La relazione al rendiconto, deliberata dal consiglio comunale nell'apposita sessione annuale dedicata all'approvazione del consuntivo, è il documento con il quale l'organo esecutivo espone all'assemblea consiliare il rendiconto dell'attività svolta durante l'esercizio precedente. Non si tratta, come nel caso della relazione tecnica che generalmente accompagna il consuntivo, di un documento di origine prevalentemente contabile, ma di un atto dal notevole contenuto politico/finanziario. La relazione al rendiconto mantiene a consuntivo, infatti, un significato simile a quello prodotto all'inizio dell'esercizio dalla relazione previsionale e programmatica, e cioè il principale documento con il quale il consiglio comunale indirizza l'attività dell'ente.

La relazione al rendiconto si compone di due parti distinte ma perfettamente coordinate fra di loro, e precisamente: la "**Realizzazione dei programmi e risorse attivate**", seguito dalla "**Applicazione dei principi contabili**". Se la prima parte tende a privilegiare il rendiconto sotto l'aspetto della programmazione, e cioè lo stato di realizzazione dei programmi e il grado di accertamento delle entrate, la seconda parte amplia l'analisi a tutti i fatti di gestione che sono visti, per adeguarsi alle raccomandazioni introdotte dai principi contabili degli enti locali, in un'ottica che abbraccia l'intera attività dell'ente.

La **prima parte**, denominata "Realizzazione dei programmi e risorse attivate", si suddivide in diverse sezioni dove i dati numerici sono accostati ad esposizioni grafiche, spesso accompagnate da valutazioni descrittive:

- La relazione previsionale e programmatica è l'atto con il quale il consiglio approva i programmi d'intervento del Comune nei campi in cui l'ente detiene una specifica competenza di gestione. Partendo da queste premessa, nelle sezioni "RICOGNIZIONE SUI PROGRAMMI" e "STATO DI REALIZZAZIONE DEI SINGOLI PROGRAMMI" sono descritti i risultati conseguiti. Sia l'amministrazione che l'apparato tecnico hanno agito, durante l'anno, per tradurre gli obiettivi generali contenuti negli atti di indirizzo in altrettanti risultati; la relazione al rendiconto è proprio il documento con il quale sono esposti, misurati e valutati, i risultati raggiunti nel medesimo intervallo di tempo.
- Come in ogni azienda, anche l'attività del Comune viene fortemente condizionata dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie. I programmi esposti nella relazione previsionale e programmatica, o riportati in qualunque altro documento di programmazione politica, si traducono in atti di gestione solo dopo l'accertamento delle previste fonti di finanziamento. In "VERIFICA DELLO STATO DI ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE" viene quindi indicata la situazione finale delle risorse di bilancio.
- L'acquisizione delle risorse è solo un aspetto, seppure indispensabile, del processo che porta alla realizzazione dei programmi individuati dall'amministrazione. In "VERIFICA DELLO STATO DI IMPEGNO DELLE USCITE" sono quindi riportate le conclusioni dell'andamento generale della spesa. In questo contesto verranno pertanto indicate le percentuali d'impegno delle singole voci di uscita e la percentuale di pagamento rapportata alle somme impegnate.
- Nella sezione "VERIFICA DEGLI EQUILIBRI DEL BILANCIO" l'accostamento sintetico tra le entrate e le uscite viene sviluppato specificando, con ulteriori prospetti e commenti, il valore delle risorse di parte corrente, investimento e movimento di fondi che hanno finanziato i programmi di spesa previsti per l'esercizio. Si tratta esclusivamente di dati di sintesi che forniscono una visione finanziaria d'insieme e indicano, allo stesso tempo, l'ammontare del risultato della gestione di competenza (avanzo, pareggio o disavanzo).

La **seconda parte** della relazione, denominata "Applicazione dei principi contabili", si suddivide invece in capitoli numerati progressivamente che corrispondono, in modo pressoché fedele, alla struttura consigliata dai nuovi principi contabili degli enti locali.

Relazione al rendiconto di gestione Il processo di programmazione, gestione e controllo

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Anche la relazione al rendiconto della gestione, come ogni altro atto collegato con il processo di programmazione, deve ricondursi al riferimento legislativo stabilito dall'ordinamento generale degli enti locali che indica il preciso significato dell'esistenza del comune: una struttura organizzata che opera continuamente nell'interesse generale della collettività servita. Il crescente affermarsi di nuovi principi di gestione, fondati sulla progressiva introduzione di criteri di economia aziendale, sta spostando l'attenzione di molti operatori degli enti verso più efficaci criteri di pianificazione finanziaria e di controllo sulla gestione. Questi criteri, che mirano a migliorare il grado di efficienza, di efficacia e di economicità dell'attività di gestione intrapresa dal comune, vanno tutti nella medesima direzione: rendere più razionale l'uso delle risorse disponibili.

Il processo di programmazione, gestione e controllo, direttamente o indirettamente esercitato dal consiglio comunale, permette di dare concreto contenuto ai principi generali stabiliti dall'ordinamento degli enti locali. Ad ogni organo spettano infatti precise competenze che si traducono, dal punto di vista amministrativo, in diversi atti deliberativi sottoposti all'approvazione del consiglio. E' in questo ambito che si manifestano i distinti ruoli dei diversi organi in cui si articola l'ente: al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in altrettanti risultati.

Partendo da questo riparto delle competenze, in ogni esercizio ci sono tre distinti momenti nei quali il consiglio e la giunta si confrontano su temi che riguardano il concreto utilizzo delle risorse:

- Prima di iniziare l'esercizio finanziario, quando viene approvato il bilancio di previsione con gli annessi documenti di carattere programmatico;
- A metà esercizio, quando il consiglio comunale è tenuto a verificare e poi deliberare sullo stato di attuazione dei programmi;
- Ad esercizio finanziario ormai concluso, quando viene deliberato il conto del bilancio con il rendiconto dell'attività di gestione.

Con l'approvazione del bilancio di previsione, e soprattutto durante la discussione sul contenuto della relazione previsionale e programmatica, il consiglio comunale individua quali siano gli obiettivi strategici da raggiungere nel triennio successivo ed approva i programmi di spesa che vincoleranno poi l'amministrazione nello stesso intervallo di tempo.

La giunta, con la ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e la verifica degli equilibri di bilancio (30 settembre), mette al corrente il consiglio sul grado di avanzamento degli obiettivi a suo tempo programmati. In quella circostanza l'organo collegiale, qualora sia venuto meno l'equilibrio tra entrate ed uscite su cui si regge il bilancio, interviene approvando il riequilibrio generale della gestione. L'intervento del consiglio comunale nell'attività programmatica del comune termina con l'approvazione del rendiconto quando il medesimo organo è chiamato a giudicare l'operato della giunta ed a valutare il grado di realizzazione degli obiettivi. La programmazione di inizio esercizio viene dunque confrontata con i risultati raggiunti fornendo una precisa analisi sull'efficienza e l'efficacia dell'azione intrapresa dall'intera struttura comunale.

La relazione al rendiconto è pertanto l'anello conclusivo di un processo di programmazione che ha avuto origine con l'approvazione del bilancio e con la discussione, in tale circostanza, delle direttive programmatiche politico/finanziarie per il periodo successivo. I principi che mirano all'economica gestione delle risorse richiedono infatti un momento finale di verifica sull'efficacia dei comportamenti adottati durante l'esercizio trascorso. Questo tipo di valutazione costituisce, inoltre, un preciso punto di riferimento per correggere i criteri di gestione del bilancio in corso e per affinare la tecnica di configurazione degli obiettivi degli esercizi futuri. Il giudizio critico sui risultati conseguiti, infatti, tenderà ad influenzare le scelte di programmazione che l'amministrazione dovrà adottare negli anni che saranno poi oggetto di programmazione pluriennale.

Ricognizione sui programmi Fonti finanziarie ed utilizzi economici

Il bilancio prevede l'aggregazione delle entrate e delle uscite in "Titoli". Le entrate, depurate dai servizi per conto di terzi (partite di giro) ed eventualmente dai movimenti di fondi, indicano l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento dei programmi di spesa. Allo stesso tempo il totale delle spese, sempre calcolato al netto dei servizi per conto di terzi ed eventualmente depurato anche dai movimenti di fondi, descrive il volume complessivo delle risorse impiegate nei programmi.

Il bilancio di previsione deve riportare sempre il pareggio tra le entrate previste e le decisioni di spesa che si intendono realizzare. Questo comporta che l'ente è autorizzato ad intervenire nel proprio territorio con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento. La conseguenza di questa precisa scelta di fondo è facilmente intuibile: il bilancio di previsione nasce sempre dalla verifica a priori dell'entità delle risorse disponibili (stima degli accertamenti di entrata) ed è solo sulla scorta di questi importi che l'amministrazione definisce i propri programmi di spesa (destinazione delle risorse in uscita).

Fermo restando il principio del pareggio generale di bilancio, la decisione di distribuire le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi e determinati campi della realtà sociale, oppure da esigenze ormai prevalentemente tecniche, come l'obiettivo di garantire la medesima erogazione di servizi già decisi ed attivati in anni precedenti.

La tabella riporta sia le fonti finanziarie che i rispettivi utilizzi economici. Nella prima colonna sono esposti gli stanziamenti finali di entrata e di uscita che, per precisa regola contabile, devono pareggiare. Infatti, le previsioni degli accertamenti di entrata non possono superare le previsioni di impegno delle spese. La seconda e la terza colonna del prospetto indicano, rispettivamente, il volume complessivo degli accertamenti e degli impegni di competenza registrati nell'esercizio e lo scostamento di questi valori numerici rispetto alle previsioni definitive di bilancio (previsioni finali assestate).

Risorse destinate ai programmi 2013	Competenza		Scostamento	% Accertato	
	Stanz. Finali	Accertamenti			
Tributi (Tit. 1)	(+)	5.718.870,20	5.220.708,12	-498.162,08	91,29
Trasferimenti dello stato, regione ed enti (Tit.2)	(+)	17.677.588,92	17.379.259,04	-298.329,88	98,31
Entrate extratributarie (Tit. 3)	(+)	2.356.820,07	2.018.958,44	-337.861,63	85,66
Alienazione beni, trasferimenti capitali e riscossioni crediti (Tit. 4)	(+)	7.822.531,57	7.608.708,42	-213.823,15	97,27
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00	0,00
Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00	-
Totale		35.075.810,76	32.227.634,02	-2.848.176,74	91,88

Risorse impiegate nei programmi 2013	Competenza		Scostamento	% Impegnato	
	Stanz. Finali	Impegni			
Spese correnti (Tit. 1)	(+)	24.791.534,61	24.346.967,11	-444.567,50	98,21
Spese in conto capitale (Tit. 2)	(+)	7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15	97,41
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+)	2.509.744,58	803.320,24	-1.706.424,34	32,01
Disavanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00	-
Totale		35.075.810,76	32.723.254,77	-2.352.555,99	93,29

Ricognizione sui programmi Il Consuntivo letto per programmi

I documenti politici di strategia e di indirizzo generale, come la relazione previsionale e programmatica, sono gli strumenti mediante i quali il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, indica i principali obiettivi da perseguire nell'immediato futuro. L'attività di indirizzo tende quindi ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la disponibilità reale di risorse. Il bilancio di previsione letto "per programmi" associa quindi l'obiettivo strategico con la rispettiva dotazione finanziaria.

Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili. La lettura del bilancio "per programmi" permette quindi di associare l'obiettivo strategico alla rispettiva dotazione finanziaria: è il quadro sintetico che riconduce la creatività politica alla rigida legge degli equilibri di bilancio; il desiderio di soddisfare le molteplici esigenze della collettività con la necessità di selezionare le diverse aree e modalità d'intervento.

I programmi di spesa sono quindi i punti di riferimento con i quali misurare, una volta ultimato l'esercizio, l'efficacia dell'azione intrapresa dall'azienda Comune. Ogni programma può essere costituito da interventi di funzionamento (Tit.1 - Spesa corrente), da investimenti (Tit.2 - Spese in C/capitale), e può essere inoltre integrato includendovi pure l'ammontare corrispondente alla restituzione dei mezzi finanziari di terzi (Tit.3 - Rimborso di prestiti). E' l'ente a scegliere, liberamente e con elevati margini di flessibilità, il contenuto dei vari programmi.

Partendo da questa premessa, la tabella riporta l'elenco sintetico dei vari programmi di spesa gestiti nell'anno appena chiuso, mentre nei capitoli che seguono l'argomento sarà nuovamente ripreso per concentrare l'analisi su due aspetti importanti della gestione:

- Lo stato di realizzazione dei programmi, visto come lo scostamento che si è verificato nel corso dell'esercizio tra la previsione e l'impegno della spesa;
- Il grado di ultimazione dei programmi, inteso come lo scostamento tra l'impegno di spesa ed il pagamento della relativa obbligazione.

Si passerà, pertanto, da un'approccio di tipo sintetico ad un'analisi dal contenuto più dettagliato e analitico; da una visione della programmazione nel suo insieme ad un riscontro sul contenuto e sull'efficacia dell'azione intrapresa dalla macchina comunale. Se nella fase di programmazione la responsabilità delle scelte è prettamente politica, nella successiva attività di gestione il peso dell'apparato tecnico diventa particolarmente rilevante.

Il bilancio 2013 letto per programmi	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
1 LAVORI PUBBLICI	10.297.736,10	10.120.741,27	98,28	2.817.212,45	27,84
2 PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO	21.084,42	11.656,32	55,28	4.354,61	37,36
3 ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 CULTURA E SPORT	185.102,75	169.550,04	91,60	90.463,61	53,36
5 SERVIZI SOCIALI	15.808.383,32	15.733.383,32	99,53	10.444.200,23	66,38
6 AFFARI GENERALI	219.988,00	209.995,18	95,46	90.532,52	43,11
7 GESTIONE ENTRATE E CONTABILE	6.982.545,96	4.916.458,43	70,41	3.490.310,02	70,99
8 RISORSE UMANE	1.560.970,21	1.561.470,21	100,03	1.261.762,29	80,81
Totale Programmi effettivi di spesa	35.075.810,76	32.723.254,77	93,29	18.198.835,73	55,61
Disavanzo di amministrazione	0,00	-	-	-	-
Totale Risorse impiegate nei programmi	35.075.810,76	32.723.254,77	93,29	18.198.835,73	55,61

Ricognizione sui programmi

Riepilogo stato di realizzazione dei programmi

L'esito finanziario della programmazione annuale è influenzato dai risultati conseguiti dalle componenti elementari di ogni singolo programma: la spesa corrente (Tit.1), la spesa in conto capitale (Tit.2), unitamente all'eventuale rimborso di prestiti (Tit.3). Qualunque tipo di verifica sull'andamento della gestione di competenza che si fondi, come in questo caso, sull'osservazione del grado di realizzo di ogni singolo programma, non può ignorare l'importanza di questi singoli elementi.

Il quadro riporta lo stato di realizzazione e il grado di ultimazione generale dei programmi fornendo le seguenti informazioni:

- La denominazione dei programmi;
- Il valore di ogni programma (totale programma);
- Le risorse previste in bilancio (stanziamenti finali) distinte da quelle effettivamente attivate (impegni di competenza) e da quelle effettivamente realizzate (pagamenti di competenza);
- La destinazione delle risorse al finanziamento di spese correnti, spese in C/capitale e l'eventuale rimborso di prestiti;
- La percentuale di realizzazione (% impegnato rispetto agli stanziamenti finali) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale, Rimborso di prestiti).
- La percentuale di ultimazione (% pagato rispetto alle somme impegnate) sia generale che per singole componenti (Corrente, in C/capitale, Rimborso di prestiti).

La percentuale di realizzo degli investimenti (% impegnato) dipende spesso dal verificarsi di fattori esterni che possono essere stati indotti dal comune solo in minima parte. E' il caso dei lavori pubblici che l'ente intendeva finanziare ricorrendo ai contributi in conto capitale concessi dalla regione, dalla provincia o dallo Stato. Un basso grado di realizzazione degli investimenti rilevato in alcuni programmi, infatti, può dipendere proprio dalla mancata concessione di uno o più contributi di questo genere. La percentuale di realizzazione non è quindi l'unico elemento che deve essere considerato per poter esprimere un giudizio sull'andamento nella gestione delle opere pubbliche.

A differenza della componente d'investimento, l'impegno delle risorse in parte corrente dipende spesso dalla capacità dell'ente di attivare rapidamente le procedure amministrative di acquisto dei fattori produttivi. Si tratta, in questo caso, di spese destinate alla gestione ordinaria del comune. All'interno di ogni programma, la percentuale di realizzazione della componente "spesa corrente" diventa quindi un elemento sufficientemente rappresentativo del grado di efficienza della macchina comunale. In questo caso, però, come per gli investimenti, si verificano alcune eccezioni che vanno attentamente considerate:

- All'interno delle spese correnti sono collocati gli stanziamenti finanziati con entrate "a specifica destinazione". La mancata concessione di questi contributi produce sia una minore entrata (stanziamento non accertato) che una economia di spesa (minore uscita). La carenza di impegno può quindi essere solo apparente.
- Una gestione tesa alla costante ricerca dell'economicità produce sicuramente un risparmio di risorse che, se immediatamente utilizzate, aumentano il volume della spesa corrente di quell'esercizio. Lo stesso fenomeno, ma rilevato solo a consuntivo, genera invece un'economia di spesa che influisce nella dimensione dell'avanzo di amministrazione. In questo caso, il mancato impegno ha avuto origine da un uso economico delle risorse che, non tempestivamente rilevato, ha prodotto invece a consuntivo un'economia di spesa.
- La strategia del comune può essere finalizzata al contenimento continuo della spesa corrente. Quello che nel precedente punto era un fenomeno occasionale si trasforma, in questa seconda ipotesi, in una sistematica ricerca di contenimento della spesa. I risultati di questo comportamento saranno visibili a consuntivo quando l'avanzo di gestione raggiungerà valori consistenti. Questa strategia è tesa a garantire nell'esercizio successivo un elevato grado di autofinanziamento degli investimenti che potranno così essere finanziati con mezzi propri, e precisamente nella forma di avanzo della gestione.

L'elemento residuale di quest'analisi è costituito dalla spesa per rimborso di prestiti che, se presente nel programma, può incidere nel suo risultato finale. Il titolo terzo delle spese è composto da due elementi ben distinti: il rimborso delle quote di capitale per l'ammortamento dei mutui e la resa delle anticipazioni di cassa. La restituzione dei prestiti contratti nei precedenti esercizi incide nel risultato del programma solo dal punto di vista finanziario. E' infatti un'operazione priva di margine di discrezionalità, essendo la diretta conseguenza economico/patrimoniale di precedenti operazioni creditizie.

Anche il giudizio sull'efficacia di questa eventuale componente del programma deve tenere conto di un'eccezione costituita dalla possibile presenza all'interno del titolo 3 di taluni movimenti, privi di significato economico, come le anticipazioni di cassa.

Lo stato di realizzazione dei programmi rappresenta di certo l'indice più semplice per valutare il grado di efficacia della programmazione attuata nell'esercizio, ma la contabilità espone un altro dato, seppure di minore importanza, per valutare l'andamento della gestione: il grado di ultimazione dei programmi attivati, inteso come rapporto tra gli impegni di spesa ed i corrispondenti pagamenti effettuati nel medesimo esercizio.

La capacità di ultimare il procedimento di spesa fino al completo pagamento delle obbligazioni assunte può diventare, solo per quanto riguarda la spesa corrente, uno degli indici da prendere in considerazione per valutare l'efficienza dell'apparato comunale. La velocità media con cui il comune paga i propri fornitori può influire sulla qualità dei servizi resi, ma soprattutto sul prezzo di aggiudicazione praticato dai fornitori. Il giudizio di efficienza nella gestione dei programmi andrà però limitato alla sola componente "spesa corrente". Le spese in C/capitale hanno di solito tempi di realizzo pluriennali ed il volume dei pagamenti che si verificano nell'anno in cui viene attivato l'investimento è privo di particolare significatività.

Bisogna comunque sottolineare che nei comuni con più di 5.000 abitanti esiste un fattore di distorsione che limita fortemente la velocità di pagamento delle spese correnti. Questi comuni, infatti, sono soggetti al regime particolare del "patto di stabilità interno" che porta, come conseguenza indiretta, ad un forte rallentamento nel pagamento dei movimenti di spesa corrente.

Stato di realizzazione dei programmi 2013		Importi di Competenza				
1	LAVORI PUBBLICI	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	2.594.204,53	2.617.014,02	100,88	1.034.868,85	39,54
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	7.703.531,57	7.503.727,25	97,41	1.782.343,60	23,75
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	10.297.736,10	10.120.741,27	98,28	2.817.212,45	27,84
2	PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	20.084,42	10.656,32	53,06	4.354,61	40,86
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	1.000,00	1.000,00	100,00	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	21.084,42	11.656,32	55,28	4.354,61	37,36
3	ISTRUZIONE	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	CULTURA E SPORT	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	185.102,75	169.550,04	91,60	90.463,61	53,36
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	185.102,75	169.550,04	91,60	90.463,61	53,36
5	SERVIZI SOCIALI	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	15.808.383,32	15.733.383,32	99,53	10.444.200,23	66,38
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	15.808.383,32	15.733.383,32	99,53	10.444.200,23	66,38

Ricognizione sui programmi

6	AFFARI GENERALI	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	192.488,00	184.313,50	95,75	77.643,98	42,13
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	27.500,00	25.681,68	93,39	12.888,54	50,19
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	219.988,00	209.995,18	95,46	90.532,52	43,11
7	GESTIONE ENTRATE E CONTABILE	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	4.430.301,38	4.070.579,70	91,88	2.686.989,78	66,01
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	42.500,00	42.558,49	100,14	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.509.744,58	803.320,24	32,01	803.320,24	100,00
	Totale Programma	6.982.545,96	4.916.458,43	70,41	3.490.310,02	70,99
8	RISORSE UMANE	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
	Tit. 1 - Spese correnti	1.560.970,21	1.561.470,21	100,03	1.261.762,29	80,81
	Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Totale Programma	1.560.970,21	1.561.470,21	100,03	1.261.762,29	80,81
	Totale Programmi effettivi di spesa	35.075.810,76	32.723.254,77	93,29	18.198.835,73	55,61
	Disavanzo di amministrazione	0,00	-	-	-	-
	Totale Risorse impiegate nei programmi	35.075.810,76	32.723.254,77	93,29	18.198.835,73	55,61

Ricognizione sui programmi

3 PROGRAMMA N° 1 LAVORI PUBBLICI:
Responsabile: MALVEZZI PAOLO

3.4.1 – Descrizione del programma

UFFICIO LAVORI PUBBLICI

UFFICIO MANUTENZIONE

UFFICIO AMBIENTE

Il personale del servizio Tecnico Manutentivo e Patrimonio, unitamente ad altro personale comunale, dedicherà principalmente le proprie attività alla predisposizione, esecuzione, contabilizzazione e rendicontazione dei progetti connessi alla ricostruzione e ristrutturazione di edifici pubblici, e privati per quanto di competenza.

Provvederà inoltre al mantenimento e riqualificazione delle opere di urbanizzazione a servizio della collettività (viabilità, aree verdi, illuminazione pubblica ecc.), proseguirà nelle attività connesse all'assistenza alla popolazione, alle attività di supporto alla acquisizione di servizi e mezzi per soddisfare le esigenze connesse al sisma, ed alla erogazione dei servizi alla cittadinanza facenti riferimento al Servizio in questione.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

- Nelle varie fasi di progettazione ed esecuzione di nuove opere e nella manutenzione del patrimonio esistente, effettuare scelte improntate ai principi dello “sviluppo sostenibile”, secondo gli indirizzi nei piani d'azione di Agenda 21 locale.
- Incrementare la dotazione di spazi didattici per la scuola primaria e secondaria di primo grado in accordo con il servizio scolastico dell'Unione Terre d'Argine.
- Garantire le migliori condizioni di sicurezza, funzionalità e vivibilità delle strutture scolastiche, dei servizi e uffici; ridurre i tempi di esecuzione delle attività di progettazione ed operative.

- Migliorare la qualità delle acque superficiali attraverso il recupero dell'efficienza della rete fognaria e di quella scolante insieme al risanamento degli agglomerati non ancora allacciati al reticolo fognario.
- Garantire efficacia e tempestività di coordinamento degli interventi necessari in caso di calamità.
- Mantenere e migliorare standard qualitativi del patrimonio infrastrutturale.
- Attenzione alle criticità presenti sulle reti viabili e sulle aree verdi al fine di migliorare sia la sicurezza e la mobilità sia la vivibilità e la qualificazione dell'ambiente urbano.
- Valorizzazione dei rapporti con le associazioni per un miglior utilizzo degli spazi di socializzazione.
- Fornire adeguato supporto nelle fasi di gestione del progetto riguardante la Cispadana e per le altre attività in itinere che fanno capo al Servizio Gestione del Territorio (linee guida edilizia sostenibile, Regolamento Edilizio, nuovi comparti edificatori, ecc.).
- Omogeneizzazione a livello di Terre d'Argine dei nuovi Regolamenti in corso di definizione (Regolamento per la disciplina delle attività rumorose temporanee) e di Regolamenti già in vigore (Regolamento del Verde).
- Fornire adeguato supporto nelle fasi di costituzione del Parco Regionale del Secchia in particolar modo nella relazione con le Associazioni operanti sul territorio

3.4.3 – Finalità da conseguire

PATTO DI STABILITA'

2013-15: Contribuire al monitoraggio per il conseguimento degli obiettivi previsti dal Patto di Stabilità. **ATTIVITÀ SVOLTA CON CONTINUITÀ**

QUALITÀ URBANA

2013-15: Realizzazione di interventi finalizzati alla valorizzazione ed alla migliore fruibilità delle zone che per molto tempo sono state interdette alla circolazione per migliorarne la fruibilità e la qualità urbana tramite riqualificazione del verde urbano, riorganizzazione degli spazi pubblici e della viabilità, miglioramento e manutenzione dell'arredo urbano e dell'illuminazione pubblica. **ATTIVITÀ SVOLTA COMPATIBILMENTE CON LE RISORSE DISPONIBILI**

2013: Predisposizione e realizzazione progetto per migliorare ulteriormente l'efficienza impianti di illuminazione pubblica anche a seguito delle modifiche agli impianti imposta dalla demolizione di edifici a seguito del sisma. **AZIONE ATTIVATA E MAN MANO IMPLEMENTATA A SEGUITO DI ULTERIORI DEMOLIZIONI**

2013: Riprendere l'iter di approvazione in Consiglio Comunale, con il supporto di AESS, del primo Piano di azione per l'energia sostenibile in coerenza con l'adesione al Patto dei Sindaci. **AZIONE CONCLUSA CON L'APPROVAZIONE DA PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE.**

RAZIONALIZZAZIONE E SICUREZZA DELLA MOBILITA'

2013-15: Predisposizione ed attuazione di progetti per la riorganizzazione degli ambiti stradali nei centri urbani finalizzato a migliorare la sicurezza dei cittadini a seguito delle modifiche imposte dal sisma. e per ad individuare nuovi spazi per la sosta, aumentare la sicurezza, abbattere le barriere architettoniche, in collaborazione con polizia municipale. **PROGETTO PARZIALMENTE ATTIVATO CON INTERVENTI PUNTUALI REALIZZATI IN CONCOMITANZA CON L'APPROVAZIONE DI SPECIFICI PROGETTI DI INTERVENTO SUGLI EDIFICI PUBBLICI**

2013-15: Definizione, in stretta relazione con l'Agenzia per la Mobilità (A.M.O), di interventi per la riqualificazione delle fermate degli autobus di linea. **PROGETTO PARZIALMENTE ATTIVATO**

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

2013-15: Attuazione del piano ATO di adeguamento e potenziamento della rete fognaria ed acquedottistica per quanto riguarda annualità 2013 e definizione della previsione per il triennio 2013/2015. **PROGETTO ATTIVATO**

PATRIMONIO BENI COMUNALI

2013: Aggiornamento, in stretta relazione con il Servizio Finanziario, del progetto "Inventario dei Beni Immobili" a seguito degli abbattimenti seguiti al sisma del maggio 2012. Il progetto contiene anche la revisione del Regolamento di gestione dell'inventario. **AZIONE ATTIVATA PER QUANTO DI COMPETENZA.**

2013: Definizione con la Soprintendenza della modalità per il superamento del vincolo posto su un immobile non meritevole di tutela (ex scuola elementare di S. Marino Lame) a seguito del crollo del tetto dell'edificio e dell'impossibilità di un suo recupero. **AZIONE NON ATTIVATA**

2013: Sviluppare un piano di manutenzione programmata degli immobili di proprietà comunale con particolare attenzione all'adeguamento degli edifici alle norme di sicurezza. **AZIONE PARZIALMENTE ATTIVATA COMPATIBILMENTE CON LE RISORSE DISPONIBILI.**

EDILIZIA SCOLASTICA

2013-15: 2013 Portare a conclusione la realizzazione dell'ampliamento del polo scolastico di Novi di Modena per la nuova segreteria, aule specialistiche e laboratori. **AZIONE COMPLETATA.**

2014/2015 Realizzazione dei primi interventi sul nuovo polo scolastico di Rovereto con la realizzazione della scuola elementare e relativa palestra scolastica. **AZIONE ATTIVATA CON PRIME ANALISI SUI FABBISOGNI PROPEDEUTICHE ALLA DEFINIZIONE DELLE SCELTE PROGETTUALI.**

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA

2013-14: Completamento acquisto, con l'Ente Gestore ACER e con la collaborazione dei Servizi alla Persona, di nuovi alloggi da destinare ad ERP con i fondi del sisma e completamento interventi di riqualificazione del patrimonio esistente. **AZIONE CONCLUSA CON ACQUISTO DI N. 14 ALLOGGI IN FRAZIONE ROVERETO S/S E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI PUNTUALI SUL PATRIMONIO ABITATIVO PUBBLICO**

PROGETTO TEATRO

2013-15: L'Amministrazione, a seguito del sisma, ha avviato un percorso che tende a coinvolgere direttamente la Regione Emilia Romagna per la copertura economico finanziaria del progetto con i fondi della ricostruzione attraverso le risorse stanziare per la ricostruzione post sisma. **AZIONE ATTIVATA. IN ATTESA DEL RISCONTRO DA PARTE DELLA REGIONE DELL'ANNUALITÀ IN CUI VERRÀ INSERITO L'INTERVENTO ALL'INTERNO DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE.**

SICUREZZA E QUALITÀ EDILIZIA

2013: Prosecuzione piano di verifica della rispondenza delle scuole, ai requisiti posti dalle norme antisismiche. **ATTIVITÀ SVOLTA CON CONTINUITÀ**

2013-15: Completamento in collaborazione con il Servizio Scolastico dell'Unione Terre d'Argine degli interventi di adeguamento normativo degli edifici scolastici in particolare per il nido di Novi di Modena. **AZIONE ATTIVATA. PER IL NIDO APPROVATO IL PROGETTO DI ADEGUAMENTO**

2013 - 2015 Definizione programma di intervento per il completamento della rimozione dell'amianto dagli edifici pubblici. **AZIONE NON ATTIVATA IN ATTESA DI CONOSCERE LE TEMPISTICHE DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE. SONO STATE COMUNQUE RIMOSSE, CAUSA DEMOLIZIONE DEGLI EDIFICI, LA COPERTURE DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI NOVI, DELLA**

PALESTRA DEL CENTRO SPORTIVO DI ROVERETO DELLA C.T. DELLA SCUOLA ELEMENTARE DI ROVERETO E DELLA SCUOLA MEDIA DI NOVI.

PROTEZIONE CIVILE

2013-15: Proseguire nel coinvolgimento del Gruppo Comunale per promuovere attività volte alla informazione dei cittadini. **ATTIVITÀ SVOLTA CON CONTINUITÀ**

2013: Definire modalità e iniziative per informare la cittadinanza sulle procedure di emergenza previste dal Piano Comunale di Protezione Civile e dal Piano Interregionale di Rischio Idraulico legato alle problematiche di funzionamento degli impianti di sollevamento della Bonifica dell'Emilia Centrale. **ATTIVITÀ SVOLTA CON CONTINUITÀ**

RELAZIONI E MODALITA' ORGANIZZATIVE INTERNO/ESTERNO

2013-15: Supportare per le attività di competenza (attività di manutenzione degli edifici, ordine e manutenzione delle attrezzature, ecc.) i servizi scolastici dell'Unione Terre D'Argine. **ATTIVITÀ SVOLTA CON CONTINUITÀ**

2013-15: Aggiornare modalità di redazione e gestione dei progetti e degli obiettivi per consentirne un adeguato monitoraggio delle varie fasi di sviluppo coinvolgendo tutte le professionalità presenti nei vari Servizi. **ATTIVITÀ SVOLTA CON CONTINUITÀ**

2013-15: Garantire, tramite opportune specifiche contenute nei bandi e capitolati, la concreta applicazione dei Regolamenti Comunali (verde, Rifiuti, Polizia Urbana) ed Ordinanze Sindacali da parte di soggetti esterni affidatari di lavori per conto del Comune. **ATTIVITÀ SVOLTA CON CONTINUITÀ**

MANIFESTAZIONI/SPETTACOLI PUBBLICI/SAGRE/FESTE

2013-15: Fornire, per quanto di competenza, il supporto necessario al servizio Polizia Municipale dell'Unione Terre d'Argine e al servizio attività economiche del Comune. **ATTIVITÀ SVOLTA CON CONTINUITÀ**

2013 Conclusione percorso di approvazione nuovo Regolamento per la disciplina delle attività rumorose temporanee il cui iter era stato interrotto causa sisma.. **ITER NON CONCLUSO**

PRESIDIO DEL TERRITORIO

2013-15: Rapporto con gli Enti sovraordinati, il Servizio di Gestione del Territorio e la Polizia Municipale per il controllo del territorio nelle seguenti materie: abbandono dei rifiuti, inquinamento delle acque, interventi sul verde pubblico e privato, tutela delle aree Rete Natura 2000. **RAPPORTO SEMPRE ATTIVO**

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E PIANO DELLA RICOSTRUZIONE

2013-2015: Dare attuazione al piano degli Investimenti 2013/2015. Definire i percorsi condivisi con la Regione Emilia Romagna per la costruzione ed attuazione del piano della ricostruzione ai sensi della L.R. 16/2012.

GESTIONE DEI RIFIUTI

2013-15: Programmare campagne di informazione all'utenza, con particolare attenzione ai cittadini stranieri, per migliorare la modalità di conferimento dei rifiuti ed incrementare la raccolta differenziata. Promozione di iniziative anche in relazione con i comuni dell'Unione, con il sostegno di AIMAG ed in collaborazione con il CEAS. **NEL CORSO DELL'ANNO NON SONO STATE EFFETTUATE CAMPAGNE MIRATE, GIÀ PREVISTE PER IL 2014 PER L'INTRODUZIONE DI SOSTANZIALI NOVITÀ AL SERVIZIO DI RACCOLTA RIFIUTI (TARIFFA PUNTUALE)**

2013: Realizzare progetto di educazione ambientale per le scuole primarie in collaborazione con AIMAG: concorso a premio con due finalità: incentivare la differenziazione e promuovere la riduzione del rifiuto. **PROGETTO AVVIATO MA NON CONCLUSO PER MANCATA DISPONIBILITÀ DEL PERSONALE SCOLASTICO**

2013: Monitoraggio sulle attività di gestione dei Centri di Raccolta. **SEMPRE ATTIVO**

2013-15: Monitoraggio dell'efficienza e dell'adeguata collocazione delle ECOBASE con apporto di eventuali interventi correttivi a seguito di modificazioni sostanziali delle caratteristiche insediative. **EFFETTUATI DIVERSI SPOSTAMENTI E NUOVI POSIZIONAMENTI DI CONTENITORI, IN FUNZIONE DEL MUTATO ASSETTO INSEDIATIVO IN SEGUITO AL SISMA**

2013: Monitoraggio e verifica delle problematiche connesse alla attivazione della raccolta porta a porta. **MONITORAGGIO SEMPRE ATTIVO**

PROGETTO VERDE

2013-15: Predisposizione del progetto per la manutenzione del verde pubblico e per la realizzazione di nuovi impianti, nell'ambito del piano poliennale di intervento. **PROGETTO PREDISPOSTO E APPROVATO**

2013: Ricerca di aree da destinare alla realizzazione di nuovi impianti arboreo/arbustivi, in ottemperanza alla L. 113/92, eventualmente in collaborazione con la Bonifica dell'Emilia Centrale. **LA RICERCA NON HA PORTATO ALL'INDIVIDUAZIONE DI AREE DISPONIBILI**

2013-15: Progetto Siepi: elaborazione progetti per incremento verde privato in zona agricola. **NON SONO PERVENUTE RICHIESTE DI ADESIONE NEL CORSO DELL'ANNO**

2013: Omogeneizzazione del Regolamento Comunale per la tutela del verde pubblico e privato con i Comuni costituenti l'Unione TDA. **AZIONE NON ATTIVATA**

IGIENE

2013-15: Collaborazione con Enti sovraordinati, con ARPA e ASL, per una gestione tempestiva delle emergenze sanitarie o veterinarie. **LA COLLABORAZIONE È COSTANTE**

CENTRO DI EDUCAZIONE AMBIENTALE E ALLA SOSTENIBILITÀ' (CEAS)

2013-15: Promuovere iniziative su temi altamente correlati agli obiettivi da perseguire: tutela risorse idriche, risparmio energetico, tutela del verde privato e pubblico, tutela degli animali e riduzione rifiuti. **FINALITÀ PERSEGUITA ATTRAVERSO LA DIFFUSIONE DI NEWSLETTER CON CADENZA MENSILE A CURA DEL CEAS**

QUALITÀ' DELL'ARIA

2013: Prosecuzione campagna di promozione della conversione a gas dei veicoli a benzina con opportune iniziative di informazione. **AZIONE ATTIVATA CON EROGAZIONE DI CONTRIBUTI**

2013: Verifiche sulla qualità dell'aria come previsto dal protocollo provinciale. **EFFETTUATO CONTROLLO ARPA CON MEZZO MOBILE**

TUTELA RISORSE IDRICHE

2013: Assumere e coordinare, a livello di Unione Terre d'Argine azioni coerenti con la tutela complessiva delle risorse idriche superficiali e sotterranee. **COORDINAMENTO A LIVELLO DI UNIONE NON ATTIVATO**

2013-15: Proseguire nel monitoraggio dell'efficacia dell'accordo con la Provincia che ha definito modalità meno invasive nell'utilizzo dei canali per l'attività di pesca sportiva. **MONITORAGGIO ATTIVO CON LA COLLABORAZIONE DELLE GUARDIE ECOLOGICHE**

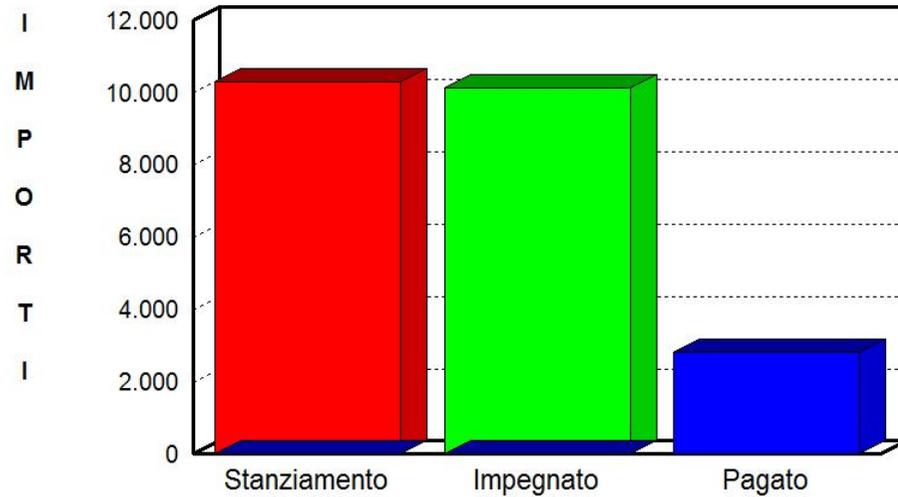
PROGETTO SECCHIA

2013-15: Monitorare l'attività di manutenzione straordinaria e contenimento della vegetazione nel tratto arginale in corrispondenza di Rovereto s/S, segnalando eventuali criticità all'Autorità di Bacino; monitoraggio delle condizioni di percorribilità della pista ciclabile posta sulla sommità arginale . segnalando eventuali criticità alla Amministrazione Provinciale. **MONITORAGGIO COSTANTE**

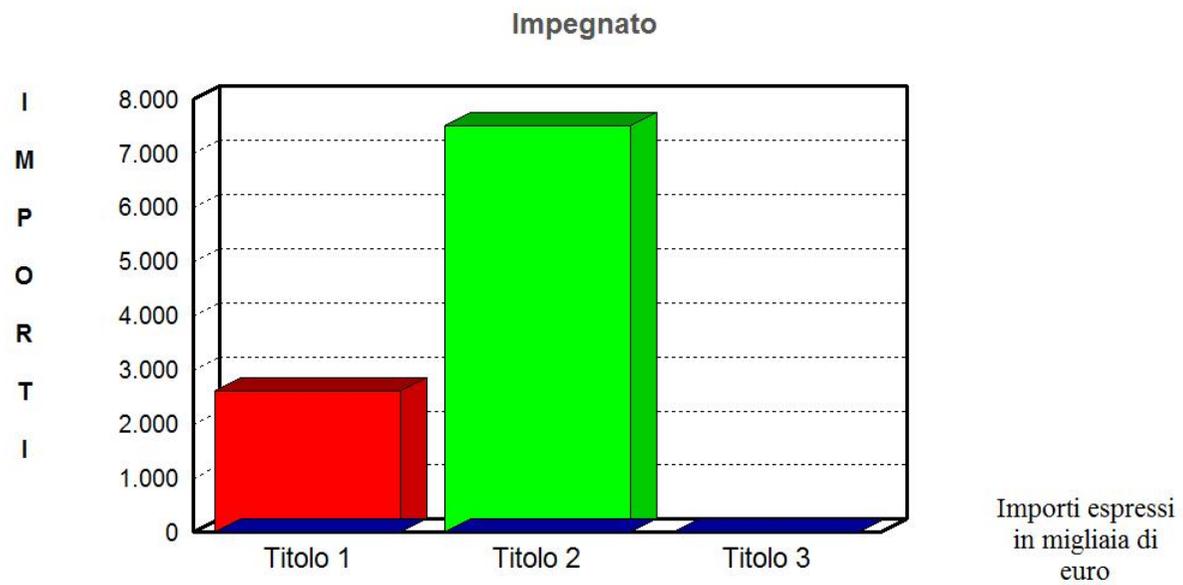
Programma: LAVORI PUBBLICI

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	2.594.204,53	2.617.014,02	100,88	1.034.868,85	39,54
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	7.703.531,57	7.503.727,25	97,41	1.782.343,60	23,75
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	10.297.736,10	10.120.741,27	98,28	2.817.212,45	27,84

LAVORI PUBBLICI



Importi espressi
in migliaia di
euro



3 PROGRAMMA N° 2 PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO:

Responsabile: PIVETTI MARA

3.4.1 – Descrizione del programma

PIANIFICAZIONE URBANISTICA:

Piano Regolatore Generale / Piani attuativi / Regolamenti.

GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO:

Gestione e controllo delle attività dello Sportello Unico per l'Edilizia (SUE) e dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP).

ATTIVITA' ECONOMICHE:

Pianificazione, gestione e controllo attività economiche; Agricoltura; Igiene e sanità; Occupazioni suolo pubblico; Polizia Amministrativa.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

- Necessità di rivedere la strumentazione urbanistica a seguito degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012 attuando le possibilità previste dalla Legge Regionale 16/2012 cioè la perimetrazione delle Unità Minime d'Intervento (UMI) e la predisposizione del Piano per la Ricostruzione - Nelle varie fasi di progettazione di nuovi strumenti urbanistici e regolamentari, così come nella revisione e gestione di quelli in vigore, operare scelte improntate al principio dello “sviluppo sostenibile” e della gestione integrata delle trasformazioni del territorio, secondo gli indirizzi dei Piani di Azione di Agenda 21 Locale – Attivazione di un Percorso partecipativo per la Ricostruzione
- Proseguire nelle azioni già attivate a seguito degli eventi sismici di confronto e dialogo con i liberi professionisti migliorando sempre più il servizio di consulenza per l'attività edilizia verso la correttezza delle pratiche e la semplificazione, con particolare riferimento alle richieste di contributo per la ricostruzione ed i contestuali procedimenti edilizi (procedure, applicazione norme) .
- Potenziare il controllo sul territorio tramite la vigilanza edilizia nell'ottica di garantire l'attuazione dell'attività di ricostruzione secondo i carismi essenziali della sicurezza;

- Innescare e gestire i meccanismi attuativi delle scelte fondamentali di pianificazione in relazione al Piano per la Ricostruzione in variante al PRG e al Piano Integrato di Recupero, agli strumenti urbanistici di dettaglio, anche attraverso forme di collaborazione: con il privato per gli interventi di esclusiva realizzazione, con il Consorzio delle Attività Produttive (CAP), per gli interventi a preminente valenza pubblica per aree produttive.
- Contribuire alla promozione/mantenimento/riqualificazione delle attività economiche presenti sul territorio, nonché alla diversificazione dell'offerta sul mercato favorendo processi di delocalizzazione temporanea e definitiva, ma soprattutto innescando le condizioni per il recupero dell'agibilità degli immobili danneggiati dal sisma ed il ripristino delle attività in centro.

3.4.3 – Finalità da conseguire

SERVIZI GENERALI

Patto di Stabilità

2013-15: Contribuire al monitoraggio per il conseguimento del Patto di Stabilità e per la gestione delle risorse in fase post-sisma

- **IN CORSO**

Interventi formativi

2013-15: Continuità ed implementazione dei momenti formativi interni ed esterni per i funzionari e gli addetti in Servizio, compreso l'organico acquisito tramite agenzia interinale previa intervento della Regione Emilia Romagna, al fine di mantenere costante allineamento delle conoscenze sulle procedure emanate dalla Regione Emilia Romagna e sulle procedure di utilizzo del MUDE, essendo il Comune di Novi di Modena uno degli Enti che testano le procedure.

- **IN CORSO**

Interventi diretti all'utenza

2013: Prosecuzione ed implementazione dell'attività di supporto ai professionisti nella forma dell'*aggiornamento collettivo*, già sperimentata a partire dal giugno 2012, subito dopo gli eventi sismici di maggio: gli incontri, dapprima a cadenza settimanale, da novembre 2012 a cadenza bisettimanale, si sono rivelati un ottimo strumento di condivisione delle problematiche e di confronto costruttivo.

- **IN CORSO**

2013: Approvazione del regolamento per irrogazione delle sanzioni pecuniarie per indennità ambientale di cui all'art. 167 del D.Lgs. 42/2004 (violazione degli obblighi previsti in zone di tutela paesaggistica) – da portare a termine la stesura della bozza già predisposta dal soggetto incaricato, alla luce delle modifiche apportate con circolare ministeriale MIBAC-DG PARC del 06.07.2009, dell'entrata in vigore con il 1° gennaio 2010 della nuova procedura dell'autorizzazione paesaggistica e dell'entrata in vigore il 10 settembre 2010 del DPR 139/2010 in materia di autorizzazione paesaggistica semplificata – da recepire anche le modifiche intervenute con legge 106/2011 di conversione del d.l. n.70/2011 - da completare entro il

2013. –

- **DA CONCLUDERE LA DISCUSSIONE DELLA BOZZA GIÀ PREDISPOSTA DAL SOGGETTO INCARICATO, PER LA SUCCESSIVA APPROVAZIONE IN CONSIGLIO COMUNALE, A SEGUITO DEGLI AGGIORNAMENTI DA APPORTARE ALLA LUCE DELLE CIRCOLARE MINISTERIALE MIBAC-DG PARC DEL 06.07.2009, DELL'ENTRATA IN VIGORE CON IL 1° GENNAIO 2010 DELLA NUOVA PROCEDURA DELL'AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA E DELL'ENTRATA IL 10 SETTEMBRE 2010 DEL DPR 139/2010 IN MATERIA DI AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA – DA RECEPIRE ANCHE LE MODIFICHE INTERVENUTE CON LEGGE 106/2011 DI CONVERSIONE DEL D.L. N.70/2011 - DA COMPLETARE ENTRO PRIMO SEMESTRE 2012 - sospeso**

PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Revisione e implementazione degli strumenti di pianificazione territoriale

2013-14: Redazione degli atti previsti dalla Legge Regionale n.16/2012 “*Norme per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012*” – individuazione delle **Unità Minime d’Intervento (UMI)** e **Piano per la Ricostruzione** – L’entità dei danni al patrimonio edilizio, pubblico e privato, del Comune di Novi di Modena è tale da innescare inevitabilmente la necessità di mettere in atto procedure speciali finalizzate al processo della ricostruzione. Verrà attivato dall’Amministrazione Comunale, secondo i criteri dettati dalla Legge Regionale n.3/2010 “Norme per la definizione, riordino e promozione delle procedure di consultazione e partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali” , un **percorso partecipativo**, in simbiosi con la parte urbanistico-edilizia, per coinvolgere la comunità locale nella redazione del Piano della Ricostruzione. Il percorso sarà caratterizzato dall’attivazione di un vero e proprio LABORATORIO URBANO: un’*esperienza di dialogo e collaborazione* tra cittadini e Amministrazione, articolata in attività come sopralluoghi, seminari, gruppi di lavoro tematici e assemblee, nell’ambito delle quali ascoltare esigenze e aspettative, raccogliere informazioni e dati, esprimere opinioni e idee, definire criteri e proposte. Il Piano della Ricostruzione si porrà in variante al PRG vigente nonché al Piano integrato di Recupero dei centri di Novi e di Rovereto s/Secchia.

- **CONCLUSA LA FASE RELATIVA ALL’INDIVIDUAZIONE DELLE UNITA’ MINIME D’INTERVENTO - APPROVAZIONE CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 37 DEL 11.07.2013; IN CORSO LA REDAZIONE DEL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE IN SIMBIOSI CON IL PROCESSO PARTECIPATIVO “FATTI IL CENTRO TUO!” – IN APPROVAZIONE PRIMO STRALCIO PER TERRITORIO RURALE E FABBRICATI VINCOLATI A FEBBRAIO 2014**

2014-15: Redazione del **Piano Strutturale Comunale (PSC)** e del **RUE** - Con la scadenza dei dieci anni della Variante Generale al PRG a luglio 2010, si rende necessaria l’attivazione della procedura per la formazione del nuovo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Novi ai sensi della L.R. 20/2000. Gli eventi sismici di maggio 2012 hanno certamente condizionato le attività che stavano per essere poste in essere e ne ha rimandato l’attuazione ad una fase successiva al Piano della Ricostruzione e dal quale prenderà le mosse. L’Amministrazione Comunale di Novi procederà nel 2014 all’avvio della procedura con redazione e pubblicazione del bando per l’affidamento dell’incarico per proseguire poi nell’iter, di tipo partecipativo, previsto dalla LR 20/2000, nel corso delle annualità successive.

- **GLI EVENTI SISMICI SOPRAVVENUTI HANNO COMPORTATO LA REVISIONE DI QUESTO OBIETTIVO TRASFORMANDOLO IN DUE FASI: UNA PRIMA FASE LEGATA ALLA NORMATIVA REGIONALE SOPRAVVENUTA, IN PARTICOLARE LA LR 16/2012, DEFINENDO LA NECESSITA' DI PROCEDERE AL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE IVI PREVISTO; UNA SECONDA FASE, DA ATTUARE A RUOTA E FORZATAMENTE IN FORMA INTEGRATA E CONSECUTIVA, RELATIVA AL PERCORSO DI REDAZIONE DEL PSC E DEL RUE.**

2013-15: Partecipazione e collaborazione attiva al **Piano d'Area Cispadana** - I Programmi Speciali d'area sono normati dalla Legge Regionale n. 30 del 19/8/96 "Norme in materia di Programmi Speciali d'area" e vengono definiti come uno strumento di programmazione negoziata promosso dalla Regione Emilia-Romagna. Il Piano d'area si dovrà caratterizzare come strumento intermedio tra la pianificazione regionale (PTR) e provinciale (PTCP) e gli strumenti urbanistici locali e costituire uno strumento innovativo, in grado di costruire, a partire dall'opportunità creata dalla realizzazione dell'autostrada Cispadana, un complesso di politiche e azioni organizzate in una logica sistemica di sviluppo del territorio. Obiettivi generali: formazione di un quadro di riferimento di conoscenze integrate e definizione di strategie intersettoriali finalizzate alla programmazione di interventi per la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile del territorio; percorso decisionale, tramite un processo di concertazione, per giungere ad un accordo che confluirà, dal punto di vista amministrativo, in un Accordo di programma ed in un Accordo Territoriale per la programmazione e la gestione degli interventi da effettuare sul territorio.

- **IN SOSPESO PER IL 2012 A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI ORA IN RIPRESA A SEGUITO DELLE INTEGRAZIONI PRODOTTE DAL SOGGETTO ATTUATORE DURANTE LA PROCEDURA DI VIA MINISTERIALE**

Completamento e/o attivazione di strumenti di pianificazione urbanistica attuativa

2013: PIP Rovereto: Approvata una variante non essenziale al PIP nel 2009 ed individuato dall'Amministrazione Comunale il soggetto attuatore è in fase di **predisposizione una seconda Variante**, in questo caso **essenziale**, su proposta del soggetto attuatore, per una modifica dell'assetto distributivo urbanistico del comparto, allo scopo di migliorare l'accessibilità da via Chiesa e ridisegnare l'assetto viabilistico in funzione di una ottimizzazione dei diversi tipi di mobilità interna/esterna al comparto nonché una miglior fruizione dei lotti edificabili; la Variante è condivisa con il soggetto attuatore, il quale, successivamente dovrà provvedere alla stesura della documentazione necessaria per l'approvazione in consiglio comunale del piano finanziario, necessario, oltre che per la definizione del prezzo delle aree, anche per la stipula della convenzione per l'attuazione del piano; il procedimento di Variante è rimasto in sospeso a causa degli eventi sismici del maggio 2012 che hanno impegnato ed impegnano tutt'ora gli uffici in forma pervasiva.

- **IN SOSPESO PER IL 2012 A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI – PASSA AL 2014 – IN ATTESA DELLA DEFINIZIONE DELLA VARANTE ESSENZIALE SU PROPOSTA DEL SOGGETTO ATTUATORE**

2013-14: Definizione dei criteri ed indirizzi per l'attuazione dei comparti residenziali "misti pubblico-privato" previsti dal PRG per precisare le modalità attuative e gli interventi di interesse pubblico generale da mettere in atto: in particolare, per il **comparto Novi/sud** si tratta di precisare la percentuale delle quote riservate ad edilizia residenziale a libero mercato e delle quote di edilizia convenzionata e/o sociale (in parte già definito dalle norme di PRG); per il **comparto Rovereto/sud** (per quest'ultimo si segnala l'avvenuto sblocco a seguito della vittoriosa sentenza in

Consiglio di Stato) si tratta di rivedere le priorità di valenza pubblica nell'ambito del Piano della Ricostruzione e delle necessità del territorio di Rovereto.

- **NON ATTIVATO NEL 2012 A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI – PASSA AL 2013/2014 IN FORMA INTEGRATA AL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE**

2013-15: Piano Urbanistico Attuativo Novi-est ed attuazione dell'accordo pubblico-privato per realizzazione della Caserma dei Carabinieri: Approvata la Variante specifica n.8 al PRG vigente e l'accordo pubblico-privato ex art. 18 della LR 20/2000 per la realizzazione della Caserma dei Carabinieri, si procederà a mettere in campo tutte le iniziative necessarie per l'attuazione dell'accordo e per l'organizzazione ed il monitoraggio delle procedure previste nell'accordo. A causa dell'inagibilità della Caserma dei Carabinieri e in attesa della nuova caserma, una parte dell'area di comparto è stata destinata, in accordo con la proprietà, alla realizzazione di una caserma temporanea a supporto dell'Arma dei Carabinieri al fine di proseguire nell'attività di presidio del territorio.

- **NON ATTIVATO NEL 2012 A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI – PROCEDURA AVVIATA NEL 2013 – APPROVATO IL PIANO ATTUATIVO IL 2 GENNAIO 2014**

2013-14: ex PEEP Leonardo-Novi: La variante al Piano Integrato di Recupero del capoluogo, approvata a novembre 2010, ha comportato la modifica da PEEP a comparto di attuazione privata con una quota (20%) riservata ad edilizia convenzionata e la quota restante a libero mercato. La progettazione del comparto, secondo i criteri della bioclimatica e della bioedilizia, costituirà un intervento prototipo in grado di fornire strumenti di **monitoraggio** sull'applicazione della nuova regolamentazione comunale per la sostenibilità ambientale degli interventi prodotta sia in campo urbanistico per i piani attuativi, sia in campo edilizio, in particolare per la messa in opera di alcuni criteri fondamentali indicati nell'allegato Energia al Regolamento Edilizio in armonia con gli atti di indirizzo regionali. A seguito degli eventi sismici del maggio 2012 sarà necessario valutare le potenzialità di questo comparto in relazione al Piano per la Ricostruzione e alle nuove esigenze espresse dal territorio.

- **NON ATTIVATO NEL 2012-2013 A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI**

Piani Integrati di Recupero di Novi e di Rovereto

2013-14: Piano Integrato di Recupero del Centro Storico di Novi e di Rovereto: le previste modifiche normative e strutturali del Piano Integrato di Recupero saranno frutto di valutazioni più approfondite nell'ambito del quadro conoscitivo che verrà realizzato nel percorso di formazione del **Piano per la Ricostruzione** e del **PSC**, tenendo di conto anche, per Rovereto, degli input provenienti dall'esito del Concorso di idee bandito per la Piazza Papa Giovanni XXIII e sue adiacenze e che ha visto la conclusione in ottobre 2006 con la proclamazione dei vincitori ma, soprattutto, delle idee che scaturiranno dal **percorso partecipativo** finalizzato al Piano per la Ricostruzione;

- **NON ATTIVATO NEL 2012 A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI – IN PROGRAMMA NEL 2014 IN FORMA INTEGRATA AL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE-SECONDO STRALCIO**

Strumenti di gestione del territorio attraverso un percorso di formazione e attivazione del SIT

2013-15: Progetto in corso già dal 2012 - Formazione e raccordo delle basi dati territoriali; revisione della numerazione civica e archiviazione informatica: obiettivi strettamente correlati fra loro e alla formazione del SIT: è in corso la realizzazione della Community Network Emilia-Romagna attraverso un accordo attuativo che vede l'Unione delle Terre d'Argine quale soggetto pilota per la configurazione della piattaforma per la gestione condivisa dei servizi SIGMA TER, del data base topografico regionale dell'anagrafe comunale degli immobili (ACI) e dell'anagrafe comunale dei soggetti, degli oggetti e delle relazioni (ACSOR), del monitoraggio dell'attività edilizia e del controllo dell'abusivismo, degli strumenti informatici per la pianificazione urbanistica comunale (PSC, POC E RUE). Avvenuta l'acquisizione del data base topografico da parte della Regione tramite il progetto regionale "community network" in ambito di Unione delle Terre D'argine – in corso l'implementazione costante in collaborazione con il CED.

- **NON ATTIVATO NEL 2012 A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI – PASSA AL 2013-14 PER LA PARTE SPECIFICA DI BASE CARTOGRAFICA IN FORMA INTEGRATA AL DATA BASE CHE VERRA' IMPLEMENTATO CON IL PIANO DELLA RICOSTRUZIONE**

Progetto Classificazione Acustica del Territorio

2013-14: Adempimento richiesto dalla L.R. 09.05.2001, n. 15 "Disposizioni in materia di inquinamento acustico", da attuarsi secondo le direttive emanate dalla Regione: adozione/approvazione. E' stata rivista la prima bozza a seguito dell'avvenuta approvazione della Variante specifica n. 6 di PRG e delle nuove normative in materia: in fase di verifica la seconda bozza a seguito dell'approvazione della Variante specifica di PRG n.8. Da portare a compimento prima della redazione del PSC.

- **NON ATTIVATO NEL 2012 A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI – PASSA AL 2013-14 SEGUENDO L'EVOLUZIONE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI GENERALI**

GESTIONE E CONTROLLO DEL TERRITORIO

Regolamentazione attività di trasformazione e utilizzo del territorio

2013-2014: Regolamento Edilizio – Revisione organica dell'articolato normativo in base alla L.R. 31/2002 "Disciplina generale dell'edilizia" e successive modifiche, per allineamento delle procedure in attesa della redazione del RUE ai sensi della LR 20/2000; E' stato attuato uno stralcio in relazione alla previsione della formazione della Commissione per la Qualità Architettonica e per il Paesaggio (CQAP) in ambito di Unione delle Terre D'argine (DCC giugno 2011); in pausa la revisione del resto dell'articolato normativo in relazione al fatto che la normativa nazionale afferente i procedimenti edilizi è in continua evoluzione. Definita ormai compiutamente la normativa nazionale ora è in fase di adattamento e revisione quella regionale e di prossima approvazione – a seguito della conclusione di tale iter si potrà procedere ad esercitare coerentemente la potestà regolamentare riservata al comune. Nel 2013 è comunque prevista la modifica dell'**Allegato D** al Regolamento, afferente gli **Impianti Pubblicitari**. E' infatti volontà dell'Amministrazione procedere alla semplificazione delle procedure di autorizzazione e rinnovo al fine di

agevolare soprattutto gli esercenti di attività di carattere locale, consentendo tempi celeri per le nuove insegne ed automatismi per i rinnovi.

- **NON ATTIVATO A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI – A SEGUITO DELL’ENTRATA IN VIGORE IL 28 SETTEMBRE 2013 DELLA LEGGE REGIONALE N. 15/2013 SULLA DISCIPLINA EDILIZIA IN MODIFICA DELLA LR 31/2012, DOVRA’ ESSERE RIVISTO COMPLETAMENTE PREVEDENDO, COME DA DETTATO NORMATIVO, LA RIPULITURA DAL TESTO DI TUTTE LE NORME GIA’ CONTENUTE IN TESTI NORMATIVI DI RANGO SUPERIORE SIA REGIONALE SIA NAZIONALE, CONTEMPLANDO QUINDI SOLO REGOLE A VALENZA TERRITORIALE COMPATIBILI – SI DEMANDA QUESTA FASE ALLA REDAZIONE DEL RUE**

2013: Collaborazione alla redazione della **Perimetrazione del Centro Abitato / Classificazione Strade**, da redigere ai sensi dell’art.4 del Codice della Strada, per le parti di competenza.

- **NON ATTIVATO A CAUSA DEGLI EVENTI SISMICI DEL 2012**

Sportello Unico Imprese

2013-14 - Verifica delle modalità d’implementazione e di riorganizzazione delle attività svolte dallo SUAP distrettuale, in particolare per l’entrata in vigore del DPR 160/2010 “*Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell’articolo 38, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133*”.

L’attività è già in corso, anche in relazione all’attivazione del Portale Telematico Regionale da parte della regione Emilia Romagna (SuapER).

E’ stato attuato il trasferimento completo delle materie afferenti lo SUAP in Unione Terre d’Argine a marzo 2011; è stato definito un periodo transitorio nel quale parte delle funzioni rimangono ancora affidate ai Comuni, quantomeno sino ad avvenuta formulazione di un progetto organizzativo dello SUAP dell’Unione ed una sua compiuta messa in funzione. Nel 2013-14 si prevede un intenso lavoro di messa a punto di tutte le problematiche ancora aperte, anche in collaborazione con la Provincia, la quale ha messo in campo un ruolo di coordinamento tra Comuni e Regione per il funzionamento del Portale SuapER, sino alla condivisione di un Regolamento di organizzazione del Suap, un disciplinare di funzionamento ed una standardizzazione delle procedure.

- **A SEGUITO DELL’ENTRATA IN VIGORE IL 28 SETTEMBRE 2013 DELLA LEGGE REGIONALE N. 15/2013 SULLA DISCIPLINA EDILIZIA IN MODIFICA DELLA LR 31/2012, DOVRA’ ESSERE RIVISTA ANCHE LA MODALITA’ DI RACCORDO CON LE PROCEDURE SUAP; DAL PUNTO DI VISTA ORGANIZZATIVO DOVRA’ ESSERE VALUTATA DALL’UNIONE ANCHE LA SOSTITUZIONE DELL’ATTUALE DIRIGENTE DIMISSIONARIO ED UNA REVISIONE DEFINITIVA DELL’ASSETTO ORGANIZZATIVO – IN CORSO**

2013-14 - Mantenere un buon livello di controllo a scala distrettuale e comunale: necessità di implementare modalità di raccordo tramite revisione della convenzione, stesura di un regolamento di organizzazione intercomunale, potenziamento delle procedure informatiche; prevista una revisione totale di tipo sostanziale, anche in relazione alla riforma regolamentare statale, che contempli la ridefinizione di tempi e modalità nell’ottica della semplificazione, dello snellimento e della riduzione dei tempi nonché della modalità esclusivamente telematica.

- **IN SOSPEO A CUSA DEGLI EVENTI SISMICI DEL 2012 E DI QUANTO RIPORTATO AL PUNTO PRECEDENTE**

Progetto controlli edilizi

2013: A seguito dell'inoltro delle pratiche di **Richiesta di Contributo per la Ricostruzione (RCR)**, dell'esecuzione dei lavori edilizi e della necessaria vigilanza demandata ai Comuni dal Commissario Straordinario sarà necessario generare le condizioni e l'organizzazione idonea all'effettuazione dei dovuti controlli, sia in materia edilizia sia in materia sismica, questi ultimi in capo alla Struttura tecnica competente per la Sismica dell'Unione delle Terre d'Argine. Per le pratiche di edilizia ordinaria, al di fuori delle istanze RCR, si formuleranno i criteri per l'effettuazione dei controlli previsti nella LR 31/2002.

- **IN CORSO I CONTROLLI RELATIVI ALLA SISMICA IN RELAZIONE ALL'ESTRAZIONE A CAMPIONE IN FORMA AUTOMATICA DALLA PROCEDURA MUDE; DA DEFINIRE I CRITERI PER L'ESTRAZIONE A SORTE NELLE PRATICHE INERENTI ATTIVITA' PRODUTTIVE CHE ACCEDONO AI CONTRIBUTI TRAMITE "SFINGE" E QUELLE IN VIA ORDINARIA - L'OBIETTIVO ANDRA' RIVISTO A SEGUITO DELL'USCITA DELL'ATTO REGIONALE DI INDIRIZZO E COORDINAMENTO PROPRIO SUL SISTEMA DEI CONTROLLI APPROVATO A GENNAIO 2014 CHE PREVEDE ADEMPIMENTI DA PARTE DEI COMUNI ENTRO SEI MESI DALL'EMANAZIONE DELL'ATTO.**

Adempimenti normativi e opportunità

2013-15: Prosecuzione delle attività inerenti il **riscatto del diritto di superficie** con trasformazione in proprietà di aree PEEP/PIP. Chiuso lo Sportello al cittadino il 30 luglio 2005, sono concluse le attività per il perfezionamento degli atti: restano aperte le possibilità di domanda per cittadini ed imprese che non abbiano aderito durante la promozione dell'iniziativa. Concluso il progetto restano possibili le domande

- **IN CORSO**

ATTIVITA' ECONOMICHE

Organizzazione dell'ufficio

2013-15: Mantenere l'organizzazione delle attività operative ordinarie, anche in relazione all'ampliamento delle funzioni assegnate all'Ufficio per trasferimento di materie dalla Polizia Municipale: l'avvenuta sostituzione del responsabile dell'ufficio per mobilità (dal 1 agosto 2012) ha reso possibile la stabilizzazione delle attività dell'ufficio seppur in condizioni di estremo disagio dovute agli eventi sismici del maggio 2012. L'attività

dell'Ufficio è stata e sarà ancora per il 2013 prevalentemente rivolta alla gestione delle delocalizzazioni temporanee delle attività e ai contributi connessi. Verrà assunta dall'ufficio anche l'attività di supporto e assistenza alla organizzazione di eventi e manifestazioni temporanee che vedranno una ripresa nel 2013 al fine di incentivare la coesione sociale, l'aggregazione ed il ritorno a condizioni di "normalità".

- **IN CORSO**

Pianificazione e regolamentazione in campo economico

2013-14 : Commercio su aree pubbliche: Nuova stesura della regolamentazione del commercio su aree pubbliche e altri adempimenti imposti dalla normativa regionale e statale a seguito dell'aggiornamento e monitoraggio della situazione stato di fatto; la redazione del regolamento ed il percorso del suo iter, legato alla consultazione e condivisione con gli attori e le associazioni di riferimento, è prevista nel corso del 2013. La regolarizzazione delle fiere da straordinarie in ordinarie (aree mercatali all'interno degli eventi fiere e sagre di carattere locale) prevista con la redazione di apposito atto vede uno slittamento dovuto al fatto che gli eventi sismici hanno modificato l'utilizzo degli spazi pubblici a tali fini, pertanto la necessità nel 2013 e negli anni a venire sarà quella di programmare e coordinare gli eventi come eventi straordinari da organizzare di volta in volta sulla base degli spazi idonei e che mano mano si renderanno disponibili a seguito della ricostruzione.

- **DA ATTIVARE NEL 2014**

2013: Redazione di un **atto ricognitivo** sulla regolamentazione attuale in vigore per il settore delle attività economiche allo scopo di realizzare e rendere manifesta un'armonizzazione con i contenuti totalmente innovativi dei Decreti emanati dal Governo Monti; di particolare importanza sarà l'adeguamento alla normativa statale e alla corposa azione di liberalizzazione delle attività e semplificazione delle procedure messa in atto con i provvedimenti "Salva Italia", "Cresci Italia" "Semplificazioni" ed i successivi Decreti attuativi emanati

- **CONCLUSO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N.21 DEL 09/05/2013**

Misure di promozione e incentivazione per i settori del commercio, artigianato, industria e agricoltura

2013-15: Collaborazione, anche in forma distrettuale, alle attività di promozione dell'economia locale; sostegno all'intervento formativo e ad interventi di vivacizzazione dei centri e iniziative di promozione, nonché iniziative tese a raccordare turismo ed economia e ricostruzione; contributo ad iniziative tese alla sicurezza per le imprese maggiormente esposte a fatti criminosi.

- **IN CORSO – E' STATO OTTENUTO UN FINANZIAMENTO PER €66.000 DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (GESTIONE DA PARTE DELLA PROVINCIA DI MODENA) SUL POR-FESR 2007-2013 - ASSE 4 ATTIVITÀ IV.1.2 - PER "ATTIVITÀ DI PROMOZIONE INTEGRATA DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE" RELATIVA ALLA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI DEI TERRITORI COLPITI DAL SISMA SU UN PROGETTO INTITOLATO "RICREA NOV" NELL'AMBITO DEL PERCORSO PARTECIPATIVO "FATTI IL CENTRO TUO"**

Manifestazioni/Spettacoli Pubblici

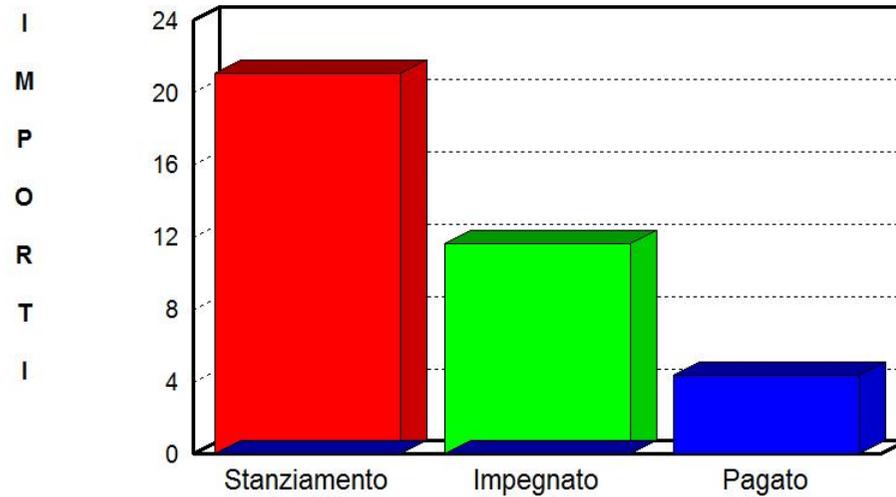
2013-15: Collaborazione, con i servizi interessati, alla definizione del piano d'intervento per ogni singola iniziativa e supporto ai soggetti proponenti per la corretta compilazione delle domande – recepimento delle nuove modalità per le sanitarie temporanee così come definite da normativa regionale sopravvenuta (Determina Regionale n.16842 del 27/12/2011 in materia di registrazione attività alimentari)

- **IN CORSO**

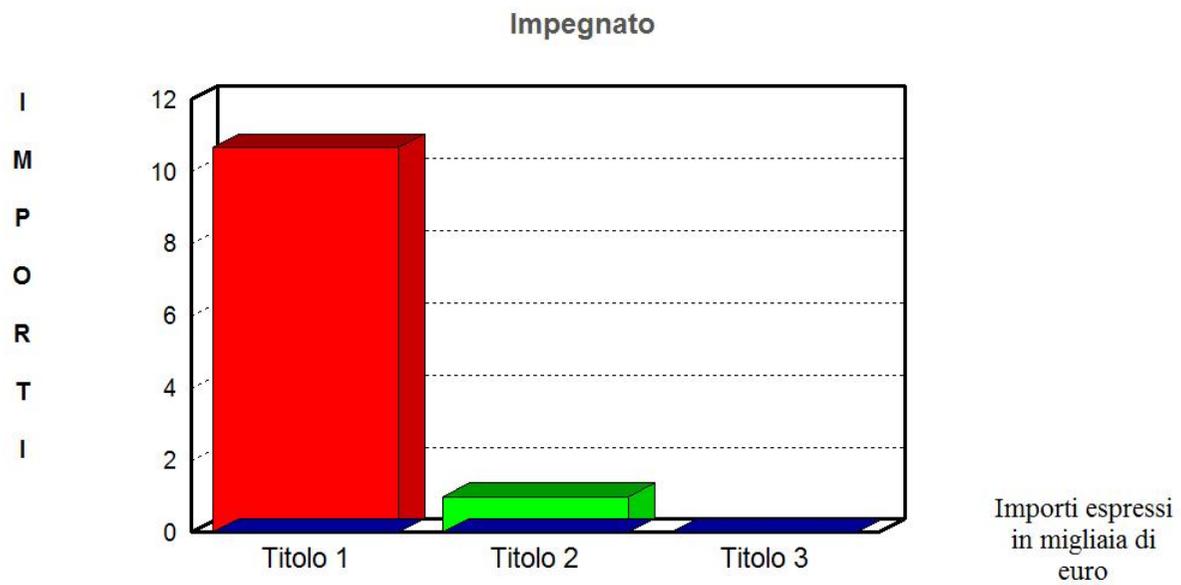
Programma: PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	20.084,42	10.656,32	53,06	4.354,61	40,86
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	1.000,00	1.000,00	100,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	21.084,42	11.656,32	55,28	4.354,61	37,36

PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO



Importi espressi
in migliaia di
euro



3 PROGRAMMA N° 4 CULTURA E SPORT:

Responsabile: CAPPI Dott. RAFFAELE

3.4.1 – Descrizione del programma

SERVIZI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE SERVIZI BIBLIOTECARI
SERVIZI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE
SERVIZI INFORMATIVI E DI STAFF
SERVIZI INERENTI ALLE POLITICHE GIOVANILI

Il personale dell'ufficio cultura, sport, staff del sindaco, biblioteca e politiche giovanili a fronte dei cambiamenti organizzativi comportati dagli eventi sismici del maggio 2012 e a fronte del protrarsi dell'assenza della responsabile del servizio fino alla fine dell'anno, ha provveduto a riorganizzarsi includendo nelle proprie attività il dipendente Daniele Boccaletti che supporta l'attività degli uffici in merito alla gestione di alcuni progetti. Sarà inoltre assunto un catalogatore per occuparsi della revisione del patrimonio bibliotecario e ci si potrà avvalere dell'aiuto di alcuni volontari del servizio civile in merito a progetti specifici.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

- 1 Garantire l'assolvimento delle funzioni di competenza comunale e statale, nell'ottica di un'ulteriore qualificazione degli interventi.
- 2 Rafforzare la collaborazione con i Comuni dell'Unione Terre d'Argine ed enti e organi sovracomunali.
- 3 Valorizzare la collaborazione con le istituzioni scolastiche promuovendo l'utilizzo delle biblioteche.
- 4 Adeguare le relazioni con l'utenza.

3.4.3 – Finalità da conseguire

SERVIZI GENERALI

Patto di Stabilità 2012-13: Contribuire al monitoraggio per il conseguimento del Patto di Stabilità.

SERVIZI BIBLIOTECARI

ATTIVITA' PREVISTE

Qualificazione Offerta

2013: ripristinare il prestito di materiale aprendo 2 punti di distribuzione (1 a Novi e 1 a Rovereto) in merito alle novità librerie e al materiale multimediale. **REALIZZATO IN OTTOBRE**

2013: effettuare un'approfondita revisione del materiale in possesso delle 2 biblioteche al fine di provvedere a conformare l'inventario on-line con quello effettivamente posseduto dalle biblioteche e procedendo, se necessario, alle relative comunicazioni di scarto o smarrimento **REALIZZAZIONE IN CORSO – AL 31 DICEMBRE REVISIONATO CIRCA 1/3 DEL PATRIMONIO**

Riapertura biblioteche

2013: recuperare tutto il materiale in possesso delle due biblioteche e collocarlo presso il magazzino comunale in attesa di ripristinare completamente i servizi bibliotecari, , attività in collaborazione con CEDOC e soprintendenza dei Beni Librari. **REALIZZATO NEL MESE DI GIUGNO**

2013: confronto con Amministratori, in collaborazione con CEDOC e soprintendenza dei Beni Librari, per individuare sedi per la riapertura del servizio. **SVOLTI 4 INCONTRI, LA SOPRINTENDENZA AI BENI LIBRARI HA ESPRESSO PARERE FAVOREVOLE SUL PROGETTO PRELIMINARE**

Progetti

2013: Coordinare, in stretta relazione con l'assessorato alla Pubblica Istruzione, il Sistema interbibliotecario e l'Istituto Comprensivo, la programmazione delle iniziative di promozione della lettura per la scuola dell'obbligo. **REALIZZATO, LE LETTURE SI SONO TENUTE NEI MESI DA OTTOBRE A DICEMBRE**

Rapporti col sistema interbibliotecario

2013: creare un'offerta omogenea di tutto il distretto interbibliotecario in merito ai servizi di rilascio tesserini di iscrizione e modalità di gestione rimborsi per prestiti intersistemici. **SOSPESO**

2013: creare politiche di acquisto condivise dalle quattro biblioteche al fine di creare risparmio di risorse. **IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

SERVIZI CULTURALI, RICREATIVI

ATTIVITA' PREVISTE

Anniversari ed eventi istituzionali

2013: Organizzare iniziative volte a ricordare gli anniversari della Resistenza e della Repubblica, il Giorno della Memoria e a proporre riflessioni su tematiche d'attualità, tanto consolidando la collaborazione con l'Istituto Comprensivo e con l'Associazione locale quanto appoggiando eventuali proposte portate avanti dalle Terre d'Argine. **SVOLTE 4 INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI PREVISTI**

2013: Continuare la collaborazione con l'Istituto Storico come previsto dall'apposita convenzione. **REALIZZATO**

Teatro Sociale

2013: Ricercare fondi pubblici e privati anche attraverso la collaborazione con le associazioni del territorio e i cittadini. **IN CORSO DI REALIZZAZIONE**

Ideazione e organizzazione di rassegne a tema

2013: Consolidare la proposta di iniziative culturali organizzate direttamente dall'Amministrazione Comunale e supportate dalle associazioni locali sia in merito a specifiche tematiche sia in merito ad eventi di raccolta fondi (concerti, cene ecc...) in relazione al terremoto. **REALIZZATO, SVOLTE DIVERSE INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON LE ASSOCIAZIONI E LA PROLOCO**

2013: Consolidare il percorso di distrettualizzazione avviato nel 2010 su significativi progetti culturali ottenuti tramite la condivisione di risorse e competenze, continuando la positiva collaborazione con gli altri comuni dell'Unione Terre d'Argine sia per la messa in rete di progetti inizialmente avviati dal Comune di Carpi sia per la realizzazione di iniziative specifiche da condividere di volta in volta. **REALIZZATO: UN EVENTO SVOLTO IN MAGGIO PER ARTIVIVE FESTIVAL ED UN EVENTO SVOLTO IN OTTOBRE ALL'INTERNO DELLA FESTA DEL RACCONTO**

Sostegno e coordinamento delle iniziative dell'associazionismo

2013: Stimolare e sostenere progetti di ricerca, conoscenza e valorizzazione della storia e del patrimonio culturale del nostro territorio così come le iniziative culturali prodotte dalle associazioni locali. **REALIZZATO**

2013: Consolidare l'esperienza della Pro Loco, collaborando nell'attività di coordinamento della programmazione di feste e fiere nel territorio comunale (Novi, Rovereto e S. Antonio). **REALIZZATO**

2013: Sostenere e collaborare a iniziative dei giovani: feste a tema, concerti musicali. **REALIZZATO**

2013: Continuare, insieme con l'Assessorato alle iniziative economiche, la positiva relazione con le associazioni di categoria, i commercianti e gli artigiani. **SVOLTO UN INCONTRO PER IL PROGETTO FATTI IL CENTRO TUO E COINVOLGIMENTO PER LA FIERA DI OTTOBRE**

2013: Consolidare la collaborazione con i servizi interessati (lavori pubblici, polizia municipale, gestione del territorio) nell'attuazione di un efficiente piano di intervento per ogni singola manifestazione o spettacolo pubblico sia in merito alla gestione dell'evento sia in merito alla modulistica da richiedere. **REALIZZATO**

Organizzazione di corsi

2013: Programmare con l'Assessorato ai Servizi Sociali e Istruzione delle Terre d'Argine e il CTP corsi di alfabetizzazione degli adulti stranieri da realizzare in collaborazione con associazionismo, Cooperative Sociali e Istituto Comprensivo. **SVOLTO UN CORSO DI ALFABETIZZAZIONE IN PRIMAVERA E DUE NELR IL PERIODO OTTOBRE-DICEMBRE**

Consolidare le modalità di rapporto con la Società Filarmonica Novese

2013: Dare continuità alla programmazione e alle proposte musicali di alta qualità organizzate dalla Società Filarmonica Novese. **REALIZZATO (SVOLTE 6 ESIBIZIONI NELL'ANNO)**

Ricerca finanziamenti da enti e privati

2013: Progettare gli interventi annuali in modo da poter attivare finanziamenti esterni e ridurre la copertura interna, sia presso la Fondazione Cassa di Risparmio di Carpi che presso la Provincia e la Regione. Questa modalità è trasversale a tutti i servizi culturali, sportivi e ricreativi. **REALIZZATO, FONDI RACCOLTI DA FONDAZIONI PER PROGETTI CULTURALI, PDZ, RER E ASL PER POLITICHE GIOVANILI, PRIVATI PER NOVIFORMA, TERRE D'ARGINE PER DOPOSCUOLA**

Progetto sicurezza

2013: predisporre un intervento di sensibilizzazione nei confronti delle associazioni del territorio in merito ad un aumento degli standard di sicurezza delle feste proposte all'interno del territorio comunale, prevedendo contributi alle associazioni coinvolte. Attività svolta in collaborazione con l'ufficio Commercio del Comune. **REALIZZATO, SONO STATE 2 LE ASSOCIAZIONI CHE HANNO FATTO RICHIESTA**

SERVIZI INFORMATIVI E DI STAFF

ATTIVITA' PREVISTE

Novinforma

2013: Coordinare il lavoro della redazione nella realizzazione di Novinforma, seguendo tutte le fasi di lavorazione (suddivisione articoli, pubblicazione, distribuzione); effettuare la ricerca degli sponsor avvalendosi del supporto di una ditta esterna. Numeri previsti 3. **REALIZZATI I NUMERI DI MAGGIO E DICEMBRE**

Informazione

2013: Supportare l'Amministrazione nella relazione con la stampa locale implementando il servizio ed il numero dei comunicati da girare alla stampa. **REALIZZATO (A SETTEMBRE FATTI CIRCA 60 COMUNICATI)**

2014: Ripristinare il servizio delle bacheche informatiche, raccogliendo le informazioni da inserire sui pannelli RAD. **IN FASE DI REALIZZAZIONE**

Attività di segreteria

2013: Coordinare le consulte del volontariato convocando gli incontri, definendo gli spazi, raccogliendo eventuali segnalazioni in merito a ritiri o sostituzioni. **IN ATTESA DI ATTIVAZIONE DELLE CONSULTE**

2013: Supportare l'Amministrazione nell'organizzazione di convegni e nella convocazione di riunioni e assemblee pubbliche. **REALIZZATI CIRCA 20 EVENTI PUBBLICI**

2013: Gestione degli stagisti del Lavoro Estivo Guidato in collaborazione con "Carpiformazione" e con gli uffici del Comune coinvolti. **NON REALIZZATO**

2013: realizzazione del nuovo sito comunale in collaborazione con il servizio informatico del Comune e CED di **CARPI REALIZZATO, IL NUOVO SITO È ON-LINE DAL 29 MAGGIO**

2013: sono previste diverse inaugurazioni (nuova scuola di musica, nuovo municipio, centro servizi rovereto ecc..) in merito alle quali l'ufficio sarà coinvolto per organizzare le cerimonie promuovere gli eventi. **REALIZZATE 5 INAUGURAZIONI**

Stato di realizzazione dei singoli programmi

2013: collaborazione con Architetto responsabile del progetto sulla ricostruzione partecipata al fine di supportarla nella conoscenza del territorio e nelle diverse fasi del progetto. **OLTRE ALLA FASE DI SUPPORTO E FACILITAZIONE L'UFFICIO HA PRESO PARTE ATTIVAMENTE NELLA GESTIONE E PROMOZIONE DEI DIVERSE INIZIATIVE IN COLLABORAZIONE CON ARCHITETTO INCARICATO**

POLITICHE GIOVANILI

ATTIVITA' PREVISTE

2013: Coordinare la programmazione e l'organizzazione delle attività proposte dal Centro Giovani di Novi, collaborando con le figure che si occuperanno delle aperture e favorendo l'interscambio di informazioni tra i servizi comunali, altri enti coinvolti e famiglie del territorio.

REALIZZATO

2013: Favorire la relazione con l'Educatrice Professionale dell'Unione Terre d'Argine per seguire i casi più problematici. **REALIZZATO 2013:** Occuparsi, previo confronto con le figure che si occuperanno del Centro, degli acquisti di giochi, di attrezzature e di materiale multimediale a seconda degli stanziamenti presenti nel Bilancio Comunale.

IN FASE DI REALIZZAZIONE ASPETTANDO RIAPERTURA DEL CENTRO PREVISTA AD INIZIO 2014

2013: Collaborare con la parrocchia di S. Antonio e con l'ANSPI di Rovereto per la gestione rispettivamente dei Centri Educativi "Play Studio" e "L'Incontrario". **REALIZZATO**

2013: collaborazione con Istituto Comprensivo, AUSER, Parrocchia in merito alla gestione del doposcuola per elementari che si svolge a Novi. **REALIZZATO IL PERIODO GENNAIO-GIUGNO.**

2013: partecipazione al tavolo di lavoro "Bambini e Adolescenti 0-18" per la promozione di azioni educative congiunte tra servizi sanitari, sociali e politiche giovanili. **REALIZZATO, SVOLTI 5 INCONTRI**

SERVIZI A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE

ATTIVITA' PREVISTE

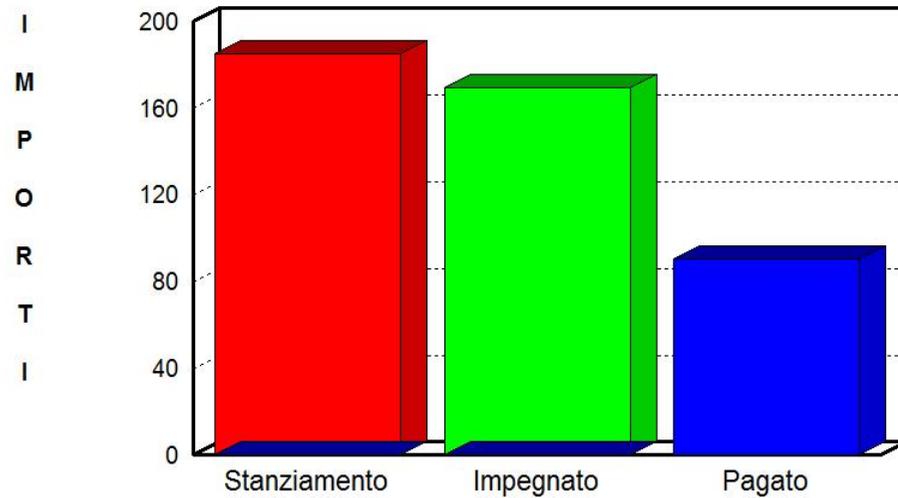
2013: suddivisione fondi per avviamento allo sport tra le associazioni sportive interessate. **REALIZZATO**

2013: supervisione convenzione con ANESER in merito alla gestione e all'organizzazione delle attività nella nuova palestra comunale. **REALIZZATO**

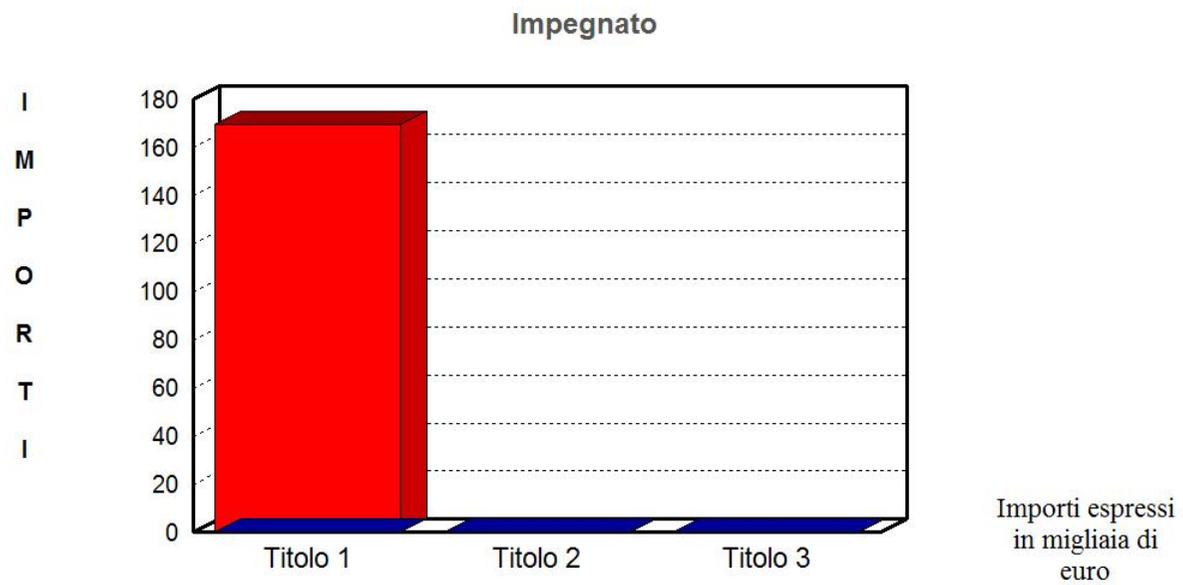
Programma: CULTURA E SPORT

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	185.102,75	169.550,04	91,60	90.463,61	53,36
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	185.102,75	169.550,04	91,60	90.463,61	53,36

CULTURA E SPORT



Importi espressi
in migliaia di
euro



3 PROGRAMMA N° 6 AFFARI GENERALI:

Responsabile: CAPPI Dott. RAFFAELE

3.4.1 – Descrizione del programma

SERVIZI GENERALI PER L'ENTE: gestione protocollo ed atti deliberativi, servizi ausiliari.

SERVIZI VERSO LA CITTADINANZA: gestione cimiteri.

SERVIZI PER CONTO DELLO STATO: anagrafe, elettorale, leva.

Il personale del servizio segreteria e demografico, terminata la fase emergenziale successiva agli eventi sismici del maggio 2012, pur con sistemazione provvisoria, ha ripreso con continuità l'erogazione dei servizi di pertinenza, compresa la riapertura del servizio anagrafe presso la frazione di Rovereto S/S per 2 giorni la settimana.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

- Garantire l'assolvimento delle funzioni di competenza comunale e statale, nell'ottica di un'ulteriore qualificazione degli interventi.
- Rafforzare la collaborazione con i Comuni del Distretto, con l'Unione Terre d'Argine, anche mediante una rete informatica provinciale.
- Adeguare ed ampliare le relazioni con l'utenza.

3.4.3 – Finalità da conseguire

PATTO DI STABILITA'

2013: Azione di riscossione delle entrate previste e di contenimento delle spese correnti.

SISTEMA INFORMATICO

Relazioni con l'Unione delle Terre d'Argine, a seguito del conferimento del servizio, per mantenere ed incrementare il livello di qualità raggiunto nell'ottica della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e del contenimento della spesa, mantenendo un'azione coordinata nell'ambito dei progetti informatici a livello provinciale e regionale. **PROGRAMMA REALIZZATO CON COMPLESSIVA SODDISFAZIONE PUR IN PRESENZA DELLE CRITICITÀ OPERATIVE NELLA SEDE D'EMERGENZA PRESSO L'ASILO NIDO A NOVI E POI NELLA SEDE TEMPORANEA DI VIALE VITTORIO VENETO 16.**

RISORSE UMANE

2013: Relazioni con l'Unione delle Terre d'Argine, a seguito del conferimento del servizio dal 01.01.2012, per mantenere ed incrementare il livello di qualità raggiunto nell'ottica della razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e del contenimento della spesa, mantenendo un'azione coordinata.

ATTIVITÀ REALIZZATA.

ATTIVITA' DEGLI UFFICI DEMOGRAFICI – SEGRETERIA – RECEPTION.

2013: Consolidamento del sistema di gestione delle varie attività suddiviso per macro aree di competenza (anagrafe, stato civile, elettorale) per un più efficace utilizzo delle risorse a disposizione ed a beneficio dell'utenza. **ATTIVITÀ PIENAMENTE REALIZZATA DA GIUGNO 2013, DOPO IL TRASFERIMENTO NELLA SEDE TEMPORANEA DI VIALE VITTORIO VENETO 16, CON INDUBBI VANTAGGI OPERATIVI**

2013/2014: definizione attività di allineamento nella gestione dei registri di Stato civile, iniziata nel 2012 e successivamente interrottasi a seguito degli eventi sismici. **ATTIVITÀ IN PARTE REALIZZATA, A PARTIRE DA GIUGNO 2013, RIDUCENDO IN MODO SIGNIFICATIVO GLI ARRETRATI E, NEL CONTEMPO, DANDO CORSO A TUTTE LE NUOVE RICHIESTE PERVENUTE.**

2012-13-14: riallineamento delle posizioni AIRE iniziate nel 2013 e successivamente interrottesi a seguito degli eventi sismici. **ATTIVITÀ RIPRESA DA SETTEMBRE 2013 E SOLO IN MINIMA PARTE EFFETTUATA.**

2012-13-14: verifica del diritto al mantenimento della iscrizione anagrafica in collaborazione con la P.M. dell'Unione Terre d'Argine, a completamento della attività in essere e successiva al censimento della popolazione, con conseguente coinvolgimento ed attività del Messo Comunale. **ATTIVITÀ COMPLETAMENTE EFFETTUATA RISPETTANDO TUTTE LE SCADENZE DEFINITE DA ISTAT.**

2013: rafforzamento del servizio di reception in relazione alle attività conseguenti alla emergenza terremoto. **ATTIVITÀ PRESIDATA CON SIGNIFICATIVE RISORSE UMANE NELLA SEDE PROVVISORIA PRESSO L'ASILO NIDO; ATTIVITÀ EFFETTUATA NELLA NUOVA SEDE.**

2013- 2014: spostamento straordinario dell'archivio storico e pre-unitario; attività di sistemazione e scarto di documenti dall'archivio posto nel municipio temporaneo, **Spostamento straordinario non effettuato per indisponibilità della sede di destinazione presso il Comune di Vignola. Iniziativa l'attività di sistemazione dei documenti nel nuovo archivio presso al sede temporanea ed effettuato un significativo scarto di documenti.**

2013 – 2014: ripresa del sistema di protocollazione decentrata e di dematerializzazione dell'archiviazione documentale; **ATTIVITÀ RIPRESA DALL'AUTUNNO.**

2014: dematerializzazione degli archivi dei contratti cimiteriali e dei cartellini delle carte di identità.

CIMITERI COMUNALI

2012-13: Vigilanza sulla gestione esternalizzata del servizio, ponendo in essere quei correttivi necessari, in relazione alle concrete situazioni, per una migliore risposta alle necessità dell'utenza ed attività relativa alla prosecuzione del rapporto contrattuale Definizione nuovo affidamento fino a giugno 2014, in attesa del ripristino della piena funzionalità dei cimiteri dopo gli eventi sismici e poi per effettuare una nuova gare. **ATTIVITÀ PIENAMENTE REALIZZATA.**

2013: Cimitero di Rovereto S/S: nel secondo semestre rilevazione della situazione esistente, creazione di una specifica banca dati, controllo situazioni allacciamenti luci votive con azioni volte al recupero di eventuali sottocoperture di fatturazione, effettuazione di un congruo numero (almeno 40) di estumulazioni straordinarie. **ATTIVITÀ REALIZZATA, MALGRADO LA PRESENZA DELLA RISORSA PER DUE MESI IN MENO DI QUANTO PROGRAMMATO, LIMITATAMENTE ALLA PARTE AGIBILE DEL CIMITERO ED EFFETTUATE N 39**

ESTUMULAZIONI.

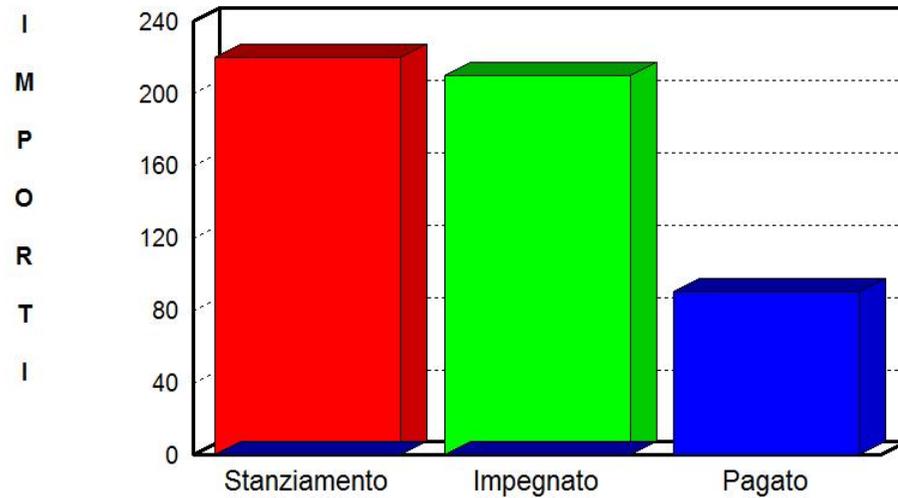
2014: Cimitero di Novi di Modena: rilevazione della situazione esistente, creazione di una specifica banca dati, controllo situazioni allacciamenti luci votive con azioni volte al recupero di eventuali sottocoperture di fatturazione, effettuazione di un congruo numero (almeno 40) di estumulazioni straordinarie. **NEL 2013 CREATA UNA SPECIFICA BANCA DATI RELATIVAMENTE ALLA PARTE AGIBILE DEL CIMITERO.**

2014 –15 :completamento verifica situazione di fatto relativa alla numerazione civica a Rovereto S/S ed a Novi di Modena capoluogo; attribuzione numerazione civica interna agli edifici di Rovereto e successivamente di Novi di Modena. **ATTIVITÀ AD ORA SOSPESA DOPO IL TERREMOTO DEL MESE DI AMGGIO 2012.**

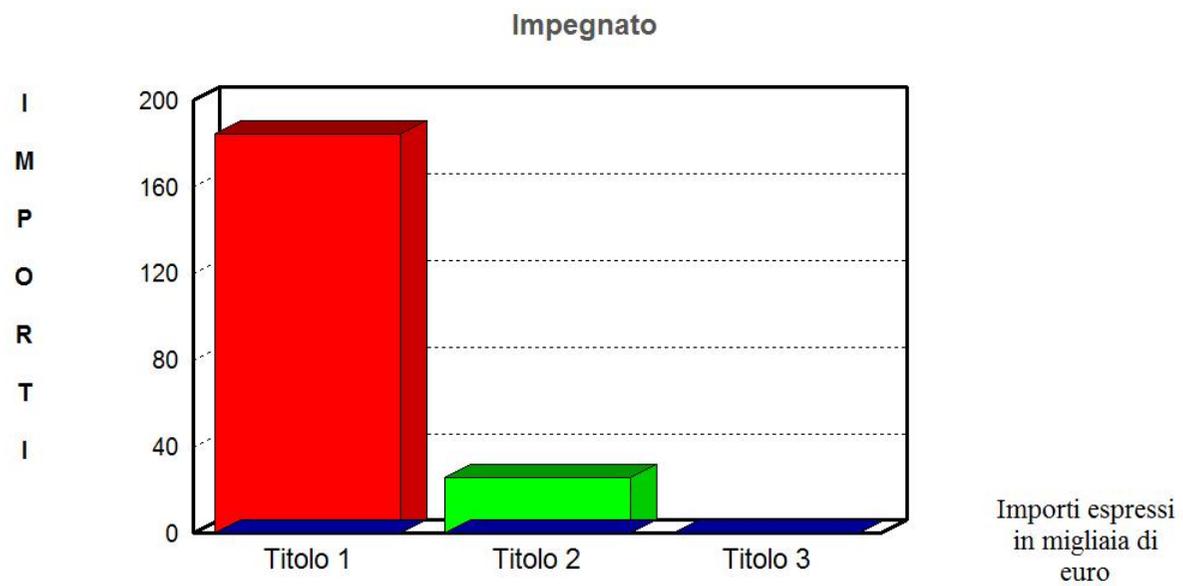
Programma: AFFARI GENERALI

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	192.488,00	184.313,50	95,75	77.643,98	42,13
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	27.500,00	25.681,68	93,39	12.888,54	50,19
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	219.988,00	209.995,18	95,46	90.532,52	43,11

AFFARI GENERALI



Importi espressi
in migliaia di
euro



3 PROGRAMMA N° 7 GESTIONE ENTRATE E CONTABILE:

Responsabile: PAVESI DR. ANNA MARIA

3.4.1 – Descrizione del programma

SERVIZI GENERALI CONTABILI

SERVIZIO ECONOMATO

SERVIZIO TRIBUTI

Il personale del servizio ragioneria e tributi , terminata la fase emergenziale successiva agli eventi sismici del maggio 2012 che ha visto il personale del servizio economico finanziario impegnato in attività miranti al soccorso alla popolazione, pur con sistemazione provvisoria, ha ripreso con continuità l'erogazione dei servizi di pertinenza che sono stati accompagnati durante tutto il periodo di emergenza dal susseguirsi degli adempimenti ordinari che regolano l'attività del servizio.

3.4.2 – Motivazione delle scelte

Resta prioritaria l'attivazione di tutti gli strumenti utili al monitoraggio ed al raggiungimento dell' obiettivo posti dal Patto di Stabilità interno per l'anno 2013.

Mantenere gli standard qualitativi raggiunti rispetto all'attività di predisposizione, gestione e rendicontazione dei movimenti finanziari con l'introduzione di supporti informatici di ultima generazione.

Controllare l'indebitamento ed intervenire per una sua riduzione.

Proseguire la relazione con i Comuni dell' Unione per l'integrazione nella gestione delle competenze tributarie.

3.4.3 – Finalità da conseguire

SERVIZI GENERALI CONTABILI

PATTO DI STABILITÀ

La legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) disciplina il patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015 riproponendo, con alcune modifiche, la normativa prevista dagli articoli 30, 31 e 32 della legge 12 novembre 2011, n. 183.

Per il triennio 2013-2015, il concorso alla manovra di finanza pubblica degli enti locali – è perseguito mediante la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio disposta dall'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, come modificato dall'articolo 1, commi 119 e 121 della legge di stabilità 2013.

Una novità significativa delle regole che disciplinano il patto di stabilità interno del 2013, introdotta dall'articolo 1, comma 432, della legge di stabilità 2013, è rappresentata dall'aggiornamento della base di riferimento per il calcolo dell'obiettivo, individuata nella media degli impegni di parte corrente registrati nel triennio 2007-2009 in luogo del triennio 2006-2008.

La legge di stabilità 2013 ha confermato il meccanismo di riparto dell'ammontare del concorso agli obiettivi di finanza pubblica tra i singoli enti basato su criteri di virtuosità. Il comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, come riproposto dall'articolo 1, comma 428 della legge di stabilità 2013, ha infatti disposto che, anche per l'anno 2013, gli obiettivi del patto di stabilità interno siano attribuiti ai singoli enti locali in base alla virtuosità misurata operando una valutazione ponderata dei seguenti quattro parametri: 1) rispetto del patto di stabilità interno; 2) autonomia finanziaria; 3) equilibrio di parte corrente; 4) rapporto tra riscossioni e accertamenti delle entrate di parte corrente. Per tali parametri, inoltre, il richiamato comma 428 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013 ha introdotto un correttivo, finalizzato a considerare anche la realtà socio-economica dei singoli enti locali, mediante la valutazione dei due seguenti indicatori: valore delle rendite catastali e numero di occupati.

Infine, sono confermate, per il 2013, le disposizioni in materia di “patto regionalizzato verticale ed orizzontale” grazie alle quali le province e i comuni soggetti al patto possono beneficiare di maggiori spazi finanziari ceduti, rispettivamente, dalla regione di appartenenza e dagli altri enti locali.

B. DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI PER IL TRIENNIO 2013-2015

B.1 Indicazioni generali

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo programmatico, il comma 3 dell'articolo 31 della legge di stabilità 2012 propone, quale parametro di riferimento del patto di stabilità interno, il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali (al netto delle riscossioni e concessioni di crediti), calcolato in termini di competenza mista (assumendo, cioè, per la parte corrente, gli accertamenti e gli impegni e, per la parte in conto capitale, gli incassi e i pagamenti). Si ribadisce che tra le operazioni finali non sono da considerare né l'avanzo (o disavanzo) di amministrazione né il fondo (o deficit) di cassa.

Ai fini del concorso di ogni ente alla manovra complessiva del comparto, il valore del saldo finanziario obiettivo per ciascuno degli anni dal 2013 al 2015 è ottenuto moltiplicando la media degli impegni di spesa corrente registrati nel periodo 2007-2009, desunti dai certificati di conto consuntivo, per una percentuale fissata. Le percentuali per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti è pari a 14,8%, per il triennio 2013-2015;

Ogni ente dovrà conseguire, quindi, un saldo, calcolato in termini di competenza mista, non inferiore al valore così determinato, diminuito dell'importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali operata ai sensi dell'articolo 14, comma 2, del decreto legge n. 78 del 2010 (articolo 31, comma 4, legge n. 183 del 2011), quantificato, a decorrere dall'anno 2012, in 500 milioni di euro per le province e in 2.500 milioni di euro per i comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti.

La procedura per la determinazione dei saldi obiettivi per il triennio 2013-2015 è costituita da cinque fasi,

Fase 1: determinazione del SALDO OBIETTIVO come percentuale data della spesa media

gli enti soggetti al patto di stabilità interno applicano alla media degli impegni della propria spesa corrente registrata nel triennio 2007-2009, così come desunta dai certificati di conto consuntivo, le percentuali summenzionate e schematicamente riportate nella tabella sottostante:

Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti

	Anno 2013	Biennio 2014-2015
14,8	14,80	

Fase 2: determinazione del SALDO OBIETTIVO al netto della riduzione dei trasferimenti

Il successivo comma 4 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 dispone che il valore annuale del saldo, determinato secondo la procedura descritta nella Fase 1, è ridotto, per ogni anno di riferimento, di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti erariali disposta dal comma 2, dell'articolo 14, del decreto legge n. 78 del 2010.

Fase 3: determinazione del SALDO OBIETTIVO: premialità in base alla “virtuosità” e alla partecipazione alla sperimentazione dei nuovi principi contabili

Gli obiettivi definiti con le Fasi 1 e 2 sono validi sino alla data di emanazione del richiamato decreto interministeriale, di cui al comma 2 dell'articolo 20 del decreto legge n. 98 del 2011, in base al quale sono annualmente individuati gli enti “virtuosi” e gli enti “non virtuosi”.

In particolare, gli enti locali sono ripartiti in due classi di virtuosità sulla base dei parametri individuati dal comma 428 dell'articolo 1 della legge di stabilità 2013.

Agli enti locali che risultano collocati nella classe dei virtuosi è attribuito, per l'anno 2013, un saldo obiettivo, espresso in termini di competenza mista, pari a zero.

I maggiori spazi finanziari concessi agli enti virtuosi sono compensati dal maggior concorso richiesto agli enti non virtuosi. Per evitare che a questi ultimi siano attribuiti obiettivi di difficile realizzazione, il comma 6, dell'articolo 31, della legge n. 183 del 2011, come modificato dal comma

431, dell'articolo 1, della legge di stabilità 2013, introduce una clausola di salvaguardia in base alla quale il contributo aggiuntivo richiesto agli enti locali non virtuosi non può essere superiore all'1% della spesa media registrata nel triennio 2007-2009.

Fase 4: determinazione del SALDO OBIETTIVO 2013 rideterminato (Patti di solidarietà)

Fase 5: riduzione del SALDO OBIETTIVO

Gli obiettivi così definiti possono essere ulteriormente ridotti in base a quanto disposto sia dal comma 122, dell'articolo 1, della legge 13 dicembre 2010, n. 220, e sia dal comma 6-bis dell'articolo 16 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95.

B.3 Comunicazione dell'obiettivo

Le province e i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti soggetti al patto di stabilità interno trasmettono al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, le informazioni concernenti gli obiettivi programmatici del patto di stabilità interno per il triennio 2013-2015, con le modalità ed i prospetti definiti dal decreto di cui al comma 19 del richiamato articolo 31. La mancata trasmissione via web degli obiettivi programmatici entro quarantacinque giorni dalla pubblicazione del predetto decreto del Ministero dell'economia e delle finanze sulla Gazzetta Ufficiale costituisce inadempimento al patto di stabilità interno (ultimo periodo del comma 19).

Si ritiene utile segnalare, infine, che, anche per l'anno 2013, ai comuni colpiti dal sisma del maggio 2012 di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto legge 6 giugno 2012, n. 74, non si applicano le riduzioni del fondo sperimentale di riequilibrio di cui al comma 6 dell'articolo 16 del decreto legge n. 95 del 2012. Ne consegue, pertanto, che, per tali enti, il richiamato comma 6-bis e, quindi, l'eventuale miglioramento dell'obiettivo 2013 a compensazione del recupero delle somme non utilizzate per l'estinzione anticipata del debito, non trova applicazione.

L'esclusione opera anche se le spese sono effettuate in più anni e, comunque, nei limiti complessivi delle risorse assegnate e/o incassate.

Si precisa che le spese sono escluse anche successivamente alla revoca dello stato di emergenza, purché nei limiti delle corrispondenti entrate accertate (per la parte corrente) o incassate (per la parte capitale) in attuazione delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Al fine di consentire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile di valutare la natura delle spese oggetto di esclusione, si ritiene necessario che l'elenco che gli enti interessati sono tenuti ad inviare entro il mese di gennaio dell'anno successivo, ai sensi del successivo comma 8 dell'articolo 31, contenga, oltre all'indicazione delle spese escluse dal patto di stabilità interno, ripartite nella parte corrente e nella parte capitale, anche le risorse attribuite dallo Stato, per permettere il riscontro della corrispondenza tra le spese sostenute e le suddette risorse statali.

La presentazione di detto elenco costituisce un obbligo a carico dell'ente beneficiario.

I. MANCATO RISPETTO DEL PATTO DI STABILITÀ INTERNO

I.1 Le sanzioni per il mancato rispetto del patto di stabilità interno

- a) la riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato.
- b) Il limite agli impegni per spese correnti che non possono essere assunti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio.
- c) Il divieto di ricorrere all'indebitamento
- d) Il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia di contratto
- e) la riduzione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza

I.3 Misure antielusive delle regole del patto di stabilità interno

I commi 30 e 31 dell'articolo 31 della legge n. 183 del 2011 introducono misure volte ad assicurare il rispetto della disciplina del patto di stabilità interno da parte degli enti locali impedendo comportamenti elusivi.

IN MERITO AL PATTO DI STABILITÀ 2013, L'UFFICIO RAGIONERIA HA PROVVEDUTO A SEGUIRE TUTTE LE MODIFICHE NORMATIVE INTERVENUTE SU TALE MATERIA NEL CORSO DEL 2013; IN PARTICOLARE, A SEGUITO DELL'INTROITO STRAORDINARIO PROVENIENTE DALLA COMPAGNIA ASSICURATIVA CHE HA RIMBORSATO ALL'ENTE I DANNI EMERSI A SEGUITO DEL SISMA DEL 2012, HA PROVVEDUTO, IN STRETTA COLLABORAZIONE CON IL SERVIZIO LAVORI PUBBLICI, A PROGRAMMARE LE ATTIVITÀ DI PAGAMENTO SOPRATTUTTO PER LA PARTE INVESTIMENTO. DA TALE MONITORAGGIO COME GIÀ ACCADUTO NEL CORSO DEL 2012, IL COMUNE DI NOVI DI MODENA HA PROVVEDUTO A CEDERE SPAZI FINANZIARI ALLA REGIONE PER UN IMPORTO DI €4.000.000.,00. TALE VANTAGGIO VERRA' RESO AL COMUNE DI NOVI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2014

Misure di contenimento del debito

2012-2014: A decorrere dall'anno 2013, gli enti locali devono ridurre l'entità del debito pubblico (articolo 8 , c. 3 della legge n. 183 del 2011)

Le modalità attuative, da individuare con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, dovranno in particolare stabilire:

- 1) la differenza percentuale rispetto al debito medio pro-capite, oltre la quale i singoli enti hanno l'obbligo di procedere alla riduzione del debito;
- 2) la percentuale annua di riduzione del debito;
- 3) le modalità con le quali può essere raggiunto l'obiettivo di riduzione del debito.

Infine, il comma 4 del citato articolo 8 dispone che, agli enti che non adempiono a quanto previsto dal comma 3, si applicano alcune delle sanzioni previste in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (e cioè la limitazione sia delle spese correnti che delle assunzioni di personale).

Collegato alla progressiva riduzione dello stock del debito, sempre l'art. 8 della citata legge n. 183 del 2011 dispone che l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere, non superi l'8% per l'anno 2012, il 6% per l'anno 2013 e il 4% a decorrere dall'anno 2014, del totale relativo ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

IN MERITO A TALE PUNTO IL COMUNE DI NOVI DI MODENA NON HA ASSUNTO ALCUN MUTUO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO APPENA CHIUSO.

UNA OPPORTUNITA' COLTA DALL'ENTE, A SEGUITO DELLA APPROVAZIONE DELLA LEGGE 3 DI STABILITA' PER L'ANNO 2014, E' STATA QUELLA DI SOSPENDERE IL PAGAMENTO DELLA SECONDA RATA MUTUI CASSA DD.PP, RINVIANDO SENZA ULTERIORI AGGRAVI, ALL'ANNO IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVO ALLA DATA DI SCADENZA DEL PERIODO DI AMMORTAMENTO ORIGINARIO DI CIASCUN PRESTITO IL PAGAMENTO DELLE RATE SOSPESE.

1 Armonizzazione contabile dei bilanci enti locali

2013-2014: con il D.L.vo 23 giugno 2011, n. 118 sono state adottate le disposizioni in materia di adeguamento ed armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio. La nuova contabilità mira a consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali nell'ambito delle rappresentazioni contabili.

I principi contabili generali, allegati al D.L.vo 23 giugno 2011, n. 118, costituiscono regole fondamentali cui le amministrazioni devono conformare i propri ordinamenti finanziari e contabili. I nuovi principi contabili per gli enti locali si applicheranno a decorrere dall'anno 2014; pertanto a partire dall'anno 2013 sarà avviata una attività propedeutica della nuova contabilità che si caratterizzerà nelle seguenti fasi:

1. predisposizione del piano dei conti ;
2. Impostazione di una nuova procedura informatica;
3. analizzare gli effetti dell'introduzione del nuovo principio di competenza finanziaria.
4. individuare eventuali criticità;
5. Avviare rafforzare la programmazione di bilancio;
6. Avvio delle procedure miranti al riconoscimento dei debiti / crediti effettivi delle amministrazioni pubbliche;
7. favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni;
8. avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.

L'ARTICOLO 9 DEL DECRETO LEGGE N. 102/2013 RINVIA AL 2015 L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DEL TITOLO PRIMO DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118.

1 Predisposizione di un nuovo regolamento di contabilità

2013 : Alla luce del precedente programma si reputa necessario approvare un nuovo regolamento di contabilità che normi tutte le attività previste dalla normativa vigente in materia di “armonizzazione dei bilanci”

IL PROGETTO E' STATO RINVIATO IN CONSEGUENZA DELLO SLITTAMENTO DELL'INTRODUZIONE DELLA ARMONIZZAZIONE CONTABILE.

2 Flussi di Cassa

2013-15: Monitorare periodicamente sia i flussi di entrata che quelli di uscita al fine di garantire sia l'assolvimento delle scadenze pattuite che il rispetto dei parametri fissati dal Patto di Stabilità' anno 2013. L'analisi in oggetto è prevista quotidianamente, anche al fine di garantire tempistiche di pagamento miranti alla riduzione progressiva dei tempi di pagamento.

Tale obiettivo risulta fondamentale anche in previsione delle “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”(a norma degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” - D.Lvo n. 118/2011).

A SEGUITO DELL'EVENTO SISMICO VERIFICATOSI IN MAGGIO 2012, PROSEGUE, ANCHE NELL'ESERCIZIO 2013 LA RIDUZIONE DELLE ENTRATE COMUNALI ORDINARIE, CHE DETERMINANO COME CONSEGUENZA LA DIFFICOLTÀ PER L'ENTE DI GARANTIRE L'EQUILIBRIO DEL BILANCIO.

LE ELEVATE LIQUIDITÀ PRESENTI NEI CONTI DEPOSITATI PRESSO BANCA ITALIA , IN MASSIMA PARTE PROVENIENTI DAL RIMBORSO ASSICURATIVO LIQUIDATO ALL'ENTE PER I DANNI SUBITI A SEGUITO DEL SISMA 2012 PER UN IMPORTO PARI AD

€4.000.000,00, HANNO PERMESSO ALL'ENTE DI POTER ANTICIPARE IL PAGAMENTO DELLE FATTURE LEGATE AL SISMA E PER LE QUALI LA PROCEDURA DI RENDICONTAZIONE SI E' CONCLUSA NEI TERMINI FISSATI DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA (19 DICEMBRE 2013).

Efficienza e semplificazione

2013-215: Dopo il primo passo per una nuova amministrazione pubblica “Aperta” il passo successivo è quello di potenziare ulteriormente lo sviluppo delle infrastrutture telematiche per offrire servizi più vicini al cittadino. A questo obiettivo l'Ente intende arrivare mediante l'utilizzo del modulo informatico denominato “CITY PORTAL” . Questa nuova procedura consente al cittadino di accedere all'amministrazione mediante due forme di accesso:

ACCESSO LIBERO- questa modalità è destinata alla pubblicazione degli atti deliberativi, dei bilanci preventivi e consuntivi dell'Ente ed alla modulistica varia adottata dal comune;

ACCESSO AUTENTICATO- con questa modalità il cittadino può effettuare: un estratto conto del soggetto in quanto fornitore dell'Ente, visualizzare la propria posizione contributiva ed effettuare il pagamento.

Mentre l'utilizzo della prima modalità di accesso è completamente libera ed eseguibile da chiunque, la seconda essendo la procedura CITY PORTAL connessa a Cityware (procedura informatica utilizzata dal Comune di Novi di Modena) e pertanto utilizza le autorizzazioni e le banche dati presenti sul data base permettendo, una volta riconosciuto ed autorizzato, di operare online.

Pertanto prerequisito fondamentale è il riconoscimento "certo" del soggetto. A tal fine si utilizza il sistema della Regione Emilia-Romagna denominato Fed Era. Occorre prevedere gli obiettivi da raggiungere che dovranno essere raggiunti con una certa gradualità.

PROGETTO NON AVVIATO

Tracciabilità dei flussi finanziari

2013-15: Continuano le attività legate alla tracciabilità dei flussi finanziari. La tracciabilità dei flussi finanziari è stata introdotta dagli artt. 3 e 6 della L. 13/8/210 n. 136 (pubblicata sulla G.U. n. 196 del 23/8/2010) imponendo agli appaltatori e sub appaltatori della PA, nell'ambito del piano straordinario contro le mafie l'introduzione di nuovi obblighi procedurali (attribuzione del CIG a fronte di ciascun impegno assunto dall'Amministrazione).

Il mancato rispetto della norma prevede pesanti sanzioni amministrative sia per la stazione appaltante che per gli operatori privati, oltre al rischio di annullamento del contratto. L'ufficio ragioneria si propone quale coordinatore di tali attività. **TALE ATTIVITÀ È OBBLIGATORIA PRIMA DEL PAGAMENTO DI OGNI FATTURA.**

1 Pagamenti dei debiti delle pubbliche amministrazioni

ANNO 2013-CON L'INTRODUZIONE DEL D.L. 35/ 2013, IL LEGISLATORE HA DISPOSTO L'ACCELERAZIONE DEL PAGAMENTO DEI DEBITI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI ANCORCHÉ CERTI, LIQUIDI ED ESIGIBILI AL 31 DICEMBRE 2012, ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DIRETTO DELLE AMMINISTRAZIONI; A TALE RIGUARDO IL GOVERNO, ATTRAVERSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE HA GARANTITO ALLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E LOCALI LA LIQUIDITÀ NECESSARIA UTILIZZANDO DIVERSE MODALITÀ:

- **ANTICIPANDO RISORSE FINANZIARIE**
 - **CREANDO SPAZI DI DISPONIBILITÀ FINANZIARIA SUL PATTO DI STABILITÀ INTERNO**
 - **DISPONENDO DEROGHE AL PATTO DI STABILITÀ INTERNO PER SPECIFICHE CATEGORIE DI SPESE PER INVESTIMENTO.**
- IN MERITO A QUESTO ADEMPIMENTO IL COMUNE DI NOVI DI MODENA, ATTRAVERSO I PROPRI RESPONSABILI DI SERVIZIO, HA PROVVEDUTO AD ESEGUIRE UNA VERIFICA PUNTUALE SULLO STATO DEI PAGAMENTI COME SOPRA DESCRITTI,**

PROVVEDENDO, SE ESISTONO ANCORA DEBITI DEL 2012 NON ANCORA LIQUIDATI, AL PAGAMENTO ENTRO IL 15/09/2013.

2SERVIZIO ECONOMATO

Inventario beni patrimoniali

2013-2014 : A seguito dei gravi eventi che hanno colpito il Comune di Novi di Modena nel corso dell'anno 2012 a seguito dei quali buona parte del patrimonio è andato distrutto, si reputa necessario avviare, nel corso del 2013, una nuova rilevazione straordinaria del patrimonio comunale, per poter riprendere l'attività di aggiornamento dell'inventario avviato nel 2009 e realizzato mediante la collaborazione di una ditta esterna aggiudicataria del progetto.

NEL CORSO DELL'ESERCIZIO 2013 NON E' STATO POSSIBILE AVVIARE LA RILEVAZIONE STRAORDINARIA DEL PATRIMONIO COMUNALE IN QUANTO SI STA ANCORA PROVVEDENDO ALLA RILEVAZIONE DEI DANNI SUBITI SUGLI IMMOBILI COMUNALE E PER QUANTO RIGUARDA I BENI MOBILI I SERVIZI AD ORA ATTIVATI NON SONO ANCORA A PIENO REGIME.

DA QUI DERIVA LA NECESSITA' DI RINVIARE AGLI ANNI 2014-2015 LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DI SEGUITO INDICATI.

2014: Approvazione del Regolamento di Gestione dell'Inventario ed assegnazione formale dei beni mobili ai consegnatari individuati dall'Amministrazione.

Innovazione e sviluppo dei sistemi contabili informatizzati

2014: Riprendere l'attività di addestramento del personale degli uffici preposti alla tenuta dell'inventario, a cura della suddetta ditta esterna aggiudicataria,.

1

2SERVIZIO TRIBUTI

Gestione dell'autonomia tributaria nell'ambito del riordino generale dei tributi locali

2013/15: Intensificazione delle relazioni con i comuni dell'Unione al fine dell'uniformazione delle scelte in materia tributaria. **PROSECUZIONE**

DELL'ATTIVITÀ DI CONFRONTO CON GLI ALTRI COMUNI DELL'UNIONE.

Cooperazione con Agenzia delle Entrate per contrasto all'evasione fiscale

2013-15: Prosecuzione dell'attività di cooperazione con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale; l'attività, già avviata nel corso dell'esercizio 2009 a seguito della approvazione con atto di Giunta Comunale n. 92 del 15 ottobre 2009, del Protocollo d'Intesa sottoscritto tra Anci Emilia-Romagna e Agenzia delle Entrate – Direzione Generale dell'Emilia-Romagna, si è sempre più affinata con segnalazioni più selettive e puntuali.

La percentuale prevista in favore dei Comuni è passata dal 33% al 50%, per incrementarsi fino al 100% per l'anno 2012 durante il quale tutto l'introito dell'agenzia delle entrate, derivante dalle segnalazioni effettuate dal Comune, verrà incassato dall'Ente. **NEL MESE DI LUGLIO SONO ARRIVATI I PRIMI INTROITI DERIVANTI DA QUANTO INVIATO NEGLI ANNI PRECEDENTI. NELLO SVOLGIMENTO DEL LAVORO D'UFFICIO SI PONE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SITUAZIONI CHE POSSONO GENERARE COMPORTAMENTI ELUSIVI AL FINE DI CONTINUARE LA COLLABORAZIONE CON L' AGENZIA DELLE ENTRATE. NEL CORSO DEL 2013 L'UFFICIO HA PROVVEDUTO AD INOLTARE ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE UNA POSIZIONE ANOMALA.**

Imposta Comunale sugli Immobili

2013-15: Dal 1/1/2012 l'imposta comunale sugli immobili è stata abrogata, ma rimangono in essere le operazioni di accertamento e liquidazione intraprese negli anni precedenti. Il caricamento, con creazione dichiarazioni Ici, di atti di successione e compravendite scaricate dal portale dell'Agenzia del Territorio vale per gli eventi verificatisi nel 2011 interrotta nel 2012 per forza maggiore proseguirà nel 2013. **CON IL TRASFERIMENTO NELLA NUOVA SEDE MUNICIPALE SI È AVVIATA LA FASE DI RECUPERO DEI DOCUMENTI CHE A SEGUITO DEL SISMA ERANO STATI AMMASSATI IN MAGAZZINO. AL FINE DI RIDURRE IL PIÙ POSSIBILE LA DOCUMENTAZIONE IN FORMA CARTACEA, SI STA CERCANDO DI SCANNERIZZARE I DOCUMENTI PER INSERIRLI NEL GESTIONALE.**

I TEMPI NECESSARI PER PROCEDERE A TALE OPERAZIONE SI E' CONSTATATO CHE SONO LENTI. E' RIPRESA L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO SULLE DICHIARAZIONI E VERSAMENTI ICI DAL 2009 AL 2011. L'INOLTRO DI TALI PRATICHE E' STATO RINVIATO AI PRIMI MESI DEL 2014

Imposta municipale propria (IMU)

2013-15: Dal 1/1/ 2012, l'ICI è stata soppressa e sostituita dall'IMU. Le simulazioni di gettito effettuate al fine della deliberazione delle aliquote per l'anno 2012 sono state smentite a seguito dell'evento sismico del maggio che ha comportato una diversa base imponibile. Ad oggi non si è ancora in grado di quantificarne il valore poiché il patrimonio immobiliare è in continua evoluzione e la ricostruzione va molto a rilento. Per tale motivazione l'ufficio sta continuando a supportare l'ufficio urbanistica nel controllo delle ordinanze emesse e da emettere. Le aliquote IMU verranno riconfermate anche per il 2013 fatta salva la possibilità di modificarle entro il 30/9/2013 per esigenze di bilancio. La riscossione dell'imposta è prevista esclusivamente tramite modello F24 in due rate con le stesse scadenze dell'ICI. La base imponibile IMU ha molte analogie con la vecchia ICI. Per questo motivo la banca dati IMU sarà in prima battuta la stessa dell'ICI e anche i programmi per la gestione ricalcano la falsa riga di quelli ICI. Per tale motivo non è necessario acquisire un nuovo programma in quanto l'esistente è già predisposto all'uso. Caricamento pagamenti F24 sul gestionale con scarico dati dal portale Punto Fisco. **A SEGUITO DELL'ABOLIZIONE DELLA PRIMA RATA IMU PER LE ABITAZIONI PRINCIPALI E PER I TERRENI AGRICOLI, E AL PERMANERE DELLE INAGIBILITÀ DI MOLTI IMMOBILI, RIMANE ANCORA DUBBIO L'INTROITO IMU PER L'ANNO 2013. L'UFFICIO STA PROCEDENDO NELL'OPERA DI INSERIMENTO DELLE DENUNCE DI VARIAZIONE DELL'ANNO 2012 E DELLE RICHIESTE DI AGE PERVENUTE DAI CONTRIBUENTI. STA ANCHE CREANDO D'UFFICIO LE INAGIBILITÀ CON ORDINANZA CHE SI SONO CONCLUSE A SEGUITO DI DEMOLIZIONI O DI FINE LAVORI. PER LA SECONDA RATA L'ESENZIONE ERA LIMITATA ALL'ABITAZIONE PRINCIPALE E' CONTINUATA L'ATTIVITÀ DI CREAZIONE DELLE DICHIARAZIONI IMU A SEGUITO DELLE ORDINANZE DI INAGIBILITÀ DA SISMA. SI È PROVVEDUTO AL RIMBORSO IMU DELLA QUOTA COMUNALE AI CONTRIBUENTI CHE AVEVANO PRESENTATO LA RICHIESTA AVENDONE IL DIRITTO. PER LA PARTE DI RIMBORSO RELATIVO ALLA QUOTA STATALE SIAMO IN ATTESA DI DISPOSIZIONI MINISTERIALI.**

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARES)

2013-15: A decorrere dal 1° gennaio 2013 è istituito il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi a copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti e dei costi relativi ai servizi indivisibili dei comuni. Tale istituzione comporta la predisposizione del relativo Regolamento in accordo con gli altri Comuni dell'Unione che hanno lo stesso gestore del servizio al fine di ottenere una scelta di interventi il più possibile uguale. Per la determinazione della tariffa viene confermata a regime l'applicazione dei criteri di cui al DPR 158/1999 e per il calcolo della tassa sino all'attuazione delle disposizioni relative all'allineamento dei dati catastali, si fa riferimento alla superficie calpestabile già utilizzata per la TIA. Il termine di

versamento della prima rata è stato posticipato a luglio. Per l'anno 2013 la gestione del tributo rimarrà in capo al soggetto gestore del servizio rifiuti dell'anno 2012. **NEL MESE DI LUGLIO 2013 SI È PROCEDUTO ALL'ISTITUZIONE DELLA TARES CON L'APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO. COME PREVISTO DALLA NORMA SI È MANTENUTA LA GESTIONE AIMAG STABILENDO IL NUMERO DELLE RATE(3) E LE RELATIVE SCADENZE (LUGLIO, SETTEMBRE E DICEMBRE).** **IL GESTORE DEL SERVIZIO RIFIUTI HA PROCEDUTO DIRETTAMENTE ALL'INCASSO DELLE PRIME DUE RATE DELLA TARES MENTRE RELATIVAMENTE ALLA RATA DI DICEMBRE RISCOUOTIBILE ESCLUSIVAMENTE TRAMITE MODELLO F24, L'UFFICIO HA EFFETTUATO I DISCARICHI DEI VERSAMENTI TRAMITE IL PORTALE DELL'AGENZIA DELLE ENTRATE E LI HA TRASMESSI AL GESTORE PER IL CONTROLLO.** **A FINE ANNO 2013, A SEGUITO DELLA EMISSIONE DELL'ULTIMA RATA TARES ANNO 2013 ED A SEGUITO DEL RISCONTRO DI ALCUNE POSIZIONI NON REGOLARIZZATE, L'ENTE, IN COLLABORAZIONE CON AIMAG, HA AVVIATO UN CONTROLLO INCROCIATO TRA BANCHE DATI CONTRIBUENTI DELL'UFFICIO TRIBUT, BANCHE DATI DEL SERVIZIO GESTIONE TERROTORIO E BANCHE DATI DELL'ENTE GESTORE DEL SERVIZIO PER VERIFICARE L'ALLINEAMENTO DELLE BANCHE DATI.**

2013-15: Prosecuzione delle attività di aggiornamento banche dati impiegate dall'ufficio tributi attingendo dall'ufficio anagrafe e dall'ufficio urbanistica.

ATTIVITA' IN CORSO

1Gestione dell'Imposta di Pubblicità

2013: Riconfermate le aliquote dell'imposta comunale di pubblicità e dei diritti di pubbliche affissioni .L'attività di emissione del ruolo e del controllo dei pagamenti e degli abusi è affidata ad una ditta esterna I.C.A IMPOSTE COMUNALI AFFINI SRL. ROMA, ditta che svolge lo stesso servizio anche per il comune di Modena, per l' Unione Comuni Modenesi area Nord. E per i comuni di Carpi, Soliera, Campogalliano, Modena.

Posticipato il termine del versamento al 30/6/2013 per consentire l'aggiornamento della banca dati modificatasi a seguito del sisma. **EFFETTUATI I DISCARICHI MENSILI.**

2Gestione della TOSAP

2013-15: Censimento contribuenti Tosap per mutata situazione nel corso del 2012 dovuta al sisma con conseguente emissione dei bollettini di pagamento con scadenza posticipata al 30/6/2013, nonché verifica pagamenti ed eventuale recupero crediti anni precedenti attraverso l'emissione di ruolo coattivo. **EMISSIONE RUOLO ANNO 2013 E DISCARICO VERSAMENTI RELATIVI**
Si è provveduto ad inviare i solleciti di pagamento.

3

4Gestione dell'Addizionale all'IRPEF

2013: Riconfermate le aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF che rimane fissata nello 0,5%, pertanto l'ufficio provvederà unicamente al discarico dal c/c postale delle somme riversate periodicamente. **EFFETTUATI I DISCARICHI MENSILI.**

5

Gestione delle riscossioni coattive

2013-15: Con il D.L.174/2012 modificato in sede di conversione è stata fissata al 30/06/2013 la cessazione della riscossione spontanea e coattiva delle entrate tributarie e patrimoniali tramite i concessionari. **I CONCESSIONARI DELLE RISCOSSIONI SONO STATI ULTERIORMENTE PROROGATI AL 31/12/2013 PER IL COMUNE DI NOVI DI MODENA IL CONCESSIONARIO E' RAPPRESENTATO DA EQUITALIA.**

EQUITALIA È STATA NUOVAMENTE PROROGATA AL 31/12/2014 E PERTANTO, L'UFFICIO NEL MESE DI DICEMBRE HA PROCEDUTO ALL'EMISSIONE DEL RUOLO COATTIVO RELATIVO AI MANCATI INCASSI SUGLI AVVISI DI ACCERTAMENTO NOTIFICATI NELL'ANNO 2011.

Archiviazione informatizzata

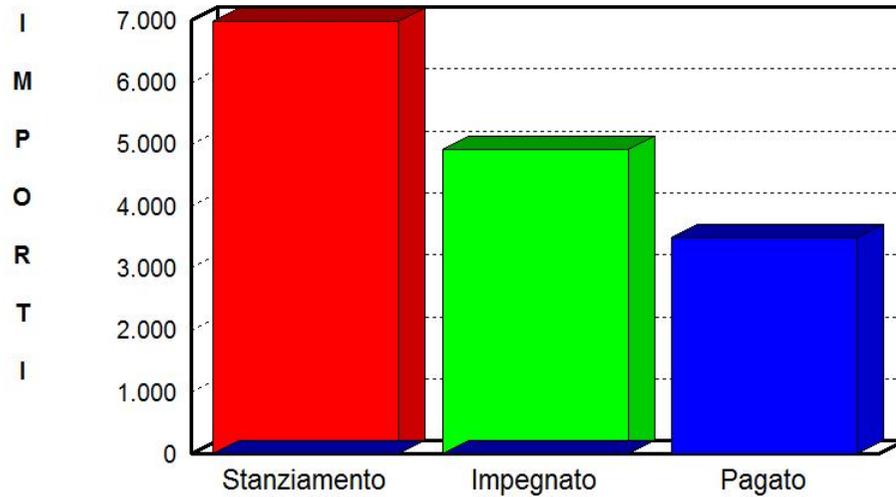
2013-2015: Come conseguenza del terremoto è maggiormente emersa la necessità di anticipare il processo di archiviazione informatica della documentazione dell'ufficio tributi. **SI È DATO INIZIO ALL'ARCHIVIAZIONE INFORMATICA DEI DOCUMENTI IN POSSESSO DELL'UFFICIO.**

L'ATTIVITA' E' TUTTORA IN CORSO E PER IL SUO COMPLETAMENTO SI PREVEDE ANCHE TUTTO L'ANNO 2014.

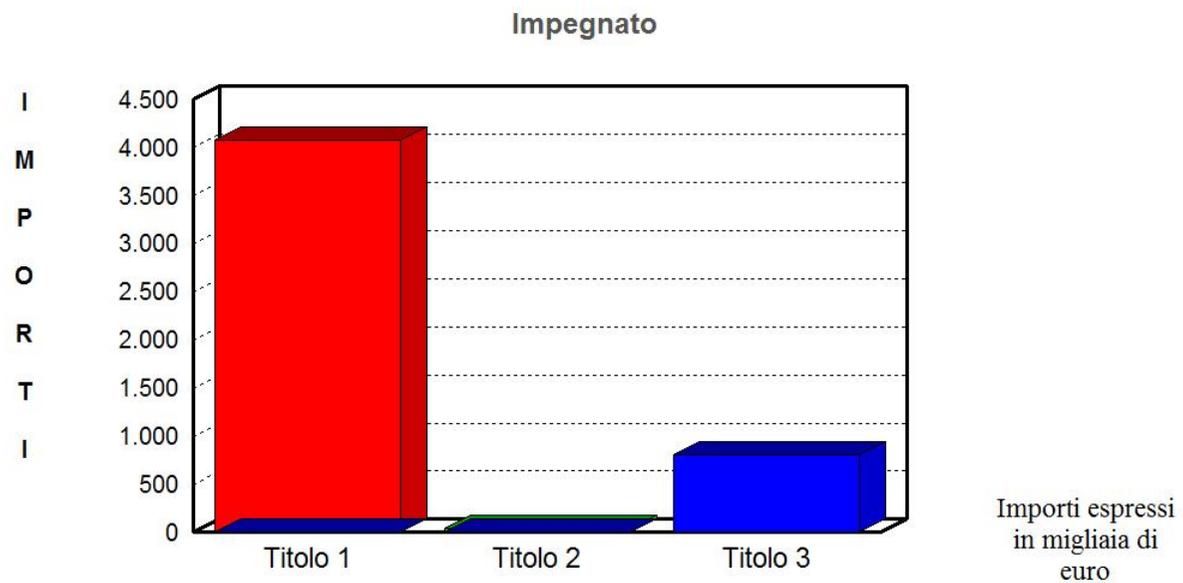
Programma: GESTIONE ENTRATE E CONTABILE

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	4.430.301,38	4.070.579,70	91,88	2.686.989,78	66,01
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	42.500,00	42.558,49	100,14	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.509.744,58	803.320,24	32,01	803.320,24	100,00
Totale Programma	6.982.545,96	4.916.458,43	70,41	3.490.310,02	70,99

GESTIONE ENTRATE E CONTABILE



Importi espressi
in migliaia di
euro



3 PROGRAMMA N° 8 RISORSE UMANE:
Responsabile:PIVA DR. ENRICO

3.1 – Descrizione del programma:

3.2 – Motivazione delle scelte:

3.3 – Finalità da conseguire:

3.3.1 – Investimento:

3.3.2 – Erogazione di servizi di consumo:

3.4 – Risorse umane da impiegare:

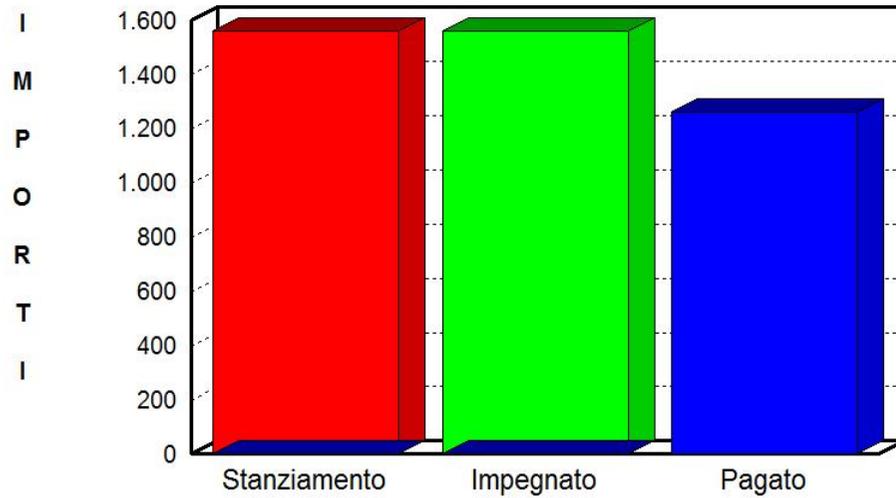
3.5 – Risorse strumentali da utilizzare:

3.6 – Coerenza con il piano/i regionale/i di settore:

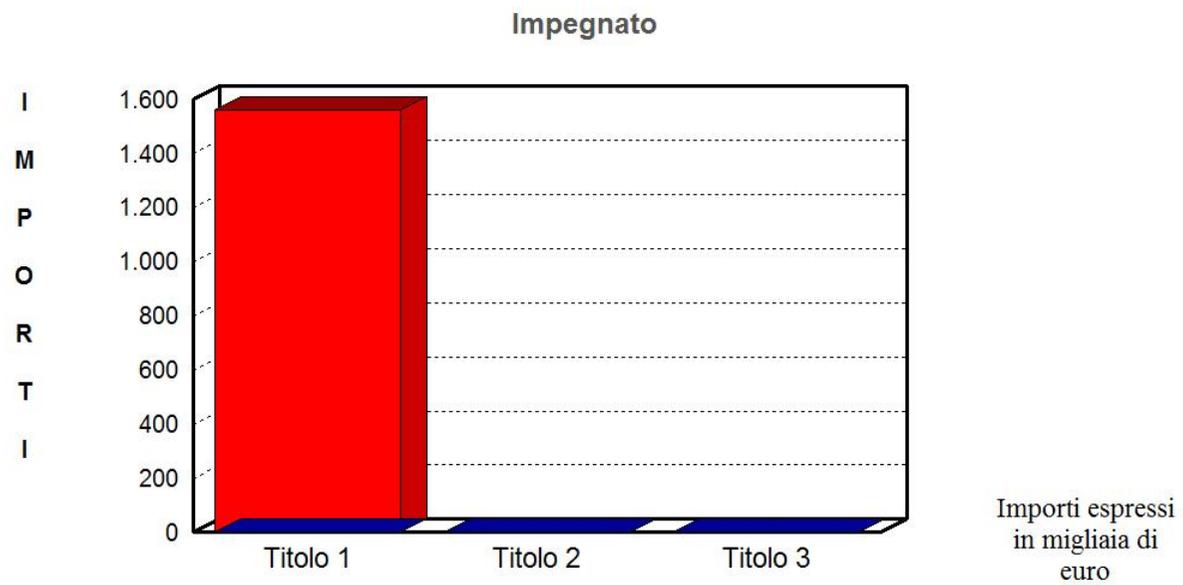
Programma: RISORSE UMANE

Sintesi finanziaria del singolo Programma	Competenza				
	Stanz. Finali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
Tit. 1 - Spese correnti	1.560.970,21	1.561.470,21	100,03	1.261.762,29	80,81
Tit. 2 - Spese in C/Capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma	1.560.970,21	1.561.470,21	100,03	1.261.762,29	80,81

RISORSE UMANE



Importi espressi
in migliaia di
euro



Verifica dello stato di accertamento delle entrate

Riepilogo generale delle entrate

La relazione al rendiconto non si limita a fornire gli elementi utili per valutare l'andamento della gestione dei programmi, intesi come l'attività di spesa destinata al raggiungimento di predeterminati obiettivi. Lo stato di realizzazione dei programmi, e soprattutto la percentuale di impegno della spesa in essi prevista, dipende infatti dalla possibilità del comune di acquisire le corrispondenti risorse. Ed è proprio in questa direzione che l'analisi sull'attività di accertamento delle entrate, intrapresa dagli uffici comunali nel corso dell'anno, può rintracciare alcuni degli elementi che hanno poi influenzato l'andamento complessivo dell'esercizio.

Un soddisfacente indice di accertamento delle entrate correnti (tributi; contributi e trasferimenti correnti; entrate extra tributarie) è la condizione indispensabile per garantire il pareggio della gestione ordinaria. Le spese di funzionamento (spese correnti; rimborso di prestiti) sono infatti finanziate da questo genere di entrate. Questo si verifica nel caso in cui l'entrata sia accertata e riscossa nel medesimo esercizio, ma anche quando l'accredito si realizzi in anni successivi. La circostanza che la riscossione si verifichi solo l'anno dopo, influisce sulle disponibilità di cassa ma non nell'equilibrio del bilancio di competenza.

Nelle spese in conto capitale (contributi in C/capitale, accensione di prestiti) l'accertamento del credito è invece la condizione iniziale per attivare l'investimento. Ad un basso tasso di accertamento di queste entrate, pertanto, corrisponderà un basso stato di impegno delle spese d'investimento riportate nei programmi. Il grado di riscossione delle entrate in conto capitale assume generalmente valori contenuti perchè è fortemente condizionato dal lungo periodo di ultimazione delle opere pubbliche.

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Tit. 1 - Tributarie	5.718.870,20	5.220.708,12	91,29
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	17.677.588,92	17.379.259,04	98,31
Tit. 3 - Extratributarie	2.356.820,07	2.018.958,44	85,66
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	7.822.531,57	7.608.708,42	97,27
Tit. 5 - Accensione di prestiti	1.500.000,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	2.000.000,00	498.848,81	24,94
Parziale	37.075.810,76		
Avanzo di amministrazione	0,00		
Totale	37.075.810,76	32.726.482,83	88,27

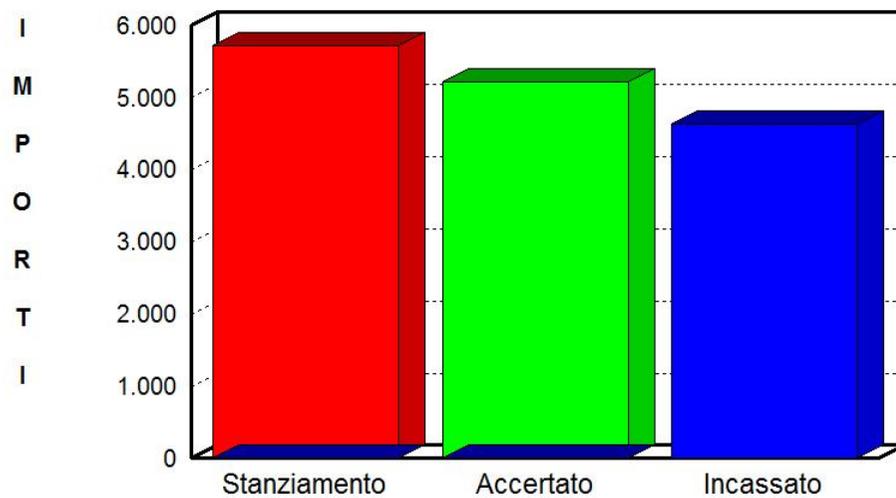
Grado di riscossione generale delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Tit. 1 - Tributarie	5.220.708,12	4.629.695,48	88,68
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	17.379.259,04	12.512.761,83	72,00
Tit. 3 - Extratributarie	2.018.958,44	1.061.185,29	52,56
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	7.608.708,42	6.019.579,57	79,11
Tit. 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	498.848,81	478.974,66	96,02
Parziale	32.726.482,83	24.702.196,83	75,48

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le entrate tributarie**

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Imposte	2.306.370,20	1.796.623,09	77,90
Cat. 2 - Tasse	1.110.500,00	1.109.003,82	99,87
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.302.000,00	2.315.081,21	100,57
Totale	5.718.870,20	5.220.708,12	91,29

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Imposte	1.796.623,09	1.769.203,25	98,47
Cat. 2 - Tasse	1.109.003,82	682.272,76	61,52
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.315.081,21	2.178.219,47	94,09
Totale	5.220.708,12	4.629.695,48	88,68

Entrate tributarie



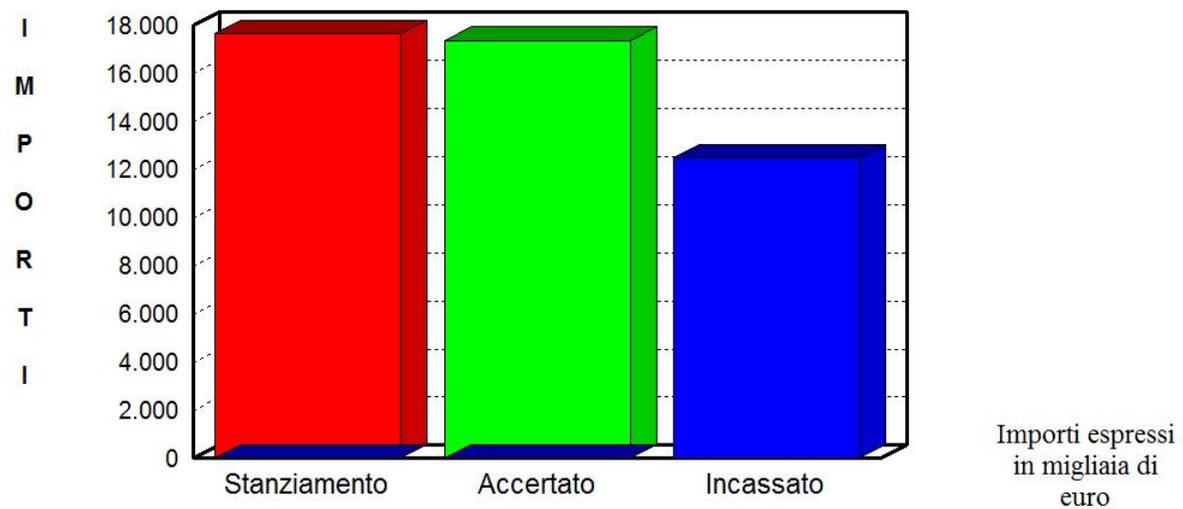
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
I contributi e trasferimenti correnti**

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	1.252.105,60	1.016.160,32	81,16
Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	16.401.483,32	16.346.188,62	99,66
Cat. 3 - Contributi regione funzione delegate	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Contributi altri enti pubblici	24.000,00	16.910,10	70,46
Totale	17.677.588,92	17.379.259,04	98,31

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Contributi e trasferimenti correnti dallo stato	1.016.160,32	1.013.464,05	99,73
Cat. 2 - Contributi e trasferimenti correnti dalla regione	16.346.188,62	11.494.308,16	70,32
Cat. 3 - Contributi regione funzione delegate	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Contributi comunitari e internazionali	0,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Contributi altri enti pubblici	16.910,10	4.989,62	29,51
Totale	17.379.259,04	12.512.761,83	72,00

Trasferimenti correnti

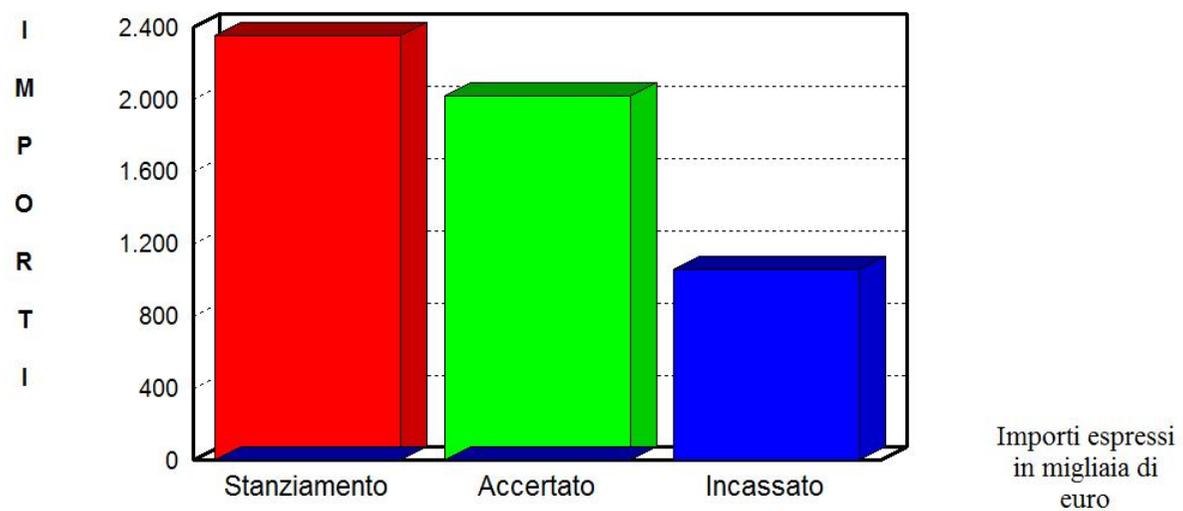


**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le entrate extratributarie**

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	694.878,00	557.396,28	80,21
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	154.800,00	101.459,06	65,54
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	18.474,37	6.471,81	35,03
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	89.000,00	88.530,94	99,47
Cat. 5 - Proventi diversi	1.399.667,70	1.265.100,35	90,39
Totale	2.356.820,07	2.018.958,44	85,66

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Proventi dei servizi pubblici	557.396,28	484.646,25	86,95
Cat. 2 - Proventi dei beni dell'ente	101.459,06	80.959,06	79,79
Cat. 3 - Interessi su anticipazioni e crediti	6.471,81	227,56	3,52
Cat. 4 - Utili netti aziende, dividendi	88.530,94	88.530,94	100,00
Cat. 5 - Proventi diversi	1.265.100,35	406.821,48	32,16
Totale	2.018.958,44	1.061.185,29	52,56

Entrate extratributarie

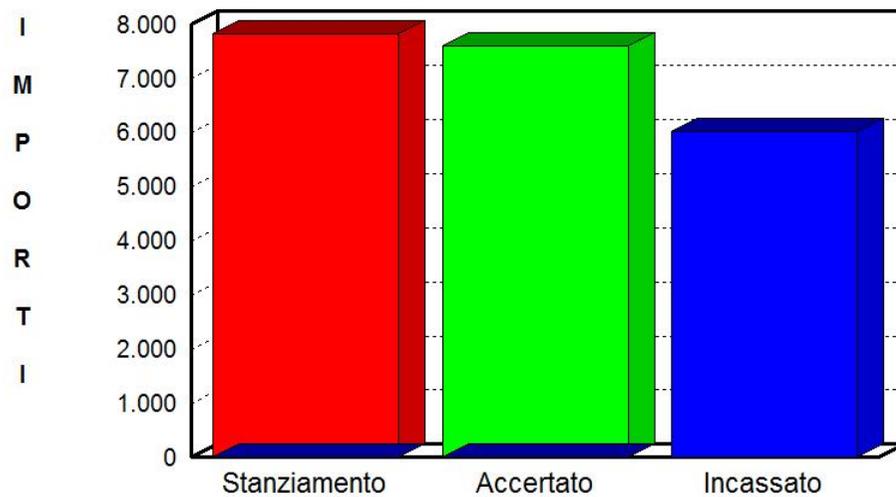


**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
I trasferimenti di capitale e riscossione di crediti**

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	345.500,00	255.738,36	74,02
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	130.000,00	130.000,00	100,00
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	2.685.889,32	2.633.258,43	98,04
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	65.000,00	65.000,00	100,00
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	4.596.142,25	4.524.711,63	98,45
Cat. 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Totale	7.822.531,57	7.608.708,42	97,27

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Alienazione di beni patrimoniali	255.738,36	20.333,02	7,95
Cat. 2 - Trasferimenti di capitale dallo stato	130.000,00	130.000,00	100,00
Cat. 3 - Trasferimenti di capitale dalla regione	2.633.258,43	1.344.534,92	51,06
Cat. 4 - Trasferimenti di capitale da altri enti pubblici	65.000,00	0,00	0,00
Cat. 5 - Trasferimenti di capitale da altri soggetti	4.524.711,63	4.524.711,63	100,00
Cat. 6 - Riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Totale	7.608.708,42	6.019.579,57	79,11

Contributi in C/capitale



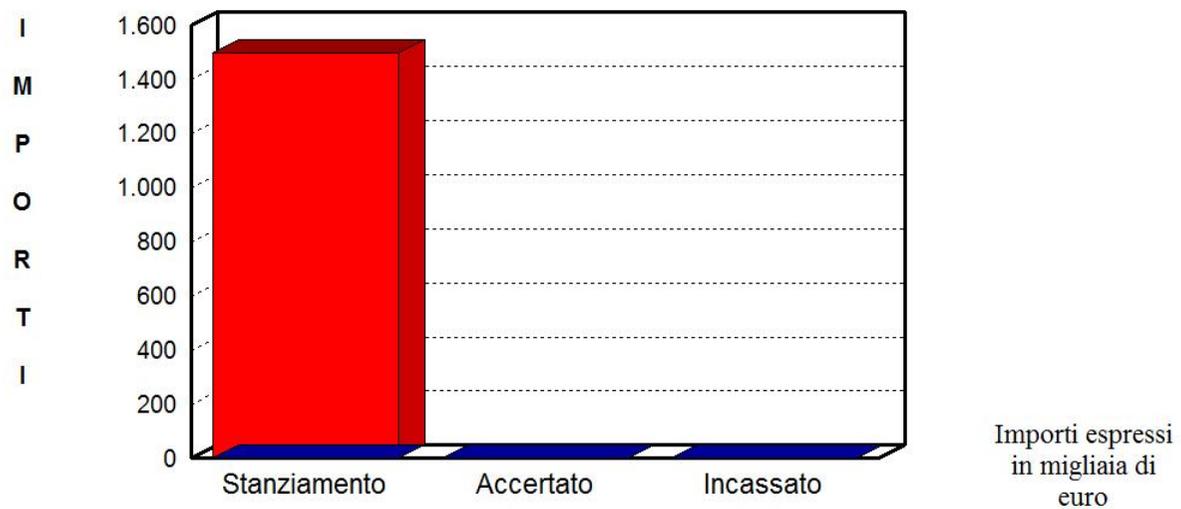
Importi espressi
in migliaia di
euro

**Verifica dello stato di accertamento delle entrate
Le accensioni di prestiti**

Grado di accertamento delle entrate 2013	Competenza		% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti	
Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	1.500.000,00	0,00	0,00
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Totale	1.500.000,00	0,00	0,00

Grado di riscossione delle entrate 2013	Competenza		% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni	
Cat. 1 - Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Cat. 2 - Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Cat. 3 - Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Cat. 4 - Emissione prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Accensione di prestiti



Verifica dello stato di impegno delle spese

Riepilogo generale delle spese

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Grado di impegno delle spese 2013	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Tit. 1 - Correnti	24.791.534,61	24.346.967,11	98,21
Tit. 2 - In conto capitale	7.774.531,57	7.572.967,42	97,41
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.509.744,58	803.320,24	32,01
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	2.000.000,00	498.848,81	24,94
Totale	37.075.810,76		
Disavanzo di amministrazione	0,00		
Totale	37.075.810,76	33.222.103,58	89,61

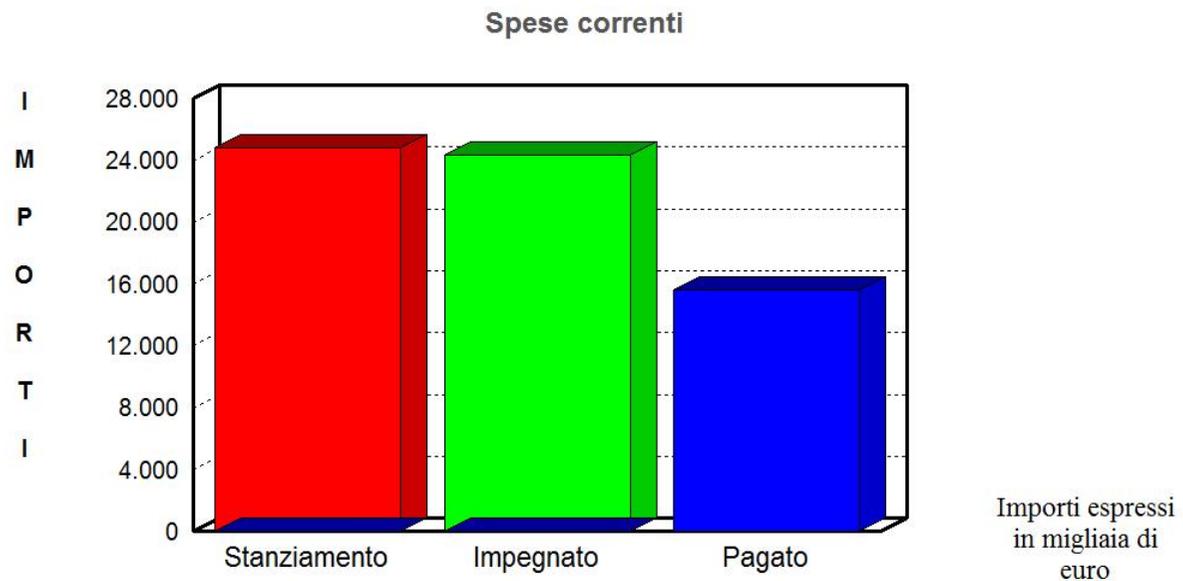
Grado di pagamento delle spese 2013	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Tit. 1 - Correnti	24.346.967,11	15.600.283,35	64,07
Tit. 2 - In conto capitale	7.572.967,42	1.795.232,14	23,71
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	803.320,24	803.320,24	100,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	498.848,81	395.366,49	79,26
Totale	33.222.103,58	18.594.202,22	55,97

 Verifica dello stato di impegno delle spese

Verifica dello stato di impegno delle spese
Le spese correnti

Grado di impegno delle spese 2013	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	3.439.211,90	3.078.074,87	89,50
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	335.433,05	335.433,05	100,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.021.184,82	1.016.302,28	99,52
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	204.055,43	193.502,16	94,83
Funzione 6 - Sport e ricreazione	156.982,26	151.084,51	96,24
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	590.229,89	560.664,25	94,99
Funzione 9 - Territorio e ambiente	18.113.190,93	18.096.176,92	99,91
Funzione 10 - Settore sociale	893.587,09	880.864,60	98,58
Funzione 11 - Sviluppo economico	37.659,24	34.864,47	92,58
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	24.791.534,61	24.346.967,11	98,21

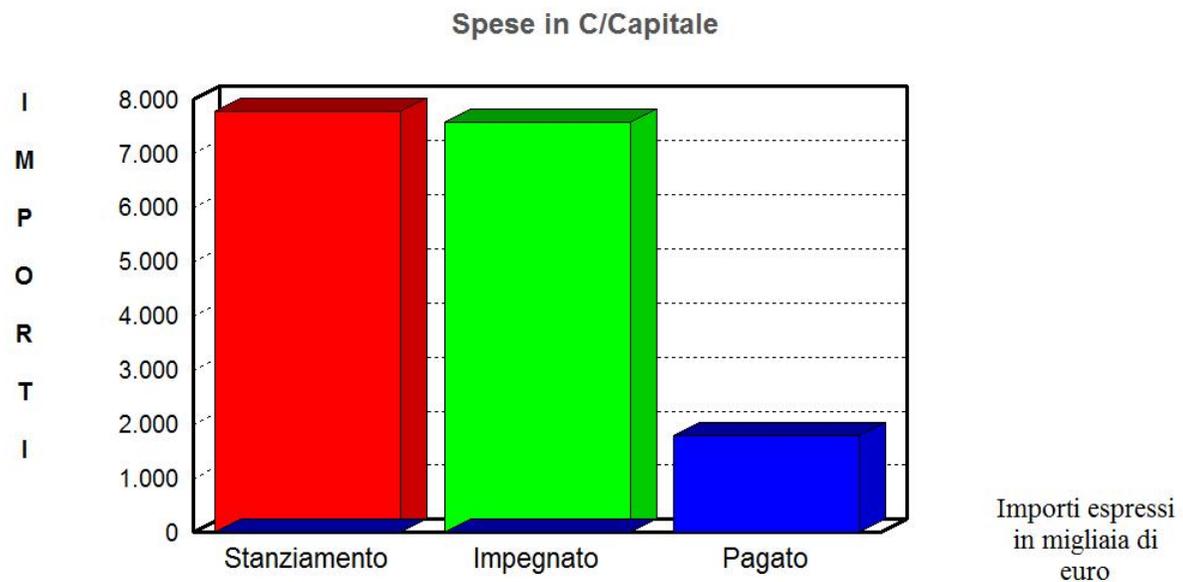
Grado di pagamento delle spese 2013	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	3.078.074,87	1.621.784,97	52,69
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	335.433,05	331.911,33	98,95
Funzione 4 - Istruzione pubblica	1.016.302,28	995.138,22	97,92
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	193.502,16	129.981,34	67,17
Funzione 6 - Sport e ricreazione	151.084,51	95.119,33	62,96
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	560.664,25	399.048,71	71,17
Funzione 9 - Territorio e ambiente	18.096.176,92	11.415.533,73	63,08
Funzione 10 - Settore sociale	880.864,60	578.410,96	65,66
Funzione 11 - Sviluppo economico	34.864,47	33.354,76	95,67
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	24.346.967,11	15.600.283,35	64,07



**Verifica dello stato di impegno delle spese
Le spese in conto capitale**

Grado di impegno delle spese 2013	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.799.416,91	1.776.419,16	98,72
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	437.142,25	431.305,66	98,66
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	87.391,67	87.391,67	100,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	183.510,00	103.160,00	56,21
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	620.600,00	583.000,00	93,94
Funzione 9 - Territorio e ambiente	2.681.628,74	2.628.707,85	98,03
Funzione 10 - Settore sociale	1.964.842,00	1.962.983,08	99,91
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	7.774.531,57	7.572.967,42	97,41

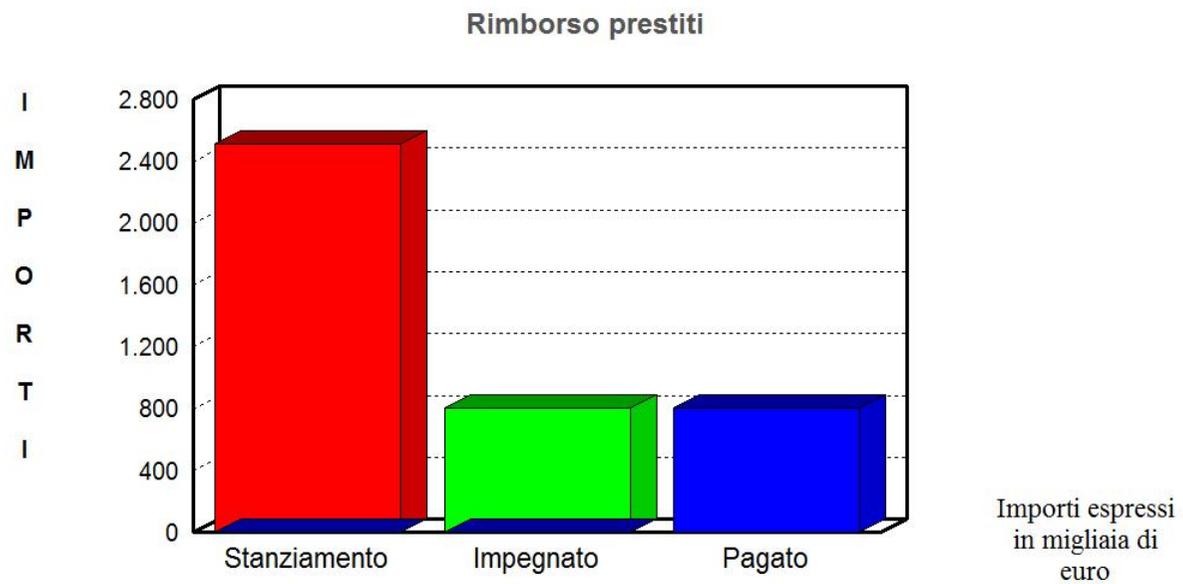
Grado di pagamento delle spese 2013	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Funzione 1 - Amministrazione, gestione e controllo	1.776.419,16	220.253,57	12,40
Funzione 2 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
Funzione 3 - Polizia locale	0,00	0,00	0,00
Funzione 4 - Istruzione pubblica	431.305,66	243.194,26	56,39
Funzione 5 - Cultura e beni culturali	87.391,67	0,00	0,00
Funzione 6 - Sport e ricreazione	103.160,00	0,00	0,00
Funzione 7 - Turismo	0,00	0,00	0,00
Funzione 8 - Viabilità e trasporti	583.000,00	309.595,16	53,10
Funzione 9 - Territorio e ambiente	2.628.707,85	1.013.933,31	38,57
Funzione 10 - Settore sociale	1.962.983,08	8.255,84	0,42
Funzione 11 - Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00
Funzione 12 - Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00
Totale	7.572.967,42	1.795.232,14	23,71



**Verifica dello stato di impegno delle spese
Il rimborso di prestiti**

Grado di impegno delle spese 2013	Competenza		% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni	
Rimborso di anticipazioni di cassa	1.500.000,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	431.944,58	225.520,24	52,21
Rimborso di prestiti obbligazionari	577.800,00	577.800,00	100,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Totale	2.509.744,58	803.320,24	32,01

Grado di pagamento delle spese 2013	Competenza		% Pagato
	Impegni	Pagamenti	
Rimborso di anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00
Rimborso di finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	225.520,24	225.520,24	100,00
Rimborso di prestiti obbligazionari	577.800,00	577.800,00	100,00
Rimborso di quota capitale di debiti pluriennali	0,00	0,00	0,00
Totale	803.320,24	803.320,24	100,00



Verifica degli equilibri del bilancio di competenza Il bilancio suddiviso nelle componenti

Approvando il bilancio di previsione, il consiglio comunale individua gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, viene pertanto scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse essa viene ad essere, in concreto, finanziata.

L'amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione: avanzo, disavanzo, pareggio. Mentre i movimenti di fondi ed i servizi C/terzi (partite di giro) generalmente pareggiano, ciò non si verifica mai nella gestione corrente e solo di rado in quella degli investimenti. Il valore del rispettivo risultato (avanzo/disavanzo) ha un preciso significato nella valutazione dei risultati di fine esercizio.

Il prospetto riporta i risultati delle quattro gestioni, viste come previsioni di bilancio (stanziamenti), come valori finali (accertamenti/impegni) e, infine, come differenza tra questi due valori (scostamento).

Riepilogo bilanci di competenza 2013 (Accertamenti/Impegni)	Entrate (+)	Spese (-)	Risultato (+/-)
Corrente	24.654.666,60	25.150.287,35	-495.620,75
Investimenti	7.572.967,42	7.572.967,42	0,00
Movimenti di fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	498.848,81	498.848,81	0,00
Totale	32.726.482,83	33.222.103,58	-495.620,75

Composizione degli equilibri 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Bilancio corrente				
Entrate	(+)	25.801.279,19	24.654.666,60	-1.146.612,59
Spese	(-)	25.801.279,19	25.150.287,35	-650.991,84
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	-495.620,75	
Bilancio investimenti				
Entrate investimenti	(+)	7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15
Spese investimenti	(-)	7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	0,00	
Movimenti di fondi				
Entrate	(+)	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Spese	(-)	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	0,00	
Servizi per conto di terzi				
Entrate	(+)	2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19
Spese	(-)	2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	0,00	0,00	
Totale generale				
Entrate	(+)	37.075.810,76	32.726.482,83	-4.349.327,93
Spese	(-)	37.075.810,76	33.222.103,58	-3.853.707,18
	Avanzo (+) o disavanzo (-) di competenza	0,00	-495.620,75	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza

Gli equilibri nel bilancio corrente

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Il comune, per erogare i servizi alla collettività, sostiene delle spese di funzionamento originate dall'acquisto dei diversi fattori produttivi, denominati "interventi". Nel rendiconto sono pertanto individuati, come componenti elementari di ogni singolo servizio, gli impegni di spesa che sono stati destinati ai seguenti interventi:

- Pagamento degli stipendi insieme ai corrispondenti oneri riflessi (intervento: personale);
- Acquisto di beni di uso non durevole (acquisto di beni di consumo e/o materie prime);
- Fornitura di servizi (prestazioni di servizi);
- Pagamento dell'affitto per l'uso di beni mobili e immobili non appartenenti al comune (utilizzo di beni di terzi);
- Versamento di oneri fiscali (imposte e tasse);
- Concessione di contributi in C/gestione a terzi (trasferimenti);
- Rimborso delle annualità in scadenza dei mutui (interessi passivi ed oneri finanziari diversi);
- Accantonamento e risparmio di fondi destinato all'autofinanziamento degli investimenti (ammortamenti);
- Assunzione di spese non riconducibili all'attività caratteristica dell'ente (oneri straordinari della gestione corrente).

Questi oneri della gestione costituiscono le uscite del bilancio di parte corrente che sono ripartite, in contabilità, nelle funzioni. Naturalmente, le spese correnti erano state inizialmente dimensionate sulla base del previsto afflusso di risorse rappresentate, in questo ambito, dalle entrate tributarie, dai trasferimenti dello Stato, regione e altri enti, e dalle entrate extra tributarie. La previsione si è poi tradotta, nel corso dell'anno, in accertamenti di competenza.

Le entrate e le uscite di parte corrente impiegate in un esercizio compongono il bilancio corrente di competenza (o bilancio di funzionamento). Solo in specifici casi previsti dal legislatore, le risorse di parte corrente possono essere integrate da ulteriori entrate di natura straordinaria che, come regola generale, avrebbero dovuto invece avere una diversa destinazione: il finanziamento delle spese d'investimento. È questo il caso dell'eventuale utilizzo dell'avanzo di amministrazione di precedenti esercizi che, per espressa previsione normativa, "(..) può essere utilizzato:

- Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- Per la copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
- Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento (..) (D.Lgs.267/00, art.187/2).

Una norma di più ampio respiro, invece, prevede la possibilità di impiegare parte degli oneri di urbanizzazione incassati dal comune per finanziare le manutenzioni ordinarie di infrastrutture di proprietà dell'ente e, qualora la legge lo consenta, anche gli altri tipi di spesa corrente. Quello appena descritto, è un altro caso di deroga al principio generale che impone la piena destinazione delle entrate di parte investimento alla copertura di interventi in C/capitale.

Eccezionalmente, mediante l'operazione di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, è prevista la possibilità di ripianare i disavanzi di gestione con la contrazione di mutui. È spesso il caso dei trasporti pubblici, dove "(..) gli enti locali sono autorizzati a contrarre mutui con istituti di credito diversi dalla Cassa depositi e prestiti per

la copertura dei disavanzi di esercizio delle aziende di trasporto e dei servizi di trasporto in gestione diretta (..) e per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto costituite in forma di società per azioni, quando (..) gli enti locali rivestono la posizione di unico azionista o di azionista di maggioranza" (Legge 662/96, art.1/163).

Un'ultima deroga si verifica con l'operazione di riequilibrio della gestione, quando il consiglio è chiamato ad intervenire per riportare il bilancio in pareggio. In tale circostanza, "l'organo consiliare (..) adotta contestualmente i provvedimenti necessari per il ripiano degli eventuali debiti (..), per il ripiano dell'eventuale disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto approvato e, qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di amministrazione o di gestione, per squilibrio della gestione di competenza ovvero della gestione dei residui, adotta le misure necessarie a ripristinare il pareggio (..). Possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'amministrazione, infine, può destinare parte delle entrate correnti per attivare nuovi investimenti ricorrendo, in questo modo, ad una forma di autofinanziamento. Questo si può verificare per obbligo di legge, quando una norma impone che talune entrate correnti siano vincolate, in tutto o in parte, al finanziamento delle spese in C/capitale. In aggiunta a ciò, il comune può decidere liberamente di contrarre le spese correnti destinando l'eccedenza così prodotta, allo sviluppo degli investimenti. Quest'ultimo importo viene denominato, nel successivo prospetto, "Risparmio corrente".

Nel versante della spesa, come emerge dalla tabella riportata in seguito, le uscite correnti sono depurate dalle anticipazioni di cassa, che costituiscono movimenti finanziari privi di contenuto economico e di legami con la gestione. Si tratta, infatti, di operazioni di credito e debito che tendono a pareggiarsi nel corso dell'esercizio.

Il prospetto esposto nella pagina seguente evidenzia il consuntivo della gestione corrente di competenza ed indica, alla fine, il risultato finale di avanzo (eccedenza di risorse rispetto agli impieghi), di disavanzo (uscite superiori alle entrate disponibili), o di pareggio (utilizzo integrale delle risorse disponibili).

Composizione del bilancio corrente 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Tributarie (Tit. 1)	(+)	5.718.870,20	5.220.708,12	-498.162,08
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	17.677.588,92	17.379.259,04	-298.329,88
Extratributarie (Tit.3)	(+)	2.356.820,07	2.018.958,44	-337.861,63
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		25.753.279,19	24.618.925,60	-1.134.353,59
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate C/capitale che finanziano sp. Corrente (da Tit.4/E)	(+)	48.000,00	35.741,00	-12.259,00
Entrate accensione di prestiti che finanziano sp. correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse Straordinarie		48.000,00	35.741,00	-12.259,00
Totale Entrate		25.801.279,19	24.654.666,60	-1.146.612,59

Composizione del bilancio corrente 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Uscite				
Rimborso di prestiti (Tit. 3)	(+)	2.509.744,58	803.320,24	-1.706.424,34
Anticipazioni di cassa	(-)	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Rimborso finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
		1.009.744,58	803.320,24	-206.424,34
Rimborso di prestiti effettivi				
Spese correnti (Tit.1)	(+)	24.791.534,61	24.346.967,11	-444.567,50
		25.801.279,19	25.150.287,35	-650.991,84
Uscite ordinarie				
Disavanzo applicato al bilancio		0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie				
		25.801.279,19	25.150.287,35	-650.991,84
Totale uscite				
Risultato				
Totale entrate	(+)	25.801.279,19	24.654.666,60	-1.146.612,59
Totale uscite	(-)	25.801.279,19	25.150.287,35	-650.991,84
		0,00	-495.620,75	
Risultato bilancio corrente: Avanzo(+) o disavanzo (-)				

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza

Gli equilibri nel bilancio investimenti

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Il bilancio non si regge solo sull'approvvigionamento e nel successivo impiego di risorse destinate al funzionamento corrente della struttura. Una parte delle disponibilità finanziarie sono anche destinate ad acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali dell'ente che assicurano, in questo modo, la disponibilità duratura di un adeguato livello di strutture e di beni strumentali tali da garantire un'efficace erogazione di servizi. Infatti, la qualità delle prestazioni rese al cittadino dipende, oltre che dal livello di professionalità e di preparazione del personale impiegato, anche dal grado di efficienza e funzionalità delle dotazioni strumentali impiegate nel processo produttivo.

Le entrate di parte investimento sono costituite da alienazioni di beni, contributi in C/capitale e dai mutui passivi. Mentre i primi due tipi di risorsa non hanno effetti indotti sulla spesa corrente, il ricorso al credito inciderà sui conti comunali durante l'intero periodo di ammortamento del mutuo ed avrà pertanto effetti sull'esito del Bilancio corrente di ciascun rendiconto. Come anticipato, la decisione di espandere l'indebitamento non è neutrale sulle scelte di bilancio, e questo soprattutto perchè le quote annuali di interesse e di capitale in scadenza dovranno essere finanziate con una contrazione della spesa corrente o, in alternativa, mediante un'espansione della pressione tributaria e fiscale pagata dal cittadino. A parte l'indebitamento, gli investimenti sono finanziati con eccedenze di entrate di parte corrente (risparmio complessivo reinvestito) o impiegando le residue risorse non spese completamente negli esercizi precedenti (avanzo di amministrazione).

L'ordinamento finanziario, come nel caso del bilancio corrente, elenca le fonti di finanziamento che sono giuridicamente ammesse come risorse che possono finanziare le spese in C/capitale. Viene infatti stabilito che "per l'attivazione degli investimenti gli enti locali (..) possono utilizzare:

- Entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- Avanzi di bilancio, costituiti da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- Entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- Entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- Avanzo di amministrazione (..);
- Mutui passivi;
- Altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge" (D.Lgs.267/00, art.199/1).

In limitate circostanze, come riportato nella parte della relazione che analizza il bilancio di parte corrente, talune entrate d'investimento possono finanziare spese correnti. Questo si verifica solo nelle ipotesi espressamente previste dalla legge. In questo caso è utile rettificare il bilancio in C/capitale da queste partite, garantendo così un'omogeneità di lettura ed una corretta determinazione del risultato del bilancio di parte investimento (pareggio, avanzo o disavanzo).

Dal successivo prospetto, che contiene il rendiconto del bilancio di parte investimento, sono pertanto estrapolate le seguenti entrate:

- I proventi delle concessioni ad edificare e delle relative sanzioni destinati a finanziare interventi di manutenzione ordinaria del patrimonio comunale o altre spese correnti ammesse dalla normativa specifica;
- I mutui che si intendono contrarre per la copertura dei disavanzi o per la ricapitalizzazione delle aziende di trasporto o a prevalente capitale pubblico;
- Le alienazioni di beni patrimoniali non redditizi che si prevede di attuare nelle operazioni di riequilibrio della gestione.

Oltre a ciò, le entrate sono depurate dalle riscossioni di crediti e dalle anticipazioni di cassa che costituiscono semplici movimenti di fondi, e cioè operazioni prive di contenuto economico e non pertinenti con i movimenti in C/capitale.

Per quanto riguarda il versante degli impieghi, le uscite di parte capitale comprendono la realizzazione, l'acquisto e la manutenzione straordinaria di opere di urbanizzazione primaria e secondaria, di immobili, di mobili strumentali e ogni altro intervento di investimento gestito dall'ente, compreso il conferimento di incarichi professionali che producono l'acquisizione di prestazioni intellettuali o d'opera di uso durevole. Al fine di garantire una rigorosa lettura dei dati, le spese in C/capitale sono poi depurate dai movimenti finanziari di fondi che non hanno alcun legame con la gestione degli investimenti (concessione di crediti).

È importante infine notare l'accresciuto significato del bilancio pluriennale anche nel campo della programmazione degli investimenti. È infatti prescritto che "per tutti gli investimenti degli enti locali, comunque finanziati, l'organo deliberante, nell'approvare il progetto od il piano esecutivo dell'investimento, dà atto della copertura delle maggiori spese derivanti dallo stesso nel bilancio pluriennale originario, eventualmente modificato dall'organo consiliare, ed assume impegno di inserire nei bilanci pluriennali successivi le ulteriori o maggiori previsioni di spesa relative ad esercizi futuri, delle quali è redatto apposito elenco" (D.Lgs.267/00, art.200/1). Questa pianificazione di ampio respiro consente al comune di individuare, con un ragionevole margine di incertezza, anche gli effetti prodotti dall'avvenuta attivazione della nuova infrastruttura sulla spesa corrente di rendiconto (costi di manutenzione, gestione, ecc.).

Composizione del bilancio investimenti 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Alienazioni beni, trasferimento capitali (Tit. 4)	(+)	7.822.531,57	7.608.708,42	-213.823,15
Entrate C/Capitale che finanziano spese correnti (Tit. 4/E)	(-)	48.000,00	35.741,00	-12.259,00
Riscossioni di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15
Entrate correnti specifiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che finanziano investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo applicato al bilancio investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risparmio reinvestito		0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti (Tit. 5)	(+)	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Entrate Accensione di prestiti che finanziano sp. correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		0,00	0,00	0,00
Totale Entrate		7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15

Composizione del bilancio investimenti 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Spese				
In conto capitale (Tit. 2)	(+)	7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Totale uscite		7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15
Risultato				
Totale entrate	(+)	7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15
Totale uscite	(-)	7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15
Risultato bilancio investimenti: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza

Gli equilibri nei movimenti di fondi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi. A seconda delle impostazioni contabili adottate dal comune, nei movimenti di fondi possono affluire anche gli importi per concessioni e rimborsi di finanziamenti a breve termine.

Questo genere di operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano dei veri movimenti di risorse dell'Amministrazione; questa presenza, in assenza di idonei correttivi, renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono separati dalle altre poste riportate nel bilancio corrente o di parte investimento, per essere così raggruppati in un comparto specifico, denominato "movimenti di fondi".

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Composizione del bilancio movimenti di fondi 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Riscossioni di crediti (dal Tit. 4)	+	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa (dal Tit. 5)	+	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Finanziamento a breve termine (dal Tit. 5)	+	0,00	0,00	0,00
Totale entrate		1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Uscite				
Concessione di crediti (dal Tit. 3)	+	0,00	0,00	0,00
Rimborso anticipazioni di cassa (dal Tit. 3)	+	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Rimborso finanziamenti a breve termine (Dal Tit. 3)	+	0,00	0,00	0,00
Totale uscite		1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Risultato				
Totale entrate	+	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Totale uscite	-	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00
Risultato bilancio movimenti di fondi: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Verifica degli equilibri del bilancio di competenza

Gli equilibri nei servizi per conto di terzi

Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del comune, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta. In questa circostanza, le ritenute fiscali e contributive entrano tecnicamente nella contabilità dei movimenti per conto di terzi (partite di giro) all'atto dell'erogazione dello stipendio (trattenuta erariale effettuata per conto dello Stato) ed escono successivamente, al momento del versamento mensile all'erario della somma originariamente trattenuta (versamento cumulativo).

Il quadro mostra le risorse destinate al funzionamento dell'ente. Le tre colonne indicano, rispettivamente, lo stanziamento finale di bilancio limitato alla sola gestione della competenza (stanziamento attuale), le somme impegnate ed accertate a competenza e, infine, lo scostamento tra questi due valori.

Composizione del bilancio movimenti c/terzi 2013		Stanz. Finali	Accert./Impegni	Scostamento
Entrate				
Servizi per conto di terzi (Tit. 6)	(+)	2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19
Totale entrate		2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19
Uscite				
Servizi per conto di terzi (Tit. 4)	(+)	2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19
Totale uscite		2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19
Risultato				
Totale entrate	(+)	2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19
Totale uscite	(-)	2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19
Risultato servizi per conto di terzi: Avanzo(+) o disavanzo (-)		0,00	0,00	

Parte seconda

APPLICAZIONE DEI PRINCIPI CONTABILI

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale

Relazione al rendiconto e principio contabile n. 3

Il rendiconto deve soddisfare le esigenze degli utilizzatori del sistema di bilancio: cittadini, consiglieri ed amministratori, organi di controllo e altri enti pubblici, dipendenti, finanziatori, fornitori e altri creditori. Il rendiconto, oltre a fornire informazioni di carattere economico, finanziario e patrimoniale, deve evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'ente. A questo riguardo assume un ruolo fondamentale la relazione al rendiconto della gestione che, oltre a fornire le informazioni sull'andamento economico-finanziario dell'ente, deve consentire di valutare l'impatto delle politiche locali e dei servizi dell'ente sul benessere sociale e sull'economia insediata. Il rendiconto deve fornire agli utilizzatori le informazioni sulle risorse e sugli obblighi dell'ente locale alla data del 31 dicembre dell'esercizio di riferimento.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione della Giunta, si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo.

Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione. In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

Le informazioni richieste dall'art. 231 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, sono strutturate e rappresentate secondo schemi prescelti dall'ente. La relazione, fornisce informazioni integrative, esplicative e complementari al rendiconto. Essa, per consentire l'effettiva comprensibilità del rendiconto deve rispettare in particolare il postulato della chiarezza ma non deve essere tanto ampia da disperdere e frammentare l'informazione.

Il documento deve almeno:

- Esprimere le valutazioni in ordine all'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti;
- Analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni;
- Motivare le cause che li hanno determinati;
- Evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche.

La relazione contiene informazioni principali sulla natura e sulla modalità di determinazione dei valori contabili e fornisce elementi anche di natura non strettamente contabile per una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione finanziaria, economica, patrimoniale e per la valutazione dei principali aspetti della gestione. Eventuali vizi riguardanti il contenuto informativo della relazione, danno luogo alle stesse conseguenze derivanti dai vizi contenuti nei prospetti contabili, in quanto il documento è parte integrante del rendiconto, seppure in veste di allegato. Il documento, essendo dal legislatore non previsto l'obbligo di redazione di una nota integrativa, deve comprendere tutte le informazioni di natura tecnico-contabile, che altrimenti sarebbero collocabili in nota integrativa.

Questa seconda parte della relazione (Applicazione dei principi contabili) è espressamente strutturata per soddisfare i requisiti richiesti dai nuovi principi contabili, ed in particolare modo, da quanto stabilito dal principio contabile numero 3 - Rendiconto degli enti locali.

Salvo alcune eccezioni, ogni quadro di questa seconda parte della relazione si compone di:

- 1) riferimento ai principi contabili richiamati nel capitolo che po
- 2) note tecniche dell'ente, che descrivono la situazione dell'ente confrontata con le raccomandazioni dei principi contabili
- 3) Dati di bilancio ed altre informazioni, ovvero una o più tabelle con dati di bilancio ed eventuali altri valori riferiti all'oggetto del quadro

Quadro di riferimento normativo, istituzionale e ambientale Profilo istituzionale e sistema socio-economico

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali delimita il profilo istituzionale di ogni tipo di ente e stabilisce che le comunità locali, ordinate in comuni e province, sono autonome. Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. La provincia, ossia ente locale intermedio tra comune e regione, rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi, ne promuove e ne coordina lo sviluppo. I comuni e le province hanno autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dei propri statuti e regolamenti, e nel rispetto delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

I comuni e le province sono titolari di funzioni proprie e di quelle conferite loro con legge dello Stato e della regione, secondo il principio di sussidiarietà. I comuni e le province svolgono le loro funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Partendo da questo profilo istituzionale, l'ente locale interagisce direttamente con il proprio territorio ed il sistema socio-economico presente nella realtà circostante influenza direttamente sia la domanda che l'offerta di servizi pubblici.

I tipi e le modalità di erogazione delle prestazioni, infatti, dipendono dalla domanda di prestazioni pubbliche – sia espresse che inesprese - presenti nel contesto ambientale. Anche l'utente, a sua volta, è influenzato dalla quantità dei servizi resi dall'ente ed il tessuto socio-economico circostante, di conseguenza, ne trae sicuro beneficio: la qualità della vita diffusa nel territorio di riferimento, pertanto, dipende anche dal grado di interazione e di integrazione che si instaura tra la domanda di servizi del cittadino-utente e la capacità della struttura pubblica di soddisfare proprio queste esigenze.

Obiettivi generali dell'Amministrazione Disegno strategico e politiche gestionali

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.71) obbliga l'aspirante sindaco a presentare, unitamente alla lista dei candidati al consiglio comunale, anche il proprio programma amministrativo. Una volta eletto, poi, la stessa normativa (art.46) prevede che il sindaco, entro il termine stabilito dallo statuto e sentita la giunta, presenti al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato. Il disegno strategico, pertanto, rappresenta il punto di riferimento a cui l'amministrazione si riconduce per pianificare le linee guida del proprio intervento nel medio e lungo periodo, e le corrispondenti politiche gestionali si ritrovano, poi, nelle scelte annuali riportate nella relazione previsionale e programmatica (art.170), dove per ciascun programma è data specificazione della finalità che si intende conseguire e delle risorse umane e strumentali ad esso destinate.

Spetta poi al controllo strategico (D.Lgs. 286/99) - con l'impiego di tecniche di rilevazione sofisticate o mediante il più generico uso di semplici strumenti e modalità di controllo di gestione - valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di indirizzo politico. Il tutto, naturalmente, per garantire un soddisfacente grado di coerenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti.

Obiettivi generali dell'Amministrazione Politiche fiscali

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.149) precisa che i comuni e le province, nell'ambito della finanza pubblica, sono dotati di autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite, compresa la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente.

La tabella espone l'andamento complessivo degli accertamenti di imposte, tasse ed altri tributi speciali effettuati nell'esercizio, mostrando in sintesi gli effetti della politica fiscale perseguita dal comune sul finanziamento del bilancio di parte corrente.

Politica Fiscale ed Entrate Tributarie	Competenza				
	Stanzamenti Finali	Accertamenti	% Accertato	Riscossioni	% Riscosso
Cat. 1 - Imposte	2.306.370,20	1.796.623,09	77,90	1.769.203,25	98,47
Cat. 2 - Tasse	1.110.500,00	1.109.003,82	99,87	682.272,76	61,52
Cat. 3 - Tributi speciali ed altre entrate tributarie	2.302.000,00	2.315.081,21	100,57	2.178.219,47	94,09
Totale	5.718.870,20	5.220.708,12	91,29	4.629.695,48	88,68

Assetto organizzativo

Filosofia organizzativa, sistema informativo e cenni statistici

I quadri riportano taluni elementi che consentono di individuare alcuni importanti aspetti dell'assetto organizzativo.

La prima tabella, seppure in massima sintesi, espone i dati statistici sulla gestione del personale utilizzato nell'esercizio, elementi che mettono in risalto le modalità di reperimento della forza lavoro ottenuta tramite il ricorso a personale di ruolo e non di ruolo. Questa ripartizione è un primo elemento che contraddistingue la filosofia organizzativa adottata dall'ente, scelta che è spesso fortemente condizionata dal rispetto delle norme che disciplinano, di anno in anno, le modalità e le possibilità di ricorso a nuove assunzioni ed alla copertura del turn-over.

La seconda tabella precisa invece l'entità delle competenze professionali esistenti ed il riparto di queste ultime tra le varie qualifiche funzionali. Queste informazioni sono molto importanti per valutare, di fronte a specifiche esigenze di lavoro, se sia necessario, oppure opportuno, ricorrere ad eventuali competenze professionali non disponibili all'interno.

MODALITA' DI REPERIMENTO DELLA FORZA LAVORO (cenni statistici sul personale)	Consistenza al 31-12-2013	
	In servizio	Distribuzione
Personale di ruolo	35	100,00 %
Personale non di ruolo	0	0,00 %
Totale generale	35	100,00 %

COMPETENZE PROFESSIONALI ESISTENTI		Consistenza al 31-12-2013	
Cat/Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In servizio	Distribuzione
A1		0	0,00 %
A2		0	0,00 %
A3		0	0,00 %
A4		0	0,00 %
A5		0	-0,01 %
B1	COLLABORATORE	5	14,29 %
B2		0	0,00 %
B3	COLLABORATORE	12	34,29 %
B4		0	0,00 %
B5		0	0,00 %
B6		0	0,00 %
B7		0	0,00 %
C1	ISTRUTTORI	2	5,71 %
C2	ISTRUTTORI	4	11,43 %
C3		0	0,00 %
C4		0	0,00 %
C5	ISTRUTTORI	3	8,57 %
D1	RESPONSABILI	5	14,29 %
D2		0	0,00 %
D3	APICALI	4	11,43 %
D4		0	0,00 %
D5		0	0,00 %
D6		0	0,00 %
Dir	Dirigenti	0	0,00 %
Totale personale di ruolo		35	100,00 %

Assetto organizzativo Fabbisogno di risorse umane

La tabella accosta il massimo fabbisogno di personale, dato dalle previsioni previste nella pianta organica (o nella dotazione organica) con la forza lavoro effettivamente in servizio. Lo scostamento tra questi due entità individua il fabbisogno complessivo di personale, un dato che però deve fare i conti con le limitazioni alla possibilità di assunzione previste, di volta in volta, dalle leggi finanziarie annuali.

A fronte della previsione teorica di assunzione, infatti, il piano di fabbisogno annuale del personale subisce il forte condizionamento dei vincoli imposti dal legislatore che limitano la possibilità concreta di adeguare costantemente le previsioni della dotazione organica della forza lavoro alle reali necessità operative.

FABBISOGNO DI RISORSE UMANE		Consistenza al 31-12-2013		Differenza
Cat./Posiz.	Descrizione qualifica funzionale	In pianta organica	In servizio	
A1		0	0	0
A2		0	0	0
A3		0	0	0
A4		0	0	0
A5		0	0	0
B1	COLLABORATORE	5	5	0
B2		0	0	0
B3	COLLABORATORE	12	12	0
B4		0	0	0
B5		0	0	0
B6		0	0	0
B7		0	0	0
C1	ISTRUTTORI	2	2	0
C2	ISTRUTTORI	4	4	0
C3		0	0	0
C4		0	0	0
C5	ISTRUTTORI	3	3	0
D1	RESPONSABILI	6	5	-1
D2		0	0	0
D3	APICALI	4	4	0
D4		0	0	0
D5		0	0	0
D6		0	0	0
Dir	Dirigenti	0	0	0
Totale personale di ruolo		36	35	-1

Partecipazioni e collaborazioni esterne Partecipazioni dell'ente

Il quadro riporta le principali partecipazioni possedute dall'ente, individuando la quantità ed il valore delle singole quote nominali, accostato infine queste ultime al corrispondente valore complessivo della partecipazione.

Le due colonne finali individuano, rispettivamente, il capitale sociale dell'azienda e la quota percentuale di capitale di proprietà dell'ente.

Quest'ultima informazione contribuisce a precisare la capacità dell'ente di influire nelle scelte di programmazione dell'azienda partecipata

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI POSSEDUTE DALL'ENTE		Azioni / Quote possedute	Valore nomin. singola quota	Valore totale partecipazione	Capitale sociale partecipata	Quota % dell'ente
1	AIMAG SPA	2392728	1,00	2.392.728,00	78.027.681,00	3,07
2	SETA SPA	1	6.461,28	6.461,28	12.597.576,24	0,05
3	AMO SPA	11648	1,00	11.648,00	5.312.848,00	0,22
4	LEPIDA SPA	1	1.000,00	1.000,00	18.394.000,00	0,01
5	CONSORZIO GESTIONE PARCO FLUVIALE SECCHIA	0	0,00	0,00	0,00	0,00
6	CONSORZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
7	AZIENDA SERVIZI ALLA PERSONA	0	0,00	0,00	0,00	0,00
8	ATO AGENZIA AMBITO TERRITORIALE	0	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				2.411.837,28		

Partecipazioni e collaborazioni esterne Convenzioni con altri enti

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.30) prevede che i comuni, al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, possono stipulare tra loro apposite convenzioni. Per quanto riguarda la normativa di carattere generale, queste convenzioni devono stabilire il fine, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie.

Oltre a questi accordi volontari, solo per la gestione a tempo determinato di uno specifico servizio o per la realizzazione di un'opera, lo Stato e la regione - limitatamente allo svolgimento delle materie di propria competenza - possono prevedere forme di convenzione obbligatoria fra enti locali, previa statuizione di un disciplinare-tipo.

Le convenzioni, sia quelle volontarie che le obbligatorie, possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero, la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che pertanto verrà ad operare in luogo e per conto degli enti deleganti.

PRINCIPALI CONVENZIONI STIPULATE CON ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO	Estremi identificativi	Num. Enti Convenzionati
---	-------------------------------	------------------------------------

Criteri contabili per la redazione del rendiconto

Criteri di formazione

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.151) prescrive che al rendiconto deve essere allegata una relazione illustrativa della Giunta che esponga le valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. La medesima legge (art.231), poi, precisa che nella stessa relazione l'organo esecutivo dell'ente deve esprimere le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti; in tale sede si evidenziano anche i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche, gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni e si motivano, infine, le cause che li hanno determinati .

Con riferimento alle citate prescrizioni generali di legge si precisa che il rendiconto di questo esercizio - di cui questa relazione ne costituisce la parte esplicativa e descrittiva - è stato predisposto rispettando i principi contabili vigenti e, nella fattispecie, il principio contabile n.3 "Il rendiconto degli enti locali".

Per quanto riguarda il contenuto numerico ed i criteri descrittivi utilizzati nel predisporre la parte della relazione che segue - sezione che riguarda il commento dei risultati di esercizio analizzati sia nell'ottica finanziaria che in quella economico-patrimoniale - ogni qualvolta un argomento richiama un determinato principio, il corrispondente contenuto è riportato nella prima parte del medesimo capitolo.

Criteria contabili per la redazione del rendiconto

Criteria di valutazione

I criteri di valutazione adottati per quantificare l'importo delle poste iscritte nel patrimonio sono molteplici e variano in funzione della natura della singola voce. Questi criteri sono applicati ai seguenti raggruppamenti dell'attivo e del passivo patrimoniale:

Immobilizzazioni immateriali (Attivo) - Sono costi ad utilizzo pluriennale che possono essere economicamente sospesi in quanto correlabili a ricavi e proventi futuri. Si tratta di spese straordinarie su beni di terzi, spese finanziarie, oneri per emissione di prestiti obbligazionari, spese per P.R.G, spese per elezioni amministrative, software applicativo, spese di pubblicità e spese di ricerca. Il valore iscritto è dato dal costo, sostenuto o di acquisizione, inclusi gli oneri accessori e di produzione direttamente imputabili. Detto valore è annualmente rettificato dagli ammortamenti.

Immobilizzazioni materiali (Attivo) - Si tratta di beni tangibili che sono destinati a permanere nell'ente per più esercizi. Il valore attribuito è costituito dal costo di acquisto, e cioè dal prezzo effettivo comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione. L'IVA dei beni impiegati in servizi non rilevanti ai fini IVA è capitalizzata. Se il bene è costruito in economia il valore comprende tutti quei costi diretti che l'ente ha sostenuto per la realizzazione del bene. Il valore originariamente iscritto è incrementato dalle manutenzioni straordinarie effettuate sul bene stesso. Il costo storico del bene è rettificato in ogni esercizio attraverso le quote di ammortamento che decorrono dall'esercizio di effettivo utilizzo del bene.

Immobilizzazioni finanziarie (Attivo) - Sono gli investimenti finanziari destinati a permanere durevolmente nel patrimonio dell'ente. Appartengono a questa voce le partecipazioni, i crediti e gli investimenti finanziari a medio e lungo termine e più in generale, tutti i crediti dell'ente diversi da quelli risultanti nei residui attivi. Le partecipazioni in imprese controllate/collegate che costituiscono un investimento durevole sono valutate con il metodo del costo di acquisto, eventualmente svalutato se il valore è durevolmente inferiore al costo, oppure con il metodo del patrimonio netto, e cioè in ragione del valore del patrimonio netto che essi rappresentano. I titoli sono valutati al prezzo di acquisto eventualmente rettificato dalle perdite durevoli di valore, mentre i crediti per depositi cauzionali relativi alle somme depositate a garanzia di obbligazioni giuridiche stipulate con terzi sono valutati al valore nominale. I crediti di dubbia esigibilità ed i crediti inesigibili, infine, sono stralciati dal conto del bilancio e trattati alla stregua dei crediti inesigibili oppure mantenuti nel conto del bilancio presentando però il relativo fondo svalutazione crediti a detrazione.

Rimanenze (Attivo) - Si tratta di beni mobili, come prodotti finiti, materie prime, semilavorati e prodotti in corso di lavorazione, che risultano presenti nell'ente sulla base delle rilevazioni inventariali di fine esercizio. Le rimanenze sono valutate secondo le norme del codice civile.

Crediti (Attivo) - Sono le somme vantate dall'ente nei confronti di terzi per effetto dell'esercizio di attività commerciali o istituzionali. Sono valutati al valore nominale.

Attività finanziarie non immobilizzate (Attivo) - Si tratta di titoli che l'ente detiene per finalità provvisorie e non destinate, pertanto, a costituire un investimento finanziario durevole. I crediti per investimenti momentanei in titoli sono riportati al valore nominale.

Disponibilità liquide (Attivo) - Si tratta del fondo di cassa, comprensivo dell'importo depositato presso il tesoriere, e dei depositi bancari e postali. Questi elementi dell'attivo sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi (Attivo) - Sono quote di costi o di proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei attivi misurano quote di proventi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già misurata, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti attivi

esprimono invece quote di costi rilevati integralmente nell'esercizio in corso o in precedenti esercizi, e rappresentano la quota parte rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Patrimonio netto (Passivo) - Si tratta della differenza aritmetica tra l'attivo ed il passivo. E' impossibile calcolare l'ammontare del patrimonio netto in modo indipendente dalle attività e dalle passività del patrimonio, con la conseguenza che tale posta non è suscettibile di autonoma valutazione.

Conferimenti (Passivo) - Sono i contributi in conto capitale ricevuti dall'ente, e vengono iscritti nel passivo per ripartire il relativo ricavo nei medesimi esercizi in cui si imputa il costo di ammortamento dei beni immobili da essi finanziati. Sono valutati al valore nominale,

Debiti (Passivo) - Si tratta delle obbligazioni a pagare una somma certa in scadenze prestabilite, come i debiti di finanziamento e di funzionamento, unitamente ai debiti verso imprese controllate, collegate ed altre. Sono valutati al valore residuo.

Ratei e risconti passivi (Passivo) - Sono costi o proventi comuni a due o più esercizi. In particolare, i ratei passivi misurano quote di costi la cui integrale liquidazione avverrà in un successivo esercizio ma che sono di competenza, per la parte già fornita, dell'esercizio a cui si riferisce il bilancio. I risconti passivi esprimono quote di ricavi rilevati integralmente nell'esercizio in corso od in precedenti esercizi e rappresentano la quota di essi rinviata ad uno o più esercizi successivi.

Risultato finanziario

Risultato finanziario di amministrazione

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

La tabella riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio, indica la quota di esso riconducibile alla gestione dei residui ed a quella della competenza e mostra, infine, la variazione intervenuta nella giacenze di cassa. Le due componenti del risultato (Residui e Competenza) sono state rettifiche imputando alla gestione della competenza la quota di avanzo del precedente esercizio applicata per finanziare parzialmente questo bilancio.

Risultato di amministrazione 2013 (risultato dei residui, della competenza e risultato di amministrazione)		Rendiconto 2013		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (01-01-2013)	(+)	2.549.220,93	-	2.549.220,93
Riscossioni	(+)	4.753.221,12	24.702.196,83	29.455.417,95
Pagamenti	(-)	5.910.855,75	18.594.202,22	24.505.057,97
Fondo di cassa finale (31-12-2013)		1.391.586,30	6.107.994,61	7.499.580,91
Residui attivi	(+)	2.540.996,72	8.024.286,00	10.565.282,72
Residui passivi	(-)	3.419.733,17	14.627.901,36	18.047.634,53
Risultato contabile		512.849,85	-495.620,75	17.229,10
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	-
Composizione del risultato (residui e competenza)		512.849,85	-495.620,75	17.229,10

Risultato finanziario

Risultato finanziario di gestione

L'analisi del conto di bilancio consiste nell'illustrazione e spiegazione di come sono state acquisite e impiegate le risorse in finanziarie in relazione alle previsioni di entrata e di spesa e si sintetizza nei quadri riassuntivi di cui si compone il Conto di Bilancio riferiti alla gestione di competenza.

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto si scompone il risultato positivo della gestione di competenza, al fine di comprenderne e analizzarne la formazione, in base alle seguenti componenti: bilancio Corrente (entrate correnti meno spese correnti), bilancio in Conto capitale (entrate in conto capitale e prestiti meno spese in conto capitale).

La prima tabella mostra l'equilibrio tra le varie componenti di bilancio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano le previsioni di spesa, mentre la seconda riporta il risultato della sola gestione di competenza, visto come differenza tra accertamenti e impegni del medesimo esercizio. I dati contabili sono riclassificati in modo da evidenziare il risultato della gestione corrente, degli investimenti, dei movimenti di fondi e dei servizi per conto di terzi. Il saldo di chiusura (Avanzo/Disavanzo competenza) mostra il risultato riportato nella sola gestione di competenza e con l'esclusione, pertanto, della componente riconducibile alla gestione dei residui.

EQUILIBRI DI BILANCIO 2013 (Competenza)	Stanziameti finali		Equilibri
	Entrate	Spese	
Corrente	25.801.279,19	25.801.279,19	0,00
Investimenti	7.774.531,57	7.774.531,57	0,00
Movimento fondi	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00
Servizi per conto terzi	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
Equilibrio generale di competenza	37.075.810,76	37.075.810,76	0,00

RISULTATI DELLA GESTIONE 2013 (Competenza)	Operazioni di gestione		Risultato
	Accertamenti	Impegni	
Corrente	24.654.666,60	25.150.287,35	-495.620,75
Investimenti	7.572.967,42	7.572.967,42	0,00
Movimento fondi	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto terzi	498.848,81	498.848,81	0,00
Risultato di gestione (Avanzo/Disavanzo competenza)	32.726.482,83	33.222.103,58	-495.620,75

Risultato finanziario Scostamenti rispetto al precedente esercizio

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali".

Il prospetto accosta i risultati conseguiti nell'esercizio confrontandoli con gli analoghi dati dell'anno immediatamente precedente, ma limitatamente alla sola gestione della competenza. La gestione dei residui, pur influenzando il risultato complessivo di amministrazione, non rappresenta infatti un utile elemento per valutare la possibilità dell'ente di finanziare interamente il fabbisogno di spesa di un esercizio con le risorse di pertinenza del medesimo anno.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DI COMPETENZA		Rendiconto		Variazione biennio
		2012	2013	
Riscossioni (competenza)	(+)	13.080.283,30	24.702.196,83	
Pagamenti (competenza)	(-)	10.235.419,09	18.594.202,22	
Saldo movimenti cassa (solo competenza)		2.844.864,21	6.107.994,61	3.263.130,40
Residui attivi (competenza)	(+)	6.001.557,00	8.024.286,00	
Residui passivi (competenza)	(-)	9.095.980,55	14.627.901,36	
Risultato contabile		-249.559,34	-495.620,75	
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	0,00	0,00	
Risultato competenza		-249.559,34	-495.620,75	-246.061,41

Sintesi della gestione finanziaria

Scostamento di impegni e accertamenti rispetto le previsioni definitive

Nell'ambito delle finalità del sistema di bilancio e del rendiconto, il conto del bilancio rileva e dimostra i risultati della gestione finanziaria con peculiare riferimento alla funzione autorizzatoria del bilancio di previsione.

L'analisi a posteriori della funzione autorizzatoria del bilancio consiste nell'illustrazione di come i responsabili del P.E.G. hanno utilizzato le risorse affidate comparando i risultati della gestione svolta con i dati delle previsioni di bilancio.

Dalla operazione di riaccertamento dei residui, propedeutica alla formazione del Conto di Bilancio, si evincono gli scostamenti finanziari registrati sugli stanziamenti finali assestati di Entrata e Spesa.

Le due tabelle riportano lo scostamento che si è verificato tra le previsioni definitive (stanziamenti iniziali modificati dalle variazioni di bilancio) ed i relativi atti dispositivi di natura contabile, e cioè gli accertamenti di entrata e gli impegni di spesa. Tutti gli importi si riferiscono alla sola gestione della competenza, mentre le informazioni relative alla gestione dei residui sono riportate e commentate in uno specifico capitolo.

ACCERTAMENTO DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Accertato
	Stanz. Finali	Accertamenti		
Tit. 1 - Tributarie	5.718.870,20	5.220.708,12	-498.162,08	91,29
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	17.677.588,92	17.379.259,04	-298.329,88	98,31
Tit. 3 - Extratributarie	2.356.820,07	2.018.958,44	-337.861,63	85,66
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	7.822.531,57	7.608.708,42	-213.823,15	97,27
Tit. 5 - Accensione di prestiti	1.500.000,00	0,00	-1.500.000,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19	24,94
Totale	37.075.810,76	32.726.482,83	-4.349.327,93	88,27

IMPEGNO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Impegnato
	Stanz. Finali	Impegni		
Tit. 1 - Correnti	24.791.534,61	24.346.967,11	-444.567,50	98,21
Tit. 2 - In conto capitale	7.774.531,57	7.572.967,42	-201.564,15	97,41
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.509.744,58	803.320,24	-1.706.424,34	32,01
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	2.000.000,00	498.848,81	-1.501.151,19	24,94
Totale	37.075.810,76	33.222.103,58	-3.853.707,18	89,61

Sintesi della gestione finanziaria Andamento della liquidità

Annualmente l'Amministrazione, per cautelarsi su lla necessità di dover far fronte ad eventuali pagamenti obbligatori ed improrogabili, ai sensi degli artt. 195 e 222 del D.Lgs. n. 267/2000, con specifico atto di Giunta richiede al Tesoriere un'anticipazione ordinaria di cassa dell'importo massimo attivabile, pari ai 3/12 dell'Entrate correnti accertate nel Conto di bilancio del penultimo anno precedente a quello interessato.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.222) autorizza il comune a utilizzare il fido bancario per la copertura di momentanee eccedenze di fabbisogno di cassa (pagamenti), introducendo però al riguardo precisi vincoli quantitativi.

Su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della giunta, infatti, il tesoriere concede un'anticipazione di tesoreria entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti - per i comuni, le province, le città metropolitane e le unioni di comuni - ai primi tre titoli di entrata del bilancio, e per le comunità montane, ai primi due titoli. Il ricorso al fido di tesoreria ha un onere che grava sulle uscite del bilancio finanziario (conto di bilancio) e nei costi del corrispondente prospetto economico (conto economico).

Il prospetto quantifica il limite massimo di tesoreria che si è reso disponibile nell'esercizio, riporta le informazioni essenziali sull'entità del fenomeno e mostra, infine, il volume complessivo di riscossioni e pagamenti che hanno contraddistinto la gestione. Il giudizio generale sull'andamento della liquidità si basa sull'accostamento del fondo di cassa iniziale con quello finale, unitamente alla valutazione economico-finanziaria sull'impatto che gli eventuali interessi passivi per il ricorso all'anticipazione hanno avuto sugli equilibri di bilancio.

ANTICIPAZIONE TESORERIA E GESTIONE DELLA LIQUIDITA'		Elementi rilevanti
<u>Esposizione massima per anticipazione Tesoreria</u>		
Tit. 1 - Tributarie		4.578.677,81
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti		278.149,99
Tit. 3 - Extratributarie		1.272.769,67
	Totale (Accertamenti competenza esercizio 2011)	6.129.597,47
Percentuale massima di esposizione delle entrate		25,00 %
Limite teorico anticipazione (25,00 % entrate)		1.532.399,37
<u>Anticipazione di tesoreria effettiva</u>		
Anticipazione più elevata usufruita nel 2013		0,00
Interessi passivi pagati per l'anticipazione		0,00
<u>Gestione della liquidità</u>		
Fondo di cassa iniziale (01-01-2013)		2.549.220,93
Riscossioni		29.455.417,95
Pagamenti		24.505.057,97
Fondo di cassa finale (31-12-2013)		7.499.580,91

Sintesi della gestione finanziaria

Formazione di nuovi residui attivi e passivi

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi da iscriverne nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate e dell'impegno per le spese, così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito/debito, il titolo giuridico, il soggetto debitore/creditore, la somma e la scadenza.

Durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun singolo accertamento e impegno della gestione, ogni Responsabile di servizio ha effettuato una seria ed approfondita analisi, indicando per ognuno le ragioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente nelle disponibilità di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato la formazione di un nuovo residuo attivo; la prima tabella, pertanto, mostra nella penultima colonna lo scostamento tra gli accertamenti e le riscossioni, e cioè i nuovi residui attivi, mentre l'ultima colonna riporta il grado di riscossione degli accertamenti, e quindi la capacità dell'ente di incassare con una sufficiente tempestività i crediti che progressivamente si vanno a formare.

Analogamente alle entrate, il secondo prospetto mostra la situazione speculare presente nelle uscite, dove lo scostamento indica il valore dei nuovi residui passivi che si sono formati in questo esercizio, mentre l'ultima colonna riporta la percentuale di pagamento di questi impegni che si sono formati nell'anno. Anche la velocità di pagamento di queste poste influenza la giacenza di cassa ed il conseguente possibile ricorso all'anticipazione di tesoreria.

RISCOSSIONE DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Riscosso
	Accertamenti	Riscossioni		
Tit. 1 - Tributarie	5.220.708,12	4.629.695,48	-591.012,64	88,68
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	17.379.259,04	12.512.761,83	-4.866.497,21	72,00
Tit. 3 - Extratributarie	2.018.958,44	1.061.185,29	-957.773,15	52,56
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	7.608.708,42	6.019.579,57	-1.589.128,85	79,11
Tit. 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	498.848,81	478.974,66	-19.874,15	96,02
Totale	32.726.482,83	24.702.196,83	-8.024.286,00	75,48

PAGAMENTO DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Pagato
	Impegni	Pagamenti		
Tit. 1 - Correnti	24.346.967,11	15.600.283,35	-8.746.683,76	64,07
Tit. 2 - In conto capitale	7.572.967,42	1.795.232,14	-5.777.735,28	23,71
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	803.320,24	803.320,24	0,00	100,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	498.848,81	395.366,49	-103.482,32	79,26
Totale	33.222.103,58	18.594.202,22	-14.627.901,36	55,97

Sintesi della gestione finanziaria

Smaltimento dei residui attivi e passivi precedenti

Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato di un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione.

In tale relazione si darà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo sarà attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

L'operazione di riaccertamento dei residui attivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere dei requisiti essenziali dell'accertamento delle entrate così come indicati nel Principio contabile n.2 e precisamente la ragione del credito, il titolo giuridico, il soggetto debitore, la somma e la scadenza; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo attivo proveniente dagli anni precedenti, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti essenziali.

Come indicato nel Principio contabile n.2, l'operazione di riaccertamento dei residui passivi da iscrivere nel conto del bilancio è tesa alla verifica del permanere o meno delle posizioni debitorie effettive o di impegni riportati a residui passivi pur in assenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate in forza delle disposizioni ordinamentali; durante tale verifica, da effettuarsi obbligatoriamente per ciascun residuo, l'ente deve mantenere un comportamento prudente ricercando le condizioni dell'effettiva esistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento.

Durante l'operazione di riaccertamento di tutti i residui, oltre all'attenta verifica contabile effettuata da tutti i Responsabili di servizio, è stata posta particolare attenzione ai residui attivi, monitorando quelli iscritti nella parte corrente.

I due prospetti mostrano il tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi riportati dal precedente esercizio.

Vengono elencati gli stessi valori presenti nei quadri riassuntivi delle entrate e delle uscite. In particolare la percentuale del riscosso/pagato viene calcolata rispetto ai residui iniziali (determinati dal consuntivo dell'esercizio precedente)

La velocità di incasso dei crediti pregressi influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa, circostanza che si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento di debiti pregressi estingue il residuo passivo ma si traduce in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti, come evidenziata dall'ultima colonna del primo prospetto, va pure confrontata con il contenuto della tabella presente nell'argomento "Crediti in sofferenza o inesigibili", dove il prolungato ritardo nell'estinzione di talune posizioni è messo in diretta relazione con la possibile insorgenza di situazioni di dubbia esigibilità del credito.

RISCOSSIONE DEI RESIDUI ATTIVI	Iniziali	Conservati	Riscossioni	% Riscosso	Rimasti
Tit. 1 - Tributarie	293.323,50	449.250,34	344.309,91	117,38	104.940,43
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	4.470.989,08	4.470.989,08	2.740.563,49	61,30	1.730.425,59
Tit. 3 - Extratributarie	364.218,89	354.721,69	256.229,08	70,35	98.492,61
Tit. 4 - Trasfer. di capitale e riscossione di crediti	1.962.686,65	1.962.686,65	1.408.302,42	71,75	554.384,23
Tit. 5 - Accensione di prestiti	8.835,09	8.835,09	0,00	0,00	8.835,09
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	47.734,99	47.734,99	3.816,22	7,99	43.918,77
Totale	7.147.788,20	7.294.217,84	4.753.221,12	66,50	2.540.996,72

PAGAMENTO DEI RESIDUI PASSIVI	Iniziali	Conservati	Pagamenti	% Pagato	Rimasti
Tit. 1 - Correnti	7.109.395,38	6.762.062,17	4.513.691,41	63,49	2.248.370,76
Tit. 2 - In conto capitale	2.543.512,65	2.541.350,49	1.395.664,34	54,87	1.145.686,15
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	27.176,26	27.176,26	1.500,00	5,52	25.676,26
Totale	9.680.084,29	9.330.588,92	5.910.855,75	61,06	3.419.733,17

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali

Crediti di dubbia esigibilità

I crediti inesigibili o di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio ed iscritti nel conto del patrimonio tra le immobilizzazioni finanziarie al netto del relativo fondo svalutazione crediti. La verifica di esigibilità del credito riguarda le condizioni di insolvibilità del debitore che devono essere illustrate e motivate nella relazione del rendiconto, fermo restando che la rilevazione dell'accertamento segue l'aspetto giuridico dell'entrata ossia il momento in cui sorge in capo all'ente locale il diritto a percepire somme di denaro.

L'avanzo di amministrazione conseguito in un esercizio ha un grado di esigibilità che dipende dalla facilità con cui l'ente può trasformare, sulla base di stime prudenziali ma ragionevoli, i crediti esistenti in altrettante riscossioni; questa valutazione condiziona direttamente la possibilità concreta di applicare l'avanzo di amministrazione in bilancio, trasformando questa posta di pura entità contabile in una effettiva fonte di finanziamento di ulteriori spese.

I crediti di difficile esazione possono essere conservati nel conto del bilancio (prima colonna) a condizione che una pari quota di avanzo di amministrazione sia poi accantonata per il loro rifinanziamento, e ciò al fine di mantenere l'equilibrio sostanziale di bilancio; possono, inoltre, essere stralciati dal conto di bilancio (seconda colonna) per essere conservati, come evidenza giuridica e contabile, nel conto del patrimonio.

CREDITI IN SOFFERENZA 2013 CON CONDIZIONE DI DUBBIA ESIGIBILITA'	Conservati nel C/Bilancio	Conservati nel solo C/Patrimonio	Totale
Entrate tributarie	0,00	0,00	0,00
Contributi e trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00
Servizi per conto di terzi	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali

Debiti fuori bilancio

In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale.

Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità. I debiti fuori bilancio eventualmente emersi prima dell'approvazione formale del rendiconto, come riportati nella successiva tabella, vanno a rettificare in diminuzione il risultato di amministrazione dell'esercizio, e ciò al fine di mantenere un più rigoroso rispetto del criterio di competenza finanziaria, dove le entrate di un esercizio finanziano le spese sostenute, o comunque decise, nel medesimo intervallo temporale.

DEBITI FUORI BILANCIO 2013 (Art. 194 TUEL)	Già riconosciuti e finanziati nel 2013	Ancora da ricon. o finanziare	Totale
Sentenze	0,00	0,00	0,00
Disavanzi	0,00	0,00	0,00
Ricapitalizzazioni	0,00	0,00	0,00
Espropri	0,00	0,00	0,00
Altro	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00

Sintesi di esercizio ed equilibri sostanziali

Vincoli e cautele nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione

Il risultato di amministrazione, come richiesto dall'art.187, comma 1, del T.U., deve essere scomposto, ai fini del successivo utilizzo o ripiano, in: a) fondi vincolati; b) fondi per il finanziamento delle spese in conto capitale; c) fondi di ammortamento; d) fondi non vincolati.

L'Avanzo di Amministrazione, come sotto analiticamente riportato nella sua composizione, sarà utilizzato con appositi successivi atti, nel pieno rispetto dell'art. 187 del D. Lgs. n. 267/2000, a seguito di apposita verifica per il risanamento di eventuali squilibri, in fede all'art. 193 del richiamato D. Lgs. 267/2000.

La quota di Avanzo vincolata sarà utilizzata, sempre nel pieno rispetto del disposto del citato art. 187, con riferimento ai singoli specifici vincoli.

Il risultato positivo di amministrazione, e cioè l'avanzo, diventa una risorsa effettivamente "spendibile" dall'ente solo se a monte di questo valore esiste una situazione di effettivo equilibrio generale, con la conseguenza che l'ammontare dell'avanzo realmente applicabile al bilancio in corso dipende proprio dall'esito di questa verifica. Il seguente prospetto, pertanto, mette in risalto gli elementi che possono impedire l'applicazione dell'avanzo (fondi vincolati), le poste che ne condizionano l'impiego (azioni esecutive non regolarizzate; debiti fuori bilancio ancora da riconoscere e finanziare), oppure i fenomeni che suggeriscono l'adozione di particolari cautele (crediti di dubbia esigibilità conservati in bilancio).

L'impiego di un avanzo di amministrazione non realizzato, e cioè l'utilizzo concreto di una fonte di finanziamento addizionale che esiste "solo sulla carta", porterebbe ad un immediato peggioramento dell'equilibrio sostanziale del bilancio in corso.

VINCOLI E CAUTELE NELL'UTILIZZO DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	Importi	
	Parziali	Totali
Risultato di amministrazione complessivo		17.229,10 (+)
Vincoli		
Fondi vincolati per spese correnti	0,00	
Fondi vincolati per investimenti	2.162,16	
Fondi vincolati per ammortamenti	10.000,00	
Totale fondi vincolati	12.162,16	12.162,16 (-)
Risultato al netto dei vincoli		
Quota di avanzo non vincolato		5.066,94
Ulteriore fabbisogno di risorse per ripristinare i vincoli		0,00
Cautele		
Azioni esecutive non regolarizzate	0,00	
Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere o finanziare	0,00	
Crediti di dubbia esigibilità (conservati nel C/Bilancio)	0,00	
Totali cautele	0,00	0,00 (-)
Quota di avanzo disponibile		5.066,94 (=)

Aspetti economici-patrimoniali Conto del patrimonio

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente.

Il D.P.R. n.194 del 1996 prescrive lo schema ed il contenuto obbligatori del conto del patrimonio. Lo schema è a sezioni contrapposte, l'Attivo ed il Passivo. La classificazione dei valori attivi si fonda su una logica di destinazione, mentre quella del Passivo rispetta la natura delle fonti di finanziamento. Lo schema presenta tre macroclassi nell'attivo (Immobilizzazioni, Attivo circolante, Ratei e risconti attivi) e quattro nel passivo (Patrimonio netto, Conferimenti, Debiti, Ratei e risconti passivi).

La prima tabella riporta il conto del patrimonio redatto secondo lo schema ufficiale, e pertanto a sezioni contrapposte, dove l'attivo viene accostato al passivo per ottenere, come differenza, il patrimonio netto. Le voci utilizzate sono quelle richieste dalla modulistica ufficiale e si riferiscono ai grandi aggregati in cui è scomposto il patrimonio comunale. La seconda tabella, invece, mostra l'evoluzione del patrimonio nell'ultimo biennio e riporta la variazione intervenuta nei singoli raggruppamenti, intesa come sintesi complessiva delle diverse movimentazioni intervenute durante l'esercizio.

CONTO DEL PATRIMONIO 2013 IN SINTESI			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	68.645,95	Patrimonio netto	23.633.074,85
Immobilizzazioni materiali	45.509.082,96		
Immobilizzazioni finanziarie	2.080.507,04		
Rimanenze	0,00		
Crediti	10.565.282,72		
Attività finanziarie non immobil.	0,00	Conferimenti	22.022.046,17
Disponibilità liquide	7.499.580,91	Debiti	20.041.407,96
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	26.570,60
Totale	65.723.099,58	Totale	65.723.099,58

Variazione del Patrimonio Biennio (2012-2013)	Importi		Variazione (+/-)
	2012	2013	
Immobilizzazioni immateriali	85.807,44	68.645,95	-17.161,49
Immobilizzazioni materiali	43.177.240,72	45.509.082,96	2.331.842,24
Immobilizzazioni finanziarie	2.080.507,04	2.080.507,04	0,00
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	7.147.788,20	10.565.282,72	3.417.494,52
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	2.549.220,93	7.499.580,91	4.950.359,98
Ratei e riscontri attivi	0,00	0,00	0,00
Totale Attivo	55.040.564,33	65.723.099,58	10.682.535,25
Patrimonio netto	23.715.959,47	23.633.074,85	-82.884,62
Conferimenti	14.449.078,75	22.022.046,17	7.572.967,42
Debiti	16.857.086,74	20.041.407,96	3.184.321,22
Ratei e riscontri passivi	18.439,37	26.570,60	8.131,23
Totale Passivo	55.040.564,33	65.723.099,58	10.682.535,25

Aspetti economici-patrimoniali

Conto economico

Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria-finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica e patrimoniale-finanziaria dell'ente e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente. Non è sufficiente il raggiungimento dell'equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull'andamento attuale e prospettico dell'ente. L'equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell'ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Lo schema di conto economico, di contenuto obbligatorio, approvato con il D.P.R. n.194 del 1996, si compendia nella considerazione delle seguenti aree funzionali, con riferimento alle quali, attraverso l'analisi di 28 valori, si procede alla quantificazione di alcuni risultati parziali (risultato della gestione e risultato della gestione operativa) sino a pervenire alla determinazione del complessivo risultato economico d'esercizio, per le parti appresso indicate, così specificate: Proventi della gestione; Costi della gestione; Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate; Proventi e oneri finanziari; Proventi e oneri straordinari.

La prima tabella mostra il risultato economico conseguito nell'esercizio, mentre la seconda accosta i dati degli ultimi due anni per evidenziare la variazione intervenuta nei saldi nelle diverse ramificazioni dell'attività economica dell'ente, e cioè la gestione caratteristica, le partecipazioni in aziende speciali, la gestione finanziaria e quella straordinaria. La somma dei risultati conseguiti nei primi due aggregati (gestione caratteristica e partecipazioni) determina il risultato della gestione operativa mentre l'insieme di tutti i costi e ricavi di competenza del medesimo intervallo temporale determina il risultato economico dell'esercizio. I criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica) con la conseguenza che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

CONTO ECONOMICO 2013 IN SINTESI	Importi		Risultato
	Ricavi	Costi	
Gestione ordinaria	24.551.532,62	24.137.587,92	413.944,70
Partecipazioni in aziende speciali	88.530,94	6.630,29	81.900,65
Gestione finanziaria	6.471,81	100.485,01	-94.013,20
Gestione straordinaria	649.277,71	1.133.994,48	-484.716,77
Risultato economico dell'esercizio	25.295.813,08	25.378.697,70	-82.884,62

VARIAZIONE DEL CONTO ECONOMICO 2013 NEL BIENNIO	Importi		Variazione
	2012	2013	
Gestione ordinaria	-277.782,85	413.944,70	691.727,55
Partecipazioni in aziende speciali	207.223,30	81.900,65	-125.322,65
Gestione finanziaria	-107.821,42	-94.013,20	13.808,22
Gestione straordinaria	-84.613,89	-484.716,77	-400.102,88
Risultato economico dell'esercizio	-262.994,86	-82.884,62	

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Analisi degli scostamenti

Il rendiconto per finalità generali dell'ente locale, deve indicare se le risorse ottenute sono state utilizzate in conformità al bilancio di previsione approvato. Il presente Principio incoraggia ad includere nei bilanci un confronto con gli importi previsti nel bilancio di previsione in sede di prima approvazione per il periodo di riferimento. Il confronto tra bilancio di previsione prima che siano state effettuate eventuali variazioni di bilancio permette di verificare il livello di attendibilità del processo di programmazione e di previsione e quindi la corretta applicazione del Principio contabile n.1, "Programmazione e previsione nel sistema di bilancio".

Le decisioni riportate nella programmazione iniziale approvata con il bilancio di previsione subiscono, nel corso dell'esercizio, gli adattamenti ed i perfezionamenti conseguenti al normale sviluppo della gestione, un'attività che implica anche la revisione delle ipotesi di pianificazione del reperimento di risorse e della loro successiva destinazione. Il grado di attendibilità degli stanziamenti di bilancio, inteso come lo scostamento tra le previsioni finali e quelle iniziali (terza colonna dei due prospetti) o come il valore percentuale di variazione delle previsioni iniziali (ultima colonna dei due prospetti), rappresenta un indice per misurare il grado di coerenza della programmazione di inizio esercizio con gli eventi modificativi che sono stati affrontati dall'amministrazione nel corso dell'anno. Questi adattamenti delle previsioni iniziali si sono tradotti in altrettante variazioni di bilancio, la cui elencazione ed eventuale commento è riportato in un distinto e specifico argomento della relazione.

AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE (Competenza)	Entrate		Scostamento	% Variato
	Previsioni iniziali	Finali		
Tit. 1 - Tributarie	6.389.500,00	5.718.870,20	-670.629,80	-10,50
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	4.824.475,80	17.677.588,92	12.853.113,12	266,41
Tit. 3 - Extratributarie	1.409.024,20	2.356.820,07	947.795,87	67,27
Tit. 4 - Trasferimenti di capitale e riscossione di crediti	6.387.000,00	7.822.531,57	1.435.531,57	22,48
Tit. 5 - Accensione di prestiti	1.500.000,00	1.500.000,00	0,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
Totale	22.510.000,00	37.075.810,76	14.565.810,76	64,71

AGGIORNAMENTO DELLE PREVISIONI DELLE USCITE (Competenza)	Uscite		Scostamento	% Variato
	Previsioni iniziali	Finali		
Tit. 1 - Correnti	11.613.255,42	24.791.534,61	13.178.279,19	113,48
Tit. 2 - In conto capitale	6.387.000,00	7.774.531,57	1.387.531,57	21,72
Tit. 3 - Rimborso di prestiti	2.509.744,58	2.509.744,58	0,00	0,00
Tit. 4 - Servizi per conto di terzi	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00	0,00
Totale	22.510.000,00	37.075.810,76	14.565.810,76	64,71

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Variazioni di bilancio

Le principali variazioni apportate nel corso dell'anno al Bilancio di Previsione, sono tutte contenute negli atti deliberativi sotto riportati ed hanno determinato gli scostamenti fra la programmazione iniziale e quella sancita dall'assestamento, analizzati nel paragrafo precedente.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella relazione previsionale di inizio anno, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte prima relativa alle entrate che nella parte seconda relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio) sono di competenza dell'organo consiliare. Oltre a ciò, l'organo consiliare delibera entro il mese di novembre anche la variazione di assestamento generale, ossia la ricognizione finale di tutte le previsioni di entrata e di uscita, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio fino al termine dell'esercizio. Il prospetto riporta, in massima sintesi, gli estremi delle principali variazioni di bilancio adottate nel corso di questo esercizio, deliberazioni che sono state direttamente approvate dal consiglio oppure, nei casi previsti dalla legge, deliberate dalla giunta ma poi sottoposte in ogni caso alla successiva ratifica dell'organo consiliare.

PRINCIPALI VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NELL'ESERCIZIO		Estremi di riconoscimento		
		Tipo	Numero	Data
1	VARIAZIONE DI BILANCIO ratificata dal c.c. n. 34 del 11/07/2013	GC	72	02-07-2013
2	VARIAZIONE DI BILANCIO	CC	35	11-07-2013
3	VARIAZIONE DI BILANCIO	CC	36	11-07-2013
4	VARIAZIONE DI BILANCIO ratificata dal c.c. n. 93 del 30/07/2013	GC	93	30-07-2013
5	VARIAZIONE DI BILANCIO	CC	49	12-09-2013
6	STORNO DI BILANCIO	CC	50	12-09-2013
7	VARIAZIONE DI BILANCIO	CC	53	26-09-2013
8	STORNO DI BILANCIO	CC	54	26-09-2013
9	STORNO DI BILANCIO	CC	60	29-10-2013
10	VARIAZIONE DI BILANCIO	CC	61	29-10-2013
11	STORNO DI BILANCIO ratificata dal c.c. n. 68 del 28/11/2013	GC	129	12-11-2013
12	VARIAZIONE DI BILANCIO ratificata dal c.c. n. 68 del 28/11/2013	GC	130	12-11-2013
13	STORNO DI BILANCIO	CC	69	28-11-2013
14	VARIAZIONE DI BILANCIO	CC	70	28-11-2013
15	PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA	GC	154	05-12-2013
16	PRELIEVO DAL FONDO DI RISERVA	GC	166	12-12-2013

Programmazione iniziale e pianificazione definitiva Strumenti di programmazione

La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali sia generali, che settoriali ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.231) prevede che l'organo esecutivo, unitamente all'approvazione del rendiconto, esprima le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti. Il quadro successivo mostra lo stato di realizzazione dei programmi visti nella sola ottica finanziaria: si tratta di un tipo di valutazione che mira ad esporre e valutare la capacità dell'ente a trasformare gli stanziamenti di spesa previsti in bilancio in altrettanti interventi realmente impegnati, e cioè di un primo approccio alla valutazione dei risultati. L'analisi dettagliata dello stato di realizzazione del piano programmatico, con l'annessa valutazione del contenuto e del risultato conseguito nei singoli programmi di spesa, è sviluppato in modo specifico nella prima parte della relazione.

La tabella successiva, pertanto, è presente anche in questa seconda parte della relazione solo per esigenze di coerenza e di completezza con le raccomandazioni riportate nel principio contabile n.3 - Rendiconto di esercizio, ed indica comunque una sintesi generale sul grado di impegno dei singoli programmi.

Stato di realizzazione dei programmi 2013		Competenza				
		Stanz. Attuali	Impegni	% Impegnato	Pagamenti	% Pagato
1	LAVORI PUBBLICI	10.297.736,10	10.120.741,27	98,28	2.817.212,45	27,84
2	PIANIFICAZIONE GESTIONE TERRITORIO	21.084,42	11.656,32	55,28	4.354,61	37,36
3	ISTRUZIONE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	CULTURA E SPORT	185.102,75	169.550,04	91,60	90.463,61	53,36
5	SERVIZI SOCIALI	15.808.383,32	15.733.383,32	99,53	10.444.200,23	66,38
6	AFFARI GENERALI	219.988,00	209.995,18	95,46	90.532,52	43,11
7	GESTIONE ENTRATE E CONTABILE	6.982.545,96	4.916.458,43	70,41	3.490.310,02	70,99
8	RISORSE UMANE	1.560.970,21	1.561.470,21	100,03	1.261.762,29	80,81
Totale Programmi effettivi di spesa		35.075.810,76	32.723.254,77	93,29	18.198.835,73	55,61
Disavanzo di amministrazione		0,00	-	-	-	-
Totale Risorse impiegate nei programmi		35.075.810,76	32.723.254,77	93,29	18.198.835,73	55,61

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politica di investimento

La tabella riporta i principali investimenti attivati nell'esercizio ed indica la denominazione dell'intervento ed il corrispondente importo; l'ultima colonna, inoltre, mette in risalto il peso specifico di ogni intervento rispetto il totale delle risorse movimentate nell'anno. Il contenuto del prospetto va accostato alla tabella successiva dove, per i medesimi investimenti, è messa in risalto la fonte di finanziamento: si tratta, infatti, di due dimensioni (investimento e finanziamento) strettamente collegate fra di loro, dove la concreta realizzazione di un intervento in conto capitale è direttamente connessa con il concreto reperimento delle necessarie risorse .

POLITICA DI INVESTIMENTO I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2013		Investimenti attivati	
		Importo	Peso %
1	Acquisto terreno per realizzazione casa protetta	76.214,54	1,01
2	Acquisto terreno per realizzazione casa protetta (INCARICO)	4.871,40	0,06
3	Acquisti per casa protetta	45.362,24	0,60
4	Accantonamento patrimonio	6.840,32	0,09
5	Accantonamento per imposizione	23.434,89	0,31
6	incarico al notaio per diritto di superficie per realizzazione di un centro polifunzionale in Rover	2.196,00	0,03
7	Adeguamenti linee elettriche pubbliche	20.000,00	0,26
8	Miglioramento e conservazione segnaletica stradale	20.000,00	0,26
9	Interventi di consolidamento banchina stradale di via Faiani	8.102,35	0,11
10	incarico per rilievi topografici nel consolidamento banchina stradale via Faiani	2.535,68	0,03
11	Incarico per stipula contratto compravendita di porzione terreno per consolidamento banchina stradale	2.361,97	0,03
12	Attivazione impianto semaforico posto tra la via P.le Mantova e viale Vittorio Veneto	30.000,00	0,40
13	Tombamento Fossa Cittadini. Convenzione con Provincia, Bonifica ed AIMAG. Quota parte comune	10.000,00	0,13
14	Conversione auto a gas metano o gpl	2.400,00	0,03
15	realizzazione scuola di musica	87.391,67	1,15
16	realizzazione polo scolastico a rovereto	124.142,25	1,64
17	realizzazione polo scolastico a rovereto	3.618,32	0,05
18	Realizzazione palestra scolastica. Opere di completamento	20.000,00	0,26
19	RISCALDAMENTO SCUOLE MEDIE	2.163,41	0,03
20	Rifacimento copertura SCUOLA DELL'INFANZIA NOVI	260.000,00	3,43
21	Intervento di rifunionalizzazione NIDO NOVI	300.000,00	3,96
22	ACQ ARREDI NOVI COMUNALI	2.842,00	0,04
23	MANUTENZIONE IMP SPORTIVI	33.160,00	0,44
24	AREA VERDE POLO SCOLASTICO NOVI	31.766,92	0,42
25	SALA CIVICA S.ANTONIO (PALAROTARY)	3.250,00	0,04
26	MANUT. SC. ELEMENTARI	5.000,00	0,07
27	Rifacimento campi da calcio del territorio	58.410,00	0,77
28	Acquisto macchina stendi tappeto per palestra	11.590,00	0,15
29	Ex Coop. Intervento di messa in sicurezza , adeguamento sismico e ristrutturazione	1.329.000,00	17,55

30	Incarico finalizzato alla realizzazione di indagini, prelievi di campione su sede secondaria municip	10.000,00	0,13
31	Incarico per verifiche sicurezza edificio ex coop	29.000,00	0,38
32	Manutenzione straordinaria su coperture di edifici comunali (nidi e materne)	40.000,00	0,53
33	Attivazione nuovi uffici del nuovo municipio temporaneo	60.000,00	0,79
34	Ripristino facciata sala civica "De Andre"	10.000,00	0,13
35	Contributo alle Chiese	1.145,46	0,02
36	Acquisto scaffalature per archivio comunale ed uffici comunali nuovo municipio temporaneo	60.000,00	0,79
37	incarichi professionali per verifiche sismiche edifici pubblici	45.000,00	0,59
38	Trasferimento in c/capitale ad Unione per servizi scuole, ced	22.558,49	0,30
39	Investimento polizia locale (acquisto telecamere)	20.000,00	0,26
40	NOVI Intervento di messa in sicurezza, adeguamento sismico e ristrutturazione cimitero	926.959,40	12,24
41	ROVERETO Intervento di messa in sicurezza, adeguamento sismico e ristrutturazione cimitero	700.000,00	9,24
42	riattivazione uffici per nuovo personale	8.000,00	0,11
43	Acquisto furgone servizio ambiente	46.710,00	0,62
44	Retrocessioni e Ripristini cimiteriali	13.181,68	0,17
45	acquisto nuove dotazioni informatiche	2.500,00	0,03
46	Acquisto nuovo centralino	10.000,00	0,13
47	Rimborso oneri urbanizzazione	1.000,00	0,01
48	Interventi di manutenzione straordinaria manti stradali	500.000,00	6,60
49	OPERE PROVVISORIALI LEGATE AL SISMA	2.403.258,43	31,78
50	Allestimento aree attività delocalizzate	100.000,00	1,32
51	acquisto autovettura per protezione civile	17.000,00	0,22
52	interventi di manutenzione su verde pubblico	20.000,00	0,26
Totale		7.572.967,42	100,00

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politica di finanziamento

A completamento di quanto evidenziato nel precedente argomento, la tabella mostra le fonti di entrata che sono state attivate per finanziare i principali investimenti intrapresi nell'esercizio. Per ciascun intervento, il cui importo complessivo è riportato nella tabella precedente, viene specificato se l'entrata è costituita da avanzo di amministrazione, da risorse di parte corrente, da contributi in conto capitale o da altri tipi di finanziamento. Investimento e finanziamento, infatti, rappresentano le dimensioni finanziarie della medesima opera pubblica, dove la materiale attivazione di un'opera pubblica non può che dipendere, ed essere successiva, al reperimento della corrispondente risorsa di entrata.

POLITICA DI FINANZIAMENTO I PRINCIPALI INVESTIMENTI ATTIVATI NEL 2013		Fonti di finanziamento degli investimenti				
		Avanzo	Ris. Correnti	Contr. C/Cap.	Mutuo	Altro
1	Acquisto terreno per realizzazione casa protetta	0,00	0,00	0,00	0,00	76.214,54
2	Acquisto terreno per realizzazione casa protetta (INCARICO)	0,00	0,00	0,00	0,00	4.871,40
3	Acquisti per casa protetta	0,00	0,00	0,00	0,00	45.362,24
4	Accantonamento patrimonio	0,00	0,00	0,00	0,00	6.840,32
5	Accantonamento per imposizione	0,00	0,00	0,00	0,00	23.434,89
6	incarico al notaio per diritto di superficie per realizzazione di un centro polifunzionale in Rover	0,00	0,00	0,00	0,00	2.196,00
7	Adeguamenti linee elettriche pubbliche	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
8	Miglioramento e conservazione segnaletica stradale	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
9	Interventi di consolidamento banchina stradale di via Faiani	0,00	0,00	0,00	0,00	8.102,35
10	incarico per rilievi topografici nel consolidamento banchina stradale via Faiani	0,00	0,00	0,00	0,00	2.535,68
11	Incarico per stipula contratto compravendita poerzione terreno per consolidamento banchina stradal	0,00	0,00	0,00	0,00	2.361,97
12	Attivazione impianto semaforico posto tra la via P.le Mantova e viale Vittorio Veneto	0,00	0,00	0,00	0,00	30.000,00
13	Tombamento Fossa Cittadini. Convenzione con Provincia, Bonifica ed AIMAG. Quota parte comune	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
14	Conversione auto a gas metano o gpl	0,00	0,00	0,00	0,00	2.400,00
15	realizzazione scuola di musica	0,00	0,00	0,00	0,00	87.391,67
16	realizzazione polo scolastico a rovereto	0,00	0,00	0,00	0,00	124.142,25
17	realizzazione polo scolastico a rovereto	0,00	0,00	0,00	0,00	3.618,32
18	Realizzazione palestra scolastica. Opere di completamento	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
19	RISCALDAMENTO SCUOLE MEDIE	0,00	0,00	0,00	0,00	2.163,41
20	Rifacimento copertura SCUOLA DELL'INFANZIA NOVI	0,00	0,00	0,00	0,00	260.000,00
21	Intervento di rifunionalizzazione NIDO NOVI	0,00	0,00	0,00	0,00	300.000,00
22	ACQ ARREDI NOVI COMUNALI	0,00	0,00	0,00	0,00	2.842,00
23	MANUTENZIOE IMP SPORTIVI	0,00	0,00	0,00	0,00	33.160,00
24	AREA VERDE POLO SCOLASTICO NOVI	0,00	0,00	0,00	0,00	31.766,92
25	SALA CIVICA S.ANTONIO (PALAROTARY)	0,00	0,00	0,00	0,00	3.250,00
26	MANUT. SC. ELEMENTARI	0,00	0,00	0,00	0,00	5.000,00
27	Rifacimento campi da calcio del territorio	0,00	0,00	0,00	0,00	58.410,00
28	Acquisto macchina stendi tappeto per palestra	0,00	0,00	0,00	0,00	11.590,00

29	Ex Coop. Intervento di messa in sicurezza , adeguamento sismico e ristrutturazione	0,00	0,00	0,00	0,00	1.329.000,00
30	Incarico finalizzato alla realizzazione di indagini, prelievi di campione su sede secondaria municip	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
31	Incarico per verifiche sicurezza edificio ex coop	0,00	0,00	0,00	0,00	29.000,00
32	Manutenzione straordinaria su coperture di edifici comunali (nidi e materne)	0,00	0,00	0,00	0,00	40.000,00
33	Attivazione nuovi uffici del nuovo municipio temporaneo	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00
34	Ripristino facciata sala civica "De Andre"	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
35	Contributo alle Chiese	0,00	0,00	0,00	0,00	1.145,46
36	Acquisto scaffalature per archivio comunale ed uffici comunali nuovo municipio temporaneo	0,00	0,00	0,00	0,00	60.000,00
37	incarichi professionali per verifiche sismiche edifici pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00	45.000,00
38	Trasferimento in c/capitale ad Unione per servizi scuole, ced	0,00	0,00	0,00	0,00	22.558,49
39	Investimento polizia locale (acquisto telecamere)	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
40	NOVI Intervento di messa in sicurezza, adeguamento sismico e ristrutturazione cimitero	0,00	0,00	0,00	0,00	926.959,40
41	ROVERETO Intervento di messa in sicurezza, adeguamento sismico e ristrutturazione cimitero	0,00	0,00	0,00	0,00	700.000,00
42	riattivazione uffici per nuovo personale	0,00	0,00	0,00	0,00	8.000,00
43	Acquisto furgone servizio ambiente	0,00	0,00	0,00	0,00	46.710,00
44	Retrocessioni e Ripristini cimiteriali	0,00	0,00	0,00	0,00	13.181,68
45	acquisto nuove dotazioni informatiche	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00
46	Acquisto nuovo centralino	0,00	0,00	0,00	0,00	10.000,00
47	Rimborso oneri urbanizzazione	0,00	0,00	0,00	0,00	1.000,00
48	Interventi di manutenzione straordinaria manti stradali	0,00	0,00	0,00	0,00	500.000,00
49	OPERE PROVVISORIALI LEGATE AL SISMA	0,00	0,00	0,00	0,00	2.403.258,43
50	Allestimento aree attività delocalizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	100.000,00
51	acquisto autovettura per protezione civile	0,00	0,00	0,00	0,00	17.000,00
52	interventi di manutenzione su verde pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	20.000,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	7.572.967,42

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo
Politica di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi - sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate - non supera il 15% delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti. La prima tabella elenca i nuovi mutui eventualmente contratti nell'esercizio mentre il secondo prospetto individua il margine che esiste per espandere ulteriormente l'indebitamento. Bisogna inoltre considerare che il limite all'indebitamento prima riportato (15%) è stato fortemente ridimensionato dal legislatore con la legge finanziaria per il 2006 e solo leggermente aumentato con la legge finanziaria 2007. Il limite in vigore fino al 2005, infatti, era quasi il doppio rispetto a quello attuale (25%).

POLITICA DI INDEBITAMENTO I PRINCIPALI MUTUI E PRESTITI CONTRATTI NEL 2013	Importo
Totale	0,00

VERIFICA LIMITE INDEBITAMENTO ANNUALE (Situazione al 31-12-2013)	Importi	
	Parziali	Totali
Esposizione massima per interessi passivi		
Tit. 1 - Tributarie	4.578.677,81	
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	278.149,99	
Tit. 3 - Extratributarie	1.272.769,67	
Totale (Accertamenti competenza esercizio 2011)	6.129.597,47	
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate	15,00 %	
Limite teorico interessi (0,00 % entrate)	919.439,62	919.439,62
Esposizione effettiva per interessi passivi		
Interessi su mutui pregressi (2012 e precedenti)	0,00	
Interessi su nuovi mutui (2013)	0,00	
Interessi per prestiti obbligazionari	100.485,01	
Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	0,00	
Interessi passivi	100.485,01	
Contributi in C/interesse su mutui pregressi (2012 e precedenti)	0,00	
Contributi in C/interesse su nuovi mutui (2013)	0,00	
Contributi in C/interesse	0,00	
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto contributi in C/interesse)	100.485,01	100.485,01
Disponibilità residua		
Disponibilità residua al 31-12-2013 per ulteriori interessi passivi		818.954,61

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Livello di indebitamento

Il livello dell'indebitamento, insieme al costo del personale, è la componente più rilevante della possibile rigidità del bilancio, dato che i bilanci futuri del comune dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. I prospetti che accompagnano la descrizione di questo importante argomento mostrano le dinamiche connesse con l'indebitamento sotto angolazioni diverse. I quadri di questa pagina evidenziano la politica d'indebitamento dell'ultimo esercizio, chiarendo se sia prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti (prima tabella), seguita poi dall'indicazione della consistenza finale del debito (seconda tabella). Il prospetto successivo (terza tabella) estenderà questa analisi all'intero quinquennio per rintracciare gli esercizi dove l'espansione del credito ha avuto la prevalenza sulla restituzione dei debiti. Il relativo grafico, infatti, assumerà valore positivo negli anni dove la contrazione di nuovi prestiti ha superato la restituzione di quelli vecchi e negativo, di conseguenza, negli esercizi dove il livello di indebitamento si è invece ridotto.

È importante notare che l'operazione di consolidamento dei debiti, eventualmente negoziata dal comune, comporta sia l'allungamento del periodo di ammortamento che la riduzione delle quote di capitale che devono essere rimborsate annualmente agli istituti mutuatari. La quota interessi che l'ente dovrà complessivamente pagare, proprio per effetto dell'aumento della durata del prestito, tenderà invece a crescere in modo significativo. Al minor onere di competenza dell'esercizio in cui si effettua l'operazione si contrappone, in questo caso, un aumento del costo totale del prestito restituito. Con queste premesse, il beneficio che l'ente avrebbe avuto a partire dalla data di estinzione del mutuo originariamente contratto, dovuto al venire meno dell'obbligo di stanziare nel bilancio le quote di capitale e interesse, viene così spostato nel tempo. Ne consegue che la curva dell'indebitamento decrescerà in misura minore, o crescerà in misura superiore, rispetto alla situazione che si sarebbe verificata se non fosse stato deliberato il consolidamento.

L'analisi conclusiva (quarta tabella) mostrerà infine il valore globale dell'indebitamento alla fine di ogni anno, dove il valore assoluto del ricorso al credito assumerà un'importanza tutta particolare. Mentre i quadri che descrivono la dinamica dell'indebitamento davano infatti la misura del tipo di politica adottata dal comune nel finanziamento degli investimenti, il prospetto sull'indebitamento globale indica invece quale sia l'ammontare complessivo del capitale mutuato. Questo importo, che andrà restituito nel corso degli anni futuri, denota un maggiore o minor grado di rigidità delle finanze comunali di parte corrente, in un'ottica finanziaria che è di medio e lungo periodo.

VARIAZIONE INDEBITAMENTO 2013

ENTE EROGATORE	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Variazione netta
Cassa depositi e Prestiti	0,00	200.520,24	0,00	-200.520,24
Istituti di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	0,00	25.000,00	0,00	-25.000,00
Istituti speciali per il credito	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	0,00	577.800,00	0,00	-577.800,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	803.320,24	0,00	-803.320,24

INDEBITAMENTO GLOBALE					
ENTI EROGATORI	Consistenza al 31/12/2012	Accensione (+)	Rimborso (-)	Altre variazioni (+/-)	Consistenza al 31/12/2013
Cassa depositi e Prestiti	2.739.939,86	0,00	200.520,24	0,00	2.539.419,62
Ist. di previdenza amministrati dal tesoro	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituto per il credito sportivo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Aziende di credito	450.000,00	0,00	25.000,00	0,00	425.000,00
Istituti speciali per il credito	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Istituti di assicurazione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stato (Tesoro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti esteri	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Prestiti obbligazionari	6.530.575,00	0,00	577.800,00	0,00	5.952.775,00
Altri finanziatori	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	9.720.514,86	0,00	803.320,24	0,00	8.917.194,62

Politiche di investimento, finanziamento, ricerca e sviluppo

Politiche di autofinanziamento, ricerca e sviluppo

Il contratto di sponsorizzazione è stato introdotto nella pubblica amministrazione, per la prima volta, con la legge finanziaria per il 1997 che prevedeva (art.43) la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione e accordi di collaborazione con soggetti privati ed associazioni senza fini di lucro. Con questa nuova disciplina, il legislatore intendeva fornire un riferimento normativo ad una serie di comportamenti, procedure ed atti che - sotto la generica definizione di sponsorizzazione - legittimavano comportamenti eterogenei degli enti pubblici. In tale ambito, il ricorso alle sponsorizzazioni era subordinato al rispetto di talune condizioni, come il perseguimento di interessi pubblici, l'esclusione di forme di conflitto di interesse tra attività pubblica e privata, ed infine, la presenza di significativi risparmi di spesa rispetto agli stanziamenti previsti. Nell'ambito più specifico della finanza territoriale, anche il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.119) cita i contratti di sponsorizzazione, gli accordi di collaborazione e le convenzioni, e colloca la materia nell'ambito della disciplina dei servizi pubblici locali, e più precisamente, tra le prestazioni accessorie dirette a fornire consulenze o servizi aggiuntivi finalizzati a favorire una migliore qualità dei servizi prestati.

Questi interventi legislativi, pertanto, tendono a incentivare, ove ritenuta vantaggiosa, la diffusione del contratto di sponsorizzazione, visto come ulteriore strumento a disposizione degli enti per soddisfare i bisogni della comunità amministrata, e soprattutto, come mezzo idoneo a reperire ulteriori risorse messe in campo da privati invogliati ad investire i propri fondi e le proprie potenzialità nello sviluppo dei soggetti pubblici.

Prestazioni e servizi offerti alla collettività

Servizi a domanda individuale

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a domanda individuale con la percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione, intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per distribuire questi servizi e le entrate che finanziano tali attività. L'eccedenza degli oneri rispetto ai proventi rappresenta il costo che la collettività paga per tenere in vita l'importante servizio e consentire ai diretti utilizzatori di ottenere le corrispondenti prestazioni ad un prezzo ritenuto "socialmente equo", e quindi inferiore ai costi correnti di mercato.

SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE (Accertamenti/impegni – competenza 2013)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Alberghi, case di riposo e di ricovero	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Alberghi diurni e bagni pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Asili nido	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Convitti, campeggi, case vacanze	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Colonie e soggiorni stagionali	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Corsi extrascolastici	0,00	0,00	0,00	0,00
7 giardini zoologici e botanici	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Mattatoi pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Mense non scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Mense scolastiche	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Mercati e fiere attrezzate	0,00	0,00	0,00	0,00
13 Parcheggi custoditi e parchimetri	0,00	0,00	0,00	0,00
14 Pesa pubblica	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Servizi turistici diversi	0,00	0,00	0,00	0,00
16 Spurgo pozzi neri	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Teatri	0,00	0,00	0,00	0,00
18 Musei, gallerie, mostre	0,00	0,00	0,00	0,00
19 Spettacoli	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Trasporto carni macellate	0,00	0,00	0,00	0,00
21 Servizi funebri e cimiteriali	98.768,05	23.567,90	75.200,15	419,08
22 Uso di locali non istituzionali	0,00	0,00	0,00	0,00
23 Collegamenti impianti allarmi a centrali polizia locale	0,00	0,00	0,00	0,00
24 Trasporto scolastico	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	98.768,05	23.567,90	75.200,15	419,08

Prestazioni e servizi offerti alla collettività Servizi a rilevanza economica

La tabella riporta il bilancio economico dei servizi a rilevanza commerciale o industriale, unitamente alla percentuale di copertura dei costi sostenuti per l'erogazione della relativa prestazione. Quest'ultima è intesa come il rapporto tra le spese complessivamente sostenute per erogare questi servizi e le entrate che finanziano tali attività.

In questo genere di gestione aziendale - dove maggiore è l'incentivo statale alla privatizzazione del servizio - la rilevanza economica della prestazione svolta e la presenza di professionalità assimilabili a quelle operanti nel mercato sono elementi che caratterizzano fortemente l'organizzazione del servizio. Questi elementi presuppongono la gestione di risorse umane e di mezzi strumentali con modalità tipicamente private, dove la tendenza al raggiungimento del pareggio economico e la prospettiva del conseguimento di un adeguato volume di utili sono caratteristiche difficilmente prescindibili. La gestione economica del servizio, infatti, è un requisito necessario per garantire nel tempo lo sviluppo e l'aggiornamento tecnologico della struttura produttiva.

SERVIZI A RILEVANZA ECONOMICA (Accertamenti/impegni – competenza 2013)	Entrate (+)	Uscite (-)	Risultato	% Copertura
1 Acquedotto	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Distribuzione gas	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Farmacie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Centrale del latte	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Distribuzione energia elettrica	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Teleriscaldamento	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Trasporti pubblici	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00

Analisi generale per indici Indicatori finanziari ed economici generali

Il prospetto riporta gli indicatori finanziari, economici e generali relativi al rendiconto. Si tratta di una batteria di indici prevista obbligatoriamente dal legislatore che consente di individuare taluni parametri idonei a definire, seppure in termini molto generici, il grado di solidità generale del bilancio finanziario.

Il rapporto tra il numeratore ed il corrispondente denominatore, espresso in valori numerici o percentuali, fornisce inoltre un utile metro di paragone per confrontare la situazione reale di questo comune con quella degli enti di dimensione anagrafica e socio-economica simile.

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	=	Entrate tributarie + Extratributarie ----- Entrate correnti	=	7.239.666,56 ----- 24.618.925,60	x 100 =	29,41 %
2)	Grado di autonomia tributaria	=	Entrate tributarie ----- Entrate correnti	=	5.220.708,12 ----- 24.618.925,60	x 100 =	21,21 %
3)	Grado di dipendenza erariale	=	Trasferimenti correnti stato ----- Entrate correnti	=	1.016.160,32 ----- 24.618.925,60	x 100 =	4,13 %
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	=	Entrate tributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	=	5.220.708,12 ----- 7.239.666,56	x 100 =	72,11 %
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	=	Entrate extratributarie ----- Entrate tributarie + extratributarie	=	2.018.958,44 ----- 7.239.666,56	x 100 =	27,89 %
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	=	Entrate tributarie + Extratributarie ----- Popolazione	=	7.239.666,56 ----- 10.474,00	=	691,20
7)	Pressione finanziaria pro capite	=	Entrate tributarie + Trasferimenti ----- Popolazione	=	22.599.967,16 ----- 10.474,00	=	2.157,72
8)	Pressione tributaria pro capite	=	Entrate tributarie ----- Popolazione	=	5.220.708,12 ----- 10.474,00	=	498,44
9)	Trasferimento erariali pro capite	=	Trasferimenti correnti stato ----- Popolazione	=	1.016.160,32 ----- 10.474,00	=	97,02

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
10)	Trasferimenti regionali pro capite	=	Trasferimenti correnti regione ----- Popolazione	=	16.346.188,62 ----- 10.474,00		= 1.560,64
11)	Grado di rigidità strutturale	=	Spese personale + Rimborso mutui ----- Entrate correnti	=	2.258.322,46 ----- 24.618.925,60	x 100	= 9,17 %
12)	Grado di rigidità per costo personale	=	Spese personale ----- Entrate correnti	=	1.354.517,21 ----- 24.618.925,60	x 100	= 5,50 %
13)	Grado rigidità per indebitamento	=	Rimborso mutui ----- Entrate correnti	=	903.805,25 ----- 24.618.925,60	x 100	= 3,67 %
14)	Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	Indebitamento complessivo ----- Entrate correnti	=	8.917.194,62 ----- 24.618.925,60	x 100	= 36,22 %
15)	Rigidità strutturale pro capite	=	Spese personale + Rimborso mutui ----- Popolazione	=	2.258.322,46 ----- 10.474,00		= 215,61
16)	Costo del personale pro capite	=	Spese personale ----- Popolazione	=	1.354.517,21 ----- 10.474,00		= 129,32
17)	Indebitamento pro capite	=	Debito residuo mutui al 31/12 ----- Popolazione	=	8.917.194,62 ----- 10.474,00		= 851,36
18)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	=	Spese personale ----- Spese correnti	=	1.354.517,21 ----- 24.346.967,11	x 100	= 5,56 %

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI						
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi	Indicatore
19)	Costo medio del personale	=	Spese personale ----- Dipendenti	=	1.354.517,21 ----- 35,00	= 38.700,49
20)	Propensione all'investimento	=	Investimenti ----- Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti	=	7.572.967,42 ----- 32.723.254,77	x 100 = 23,14 %
21)	Investimenti pro capite	=	Investimenti ----- Popolazione	=	7.572.967,42 ----- 10.474,00	= 723,03
22)	Abitanti per dipendente	=	Popolazione ----- Dipendenti	=	10.474,00 ----- 35,00	= 299,26
23)	Risorse gestite per dipendente	=	Sp.corrente al netto pers. e int.pass. ----- Dipendenti	=	22.891.964,89 ----- 35,00	= 654.056,14
24)	Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	Trasferimenti correnti ----- Spese correnti	=	17.379.259,04 ----- 24.346.967,11	x 100 = 71,38 %
25)	Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto capitale	=	Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti) ----- Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti	=	7.352.970,06 ----- 7.572.967,42	x 100 = 97,09 %
26)	Trasferimenti correnti pro capite		Trasferimenti correnti ----- Popolazione	=	17.379.259,04 ----- 10.474,00	= 1.659,28
27)	Trasferimenti in conto capitale pro capite		Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti) ----- Popolazione	=	7.352.970,06 ----- 10.474,00	= 702,02

INDICATORI FINANZIARIA ED ECONOMICI GENERALI							
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi		Indicatore
28)	Incidenza residui attivi	=	Residui attivi complessivi	=	10.565.282,72	x 100	32,28 %
			----- Totale entrate		32.726.482,83		
29)	Incidenza residui passivi	=	Residui passivi complessivi	=	18.047.634,53	x 100	54,32 %
			----- Totale uscite		33.222.103,58		
30)	Velocità riscossione entrate proprie	=	Riscossioni titolo 1+ 3	=	5.690.880,77		0,79
			----- Accertamenti titolo 1 + 3		7.239.666,56		
31)	Velocità riscossione spese correnti	=	Pagamenti spese correnti	=	15.600.283,35		0,64
			----- Impegni spese correnti		24.346.967,11		
32)	Redditività del patrimonio	=	Entrate patrimoniali	=	101.459,06	x 100	30,35 %
			----- Valore beni patrimoniali disponibile		334.292,57		
33)	Patrimonio indisponibile pro capite	=	Valore beni patrimoniali indisponibile	=	9.971.060,29		951,98
			----- Popolazione		10.474,00		
34)	Patrimonio disponibile pro capite	=	Valore beni patrimoniali disponibile	=	334.292,57		31,92
			----- Popolazione		10.474,00		
35)	Patrimonio demaniale pro capite	=	Valore beni demaniali	=	27.553.362,15		2.630,64
			----- Popolazione		10.474,00		

Analisi generale per indici Parametri di deficit strutturale

La relazione al rendiconto fornisce informazioni idonee a valutare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa evidenziando il grado di raggiungimento dei programmi e dei progetti indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi, di preminente scopo informativo nei confronti degli utilizzatori del sistema di bilancio come definiti nel documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali", si concretizza attraverso lo studio dei risultati finanziari, economici e patrimoniali, sia generali che settoriali, ed anche attraverso l'utilizzo dei parametri gestionali da allegare obbligatoriamente al rendiconto.

Nella relazione al rendiconto è conseguentemente valutata la situazione finanziaria complessiva dell'ente in relazione ai parametri di deficiarietà, al fine di evidenziare sia eventuali trend negativi strutturali, sia la capacità di ripristinare in tempi brevi gli equilibri di bilancio.

I parametri di deficit strutturale per il triennio 2010/2012 sono stati definiti dal Decreto Ministero dell'Interno del 24.09.2009 e applicati già agli adempimenti relativi al rendiconto della gestione esercizio 2009, in ossequio a quanto disposto dalla Circolare F.L. 4/2010 del 3 Marzo 2010.

Lo scopo di questi indici è quello di fornire al Ministero dell'Interno un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

Secondo il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.242), infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore dell'indice non coerente con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

I parametri considerati per accertare l'eventuale presenza di una condizione di deficiarietà strutturale sono i seguenti:

- 1) Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 2) Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione dell'addizionale Irpef, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori dell'addizionale Irpef;
- 3) Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi) rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III;
- 4) Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente;
- 5) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti;
- 6) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);
- 7) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo;
- 8) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni);
- 9) Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti;
- 10) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.

Il prospetto indica, secondo i parametri di riferimento ministeriali prima riportati, se l'ente rientra o meno nella media prevista da tale norma.

Nr	Denominazione	Codice	Parametri da considerare per l'individuazione delle condizioni strutturalmente deficitarie	
1)	Valore negativo del risultato di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5% rispetto alle entrate correnti	50010		No
2)	Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relative ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio, superiori al 42% dei valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi i valori del fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà.	50020		No
3)	Ammontare dei residui attivi di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65% (provenienti dalla gestione dei residui attivi), ad esclusione eventuali risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o fondo di solidarietà.	50030		No
4)	Volume dei residui passivi provenienti dal titolo I superiore al 40% degli impegni della medesima spesa corrente	50040	Si	
5)	Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5% delle spese correnti	50050		No
6)	Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40% per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39% per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38% per i comuni oltre i 29.999 abitanti (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale)	50060		No
7)	Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150% rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo	50070		No
8)	Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia sia superata in tutti gli ultimi 3 anni)	50080		No
9)	Esistenza al 31/12 di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti	50090		No
10)	Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia degli equilibri riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente	50100		No

Andamento della gestione

Andamento delle principali categorie di costi e proventi

Proventi e costi della gestione ordinaria

Il prospetto riporta il risultato della gestione caratteristica, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività istituzionale dell'ente:

Proventi tributari (Ricavo) - Comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, tributi speciali ed altre entrate di natura tributaria) di competenza economica dell'esercizio. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono rilevati tra i componenti straordinari della gestione. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti del titolo I dell'entrata categorie 1, 2 e 3 (al netto della parte riferita ad esercizi precedenti) integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da trasferimenti (Ricavo) - Riporta i proventi relativi ai trasferimenti correnti concessi all'ente dallo Stato, dalla regione, da organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico. Eventuali proventi di tale natura riferiti ad esercizi precedenti sono invece componenti straordinari della gestione.

Proventi da servizi pubblici (Ricavo) - Indica i proventi che derivano dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 1 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi da gestione patrimoniale (Ricavo) - Rileva i proventi relativi all'attività di gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali sono riscontate per la parte di competenza economica di successivi esercizi. I proventi rilevati nella voce trovano conciliazione con gli accertamenti della categoria 2 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Proventi diversi (Ricavo) - Si tratta di una categoria residuale relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio che non sono riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. In questa voce affluisce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi, ed in particolare, l'utilizzo di conferimenti (contributi in conto impianti) per l'importo corrispondente alla quota di ammortamento del bene con essi finanziato. I proventi rilevati nella voce trovano, in generale, conciliazione con gli accertamenti della categoria 5 del Titolo III dell'entrata, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni (Ricavo) - Sono indicati in tale voce i costi (personale, acquisto beni, servizi ecc) che danno luogo ad iscrizioni tra le immobilizzazioni del conto del patrimonio.

Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione (Ricavo) - In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri del codice civile.

Personale (Costo) - Riporta i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi, trattamento di fine rapporto e simili) di competenza economica dell'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.1, integrati e rettificati nel rispetto del principio della competenza economica.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Indica i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, in base al principio della competenza economica. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione negli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.2, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (Costo) - Mostra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Le rimanenze, di solito, sono valutate al minore tra costo storico e il valore di mercato. Il costo storico è costituito dai costi sostenuti per ottenere la proprietà delle rimanenze nella loro attuale condizione. Per i beni fungibili, la valutazione può essere fatta sulla base del costo medio ponderato, Fifo o Lifo.

Prestazioni di servizi (Costo) - Si tratta dei costi per l'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.3, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Utilizzo di beni di terzi (Costo) - Indica i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, sia materiali che immateriali. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni del conto del bilancio rilevati nell'intervento n.4, rettificati ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica.

Trasferimenti (Costo) - Comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente a terzi che solo presso gli stessi se effettivamente impiegate assumono la valenza di costi. Devono essere rilevati i trasferimenti in denaro a cui non corrisponde alcuna controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione e il territorio. I costi rilevati in questa voce trovano, in generale, conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

Imposte e tasse (Costo) - Si tratta degli importi riferiti a imposte e tasse corrisposte dall'ente durante l'esercizio. I costi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento n.6 della spesa corrente, rettificati ed integrati.

Quote di ammortamento dell'esercizio (Costo) - Comprendono gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscrivibili nel conto del patrimonio. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o consumo. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Le aliquote di ammortamento indicate nell'art. 229 del Tuel possono essere considerate come " aliquote ordinarie", assumendo carattere residuale le aliquote di ammortamento imposte da norme speciali..

PROVENTI E COSTI Andamento nel biennio 2012 - 2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
01) Proventi tributari	4.848.616,07	5.220.708,12	372.092,05
02) Proventi da trasferimenti	9.679.646,53	17.379.259,04	7.699.612,51
03) Proventi da servizi pubblici	452.102,58	557.396,28	105.293,70
04) Proventi da gestione patrimoniale	170.270,52	93.327,83	-76.942,69
05) Proventi diversi	431.177,96	1.265.100,35	833.922,39
06) Proventi da concessioni da edificare	74.193,37	35.741,00	-38.452,37
07) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
08) Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi	15.656.007,03	24.551.532,62	
09) Personale	1.347.493,70	1.354.517,21	7.023,51
10) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	563.887,79	149.934,40	-413.953,39
11) Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo	0,00	0,00	0,00
12) Prestazioni di servizi	3.846.768,67	3.872.906,45	26.137,78
13) Godimento beni di terzi	186.133,86	192.578,00	6.444,14
14) Trasferimenti	8.977.292,51	17.583.568,05	8.606.275,54
15) Imposte e tasse	111.053,92	107.868,08	-3.185,84
16) Quote di ammortamento d'esercizio	901.159,43	876.215,73	-24.943,70
Totale costi	15.933.789,88	24.137.587,92	

Analisi generale per indici Proventi e costi delle partecipazioni

Il prospetto riporta il risultato della gestione delle partecipazioni, ottenuto dalla differenza tra i seguenti ricavi e costi riconducibili all'attività di partecipazione del comune in qualsiasi società ed ente di varia natura ed oggetto sociale, e precisamente:

Utili (Ricavo) - In tale voce si collocano gli importi relativi a distribuzione di utili e dividendi deliberati nell'esercizio dalle aziende speciali, consorzi e società partecipate dall'ente. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli importi relativi agli accertamenti di cui alla categoria 4) del Titolo III dell'entrata integrati e rettificati in ragione del principio di competenza.

Interessi su capitale di dotazione (Ricavo) - Indica il valore degli interessi attivi di competenza dell'esercizio che l'azienda speciale versa all'ente come corrispettivo per la disponibilità del fondo di dotazione. I proventi rilevati in questa voce trovano conciliazione con gli accertamenti di cui alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati nel rispetto della competenza economica.

Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate (Costo) - Rappresenta costo annuo di competenza delle erogazioni concesse dall'ente alle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate per contributi in conto esercizio. I costi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli impegni relativi all'intervento 5) del Titolo I della spesa.

PROVENTI E COSTI DELLE PARTECIPAZIONI Andamento nel biennio 2012 - 2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
17) Utili	212.972,36	88.530,94	-124.441,42
18) Interessi su capitale di dotazione	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi	212.972,36	88.530,94	
19) Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	5.749,06	6.630,29	881,23
Totale costi	5.749,06	6.630,29	

Analisi generale per indici Proventi e costi finanziari

Il prospetto riporta il risultato della gestione finanziaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività di natura esclusivamente finanziaria, e precisamente:

Interessi attivi (Ricavo) - Accoglie i proventi di competenza dell'esercizio connessi con l'area finanziaria della gestione dell'ente. Sono inseriti in tale voce, con specificazione nella relazione illustrativa anche i proventi finanziari diversi dagli interessi attivi. I proventi rilevati in tale voce trovano conciliazione con gli accertamenti relativi alla categoria 3) del Titolo III dell'entrata, integrati e rettificati secondo competenza economica.

Interessi passivi (Costo) - Riporta gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio.

PROVENTI E COSTI FINANZIARI Andamento nel biennio 2012 - 2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
20) Interessi attivi	5.082,43	6.471,81	1.389,38
Totale Proventi	5.082,43	6.471,81	
21) Interessi passivi			
- su mutui e prestiti	112.903,85	69.225,06	-43.678,79
- su obbligazioni	0,00	31.259,95	31.259,95
- su anticipazioni	0,00	0,00	0,00
- per altre cause	0,00	0,00	0,00
Totale costi	112.903,85	100.485,01	

Analisi generale per indici Proventi e costi straordinari

Il prospetto riporta il risultato della gestione straordinaria, ottenuto dalla differenza tra i ricavi ed i costi riconducibili ad attività dell'ente non ricorrenti, e precisamente:

Insussistenze del passivo (Ricavo) - Comprende gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi.

Sopravvenienze attive (Ricavo) - Indica i proventi di competenza economica di esercizi precedenti che determinano incrementi dell'attivo. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto di bilancio.

Plusvalenze patrimoniali (Ricavo) - Corrisponde alla differenza positiva tra il corrispettivo ed indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione ed il valore non ammortizzato dei beni (..).

Insussistenze dell'attivo (Costo) - Sono costituite dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, dismissione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi.

Minusvalenze patrimoniali (Costo) - Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze ed accolgono la differenza, ove negativa, tra il valore di scambio del bene e il corrispondente valore netto iscritto nell'attivo del patrimonio.

Accantonamento per svalutazione crediti (Costo) - Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le stesse si possono ragionevolmente prevedere relative a crediti iscritti nel conto del patrimonio. I crediti di dubbia esigibilità devono essere stralciati dal conto del bilancio, salvo che non sussista un avanzo vincolato tale da consentire la copertura della relativa perdita.

Oneri straordinari (Costo) - Comprende gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione gli importi impegnati all'intervento 8) del Titolo I della spesa, riconducibili ad eventi straordinari (..) ed i trasferimenti in conto capitale concessi a terzi e finanziati con mezzi propri. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

PROVENTI E COSTI STRAORDINARI Andamento nel biennio 2012 - 2013	Importi		Variazione
	2012	2013	
22) Insussistenze del passivo	160.056,51	347.333,21	187.276,70
23) Sopravvenienze attive	288.816,31	301.944,50	13.128,19
24) Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
Totale Proventi	448.872,82	649.277,71	
25) Insussistenze dell'attivo	184.736,31	155.514,86	-29.221,45
26) Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
27) Accantonamento per svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
28) Oneri straordinari	348.750,40	978.479,62	629.729,22
Totale costi	533.486,71	1.133.994,48	

Considerazioni finali

Evoluzione della gestione

L'economia nazionale, come per altro verso l'intero scenario mondiale, subisce ormai dei repentini cambiamenti dovuti all'estremo dinamismo che regola, di fatto, gli scambi commerciali e finanziari tra i diversi paesi. Ne consegue che anche i singoli governi devono intervenire tempestivamente per modificare con prontezza le decisioni di politica di bilancio appena delineate nei precedenti atti di programmazione. In sintonia con questo mutamento di regole e comportamenti, che ha interessato le nazioni ma anche la collettività dell'intera Unione europea, diventa indispensabile per qualsiasi amministrazione affinare la capacità di essere flessibili nella programmazione degli interventi, e soprattutto rapidi nelle scelte di azione.

La virtù che premia la moderna amministrazione, infatti, non è tanto - e solo - l'attitudine alla programmazione ordinata del proprio operato nel breve o medio periodo, quanto una spiccata capacità ad aggiornare le proprie linee di azione cogliendo le possibilità che man mano si presentano. Diventa pertanto necessario sapersi destreggiare con precisione tra i vincoli e le opportunità che spesso si presentano in modo inaspettato o repentino. A proposito di quest'ultimo aspetto è solo il caso di riportare, come semplice esempio, l'effetto dirompente che le regole sul Patto di stabilità hanno prodotto sui comuni soggetti a tale disciplina, che si è inoltre manifestata in modo così mutevole nell'arco di ciascun esercizio finanziario.

L'analisi contabile svolta, evidenzia una condizione di buono stato finanziario ed economico dell'Ente, anche se già nella gestione dei servizi, si registrano segni di difficoltà economica che attualmente sta vivendo tutto il Paese. Difficoltà rintracciabili maggiormente nella forte crescita automatica dei costi per inflazione non sempre correlabile dall'attuazione di meccanismi di adeguamento delle entrate.

Per il futuro, anche prossimo, è necessario avviare gestioni sempre più improntate ai principi di efficienza, di efficacia e di economicità, altrimenti verranno creati seri presupposti di rischio di dover ricorrere a forti decrementi qualitativi e quantitativi dei servizi e opere importanti per la città.